

# UdineEconomia

Maggio 2014 - N. 4

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984  
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS  
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

## ATTUALITÀ



### Bandi europee, le opportunità

pag. ► 2

## L'INTERVISTA



### "Tornare a investire"

pag. ► 5

## CULTURA



### Unesco, motore dell'economia

pagg. ► 16-17

# Per una nuova Europa



@ UDINE ECONOMIA  
**Imprese dite la vostra!**  
Suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte sul mondo dell'impresa e dell'economia  
**SCRIVETEICI!**  
[udine.economia@ud.camcom.it](mailto:udine.economia@ud.camcom.it)

interviste e approfondimenti alle pagg.2-3

Giovanni Da Pozzo\*



Europa, lavoro, giovani. Sono i tre temi portanti su cui abbiamo voluto snodare questo numero di Udine

Economia, che è stato completato ovviamente prima del voto e dei risultati delle elezioni. Evidenzio questo per sottolineare come l'argomento Ue, in particolare, è stato impostato con prospettiva economica e di ampio respiro e non tanto sul contingente, con istanze e interventi che speriamo possano essere da stimolo per una riflessione su un'Europa dei giovani, un'Europa delle imprese, un'Europa della concorrenza più equa, con alcune proposte, idee, critiche e opportunità non ancora colte, tra testimonianze autorevoli ed esperienze. Siamo consapevoli che in un paio di pagine si può solo cominciare un discorso, si può solo avviare un dibattito su un tema probabilmente

## Lo sviluppo passa attraverso i giovani

poco sentito, se non in occasione di confronti e diatribe fra Stati, limitazioni, imposizioni. Un tema che non si esaurisce certo qui, è chiaro, ma di cui c'è necessità. Necessità di sapere, di conoscere, di continuare ad approfondire. Ed è ciò che potremo fare anche su queste pagine, proseguendo nei prossimi numeri del mensile. Perché di Europa c'è bisogno, c'è bisogno di sentirla e viverla con maggiore consapevolezza. E se non è questa l'Unione europea che sogniamo dobbiamo impegnarci in prima persona tutti, perché è quella che consegniamo ai nostri figli.

È necessario responsabilizzarci di più, al di là dei preconcetti, dei luoghi comuni, del disinteresse o dell'inerzia. L'Europa vede i giovani come primi protagonisti, in particolare grazie a percorsi di studio ed esperienze di integrazione che parlano dalle scuole, si concretizzano fortemente anche alle superiori per arrivare all'Università, come ci raccontano loro stessi in queste pagine. E quella dei giovani è una tematica cruciale, non solo in collegamento con un'Europa che è, sarà, la loro Europa, ma anche nei singoli Paesi, nelle singole regioni. Siamo andati

ad analizzare ciò che accade da noi e i dati sono disarmanti. In Italia la disoccupazione giovanile ha superato il 40% e si registra un dato record quanto ai giovani "neet" (circa un milione e mezzo di 15-24enni, pari quasi a un quarto di questa fascia d'età, che non studiano né lavorano), con elevati tassi di abbandono scolastico-formativo. In queste pagine del nostro giornale ampio spazio è dedicato all'analisi del mercato del lavoro, partendo da una recente ricerca della Fondazione Nordest, e alle possibili vie di creazione di nuovo lavoro, soprattutto (ma non solo) per

gli under 35, dopo questa crisi economica devastante. Giovani e lavoro, ma anche giovani e impresa. Se a livello nazionale le imprese "giovani" rappresentano il 10,8% del totale delle imprese registrate, il Friuli Venezia Giulia è la regione con la percentuale più bassa, con un valore pari al 7,86%, che corrisponde a 8.446 imprese su 107.418 imprese registrate in totale. Le regioni del Nord - e del Nordest in particolare - sono quelle con le percentuali minori di imprese under 35, sempre sotto la media nazionale, mentre la regione con la più alta percentuale risulta la Cala-

bria, con il 15,6%. Questa situazione ci spinge, in particolare come istituzione economica, a un impegno aggiuntivo e a mettere in campo tutte le competenze che abbiamo sviluppato negli anni. Nella nostra Cciao, per esempio, è dal 2008 che replichiamo bandi di contributi per sostenere le spese delle nuove imprese di giovani, anche agevolando loro il difficile accesso al credito tramite controgaranzie. Oggi sono diverse le misure a loro favore che da più parti si stanno mettendo in campo. Il sistema camerale, per esempio, ha dato avvio con maggio agli Sportelli che garantiscono orientamento, formazione, accompagnamento ai giovani aspiranti imprenditori, e la nostra Cciao sta varando un nuovo bando di contributi, che garantisca loro risorse nel modo più snello possibile, soprattutto nella delicata fase di apertura e di avvio, che è la prima speranza concreta di sviluppo per la nostra economia.

\*Presidente della Cciao di Udine e Unioncamere Fvg

## L'INDAGINE



### Le nuove sfide del lavoro

pagg. ► 20-21

## LA NOVITÀ



### Sportelli per i giovani imprenditori

pag. ► 23

## CCIAA



### In arrivo altri bandi

pag. ► 25

Dai 40 ai 100 bandi a settimana: l'Unione europea rappresenta un ottimo cliente per l'Italia. Ma non tutti lo sanno

## ATTUALITÀ

### L'INTERVISTA

# Appalti europei ecco le opportunità

Marco Ballico

**G**i appalti europei sono un'opportunità per le Piccole e medie imprese. Un'opportunità commerciale, sottolinea Matteo Lazzarini, segretario generale della Camera di Commercio Belgo-Italiana, esperto di appalti e finanziamenti eu-



Matteo Lazzarini, segretario generale Cciao Belgo-Italiana

ropei. Informazione utile per l'imprenditoria anche locale è che le istituzioni europee, gli organismi o agenzie dell'Unione europea pubblicano ogni settimana dai 40 ai 100 bandi per appalti. In tutti i settori economici: dall'edilizia alle infrastrutture, dall'agroalimentare alle consulenze giuridiche. L'Unione europea rappresenta dunque un "cliente" molto interessante per le imprese italiane. Anche perché, fa sapere Lazzarini, la competizione è relativamente bassa rispetto ai bandi nazionali. Di media, infatti, l'ente appaltante riceve meno di quattro offerte per bando pubblicato, anche se questo dato varia molto a seconda del settore. Lazzarini, cosa si intende per

**In generale le procedure di gara sono meno burocratizzate rispetto ai bandi pubblicati dai singoli Stati e la concorrenza è scarsa**

"appalti europei"?

Con questo termine consideriamo quei bandi pubblicati dalle istituzioni europee (Parlamento, Consiglio, Commissione, Corte di giustizia e Corte dei conti), dagli 11 organismi interistituzionali e dalle 36 agenzie europee, con sedi in tutta Europa, come, ad esempio, l'Autorità per la sicurezza alimentare di Parma e la Fondazione per la formazione professionale con sede a Torino.

**Qual è la frequenza di pubblicazione?**

Tra i 40 e i 90 bandi in tutti i settori ogni settimana.

La quota maggiore è dedicata ad appalti di servizi e forniture, ma si trovano anche opportunità per l'edilizia e le infrastrutture.

In particolare i bandi di forniture spaziano da acquisti di materiali di consumo a mobili per ufficio, da forniture per laboratori a rifornimenti di cibi e bevande.

Per quanto riguarda i servizi, questi comprendono invece studi e analisi settoriali, organizzazione di eventi, assistenza tecnica.

In generale le procedure di gara sono meno burocratizzate rispetto ai bandi pubblicati dai singoli Stati nonostante la normativa sia la stessa: la direttiva sugli appalti.

**Dove trovare le informazioni sui bandi?**

Su Ted ([www.ted.europa.eu](http://www.ted.europa.eu)),

la versione online del "Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea".

Vi vengono pubblicati ogni giorno, in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea, tutti gli appalti di tutte le istituzioni pubbliche di tutti gli Stati membri dell'Ue, oltre che, naturalmente, gli appalti banditi dalle istituzioni europee. La consultazione è gratuita e non richiede alcuna registrazione.

**Perché partecipare a un bando europeo?**

La competizione è relativamente bassa, rispetto ai bandi nazionali.

Di media l'ente appaltante riceve meno di quattro offerte per bando pubblicato; questo dato, tuttavia, varia molto a seconda del settore.

Per di più, vinto un appalto europeo si entra in un circolo virtuoso che, generalmente, porta alla vincita di altri contratti, grazie alle esperienze acquisite e dunque alla possibilità di presentare un'offerta con maggiore capacità tecnica, ma anche grazie al sistema di trasparenza dell'Ue, che pubblica i fornitori selezionati sui propri siti internet, liste che vengono consultate da altre aziende per la ricerca di partner affidabili e di valore aggiunto.

**Qualche esempio?**

Il settore della carta. Nel 2007 la Direzione generale della traduzione e dell'edizione del Parlamento europeo doveva acquistare buste in carta riciclata. Venne pubblicato un bando per poter selezionare la migliore offerta e procedere poi all'acquisto delle buste.

**Numero di offerte?**

Zero! La gara andò deserta. Dopo poche settimane venne pubblicato un nuovo ban-



do e questa volta di offerte ce ne fu una sola. Non è un caso isolato. Nel 2009, l'appalto del Parlamento europeo da 1.140.000 euro per la fornitura di carta multiuso per ufficio fu aggiudicato all'unica impresa offerente.

Per la carta igienica andò un po' meglio. Nel 2010 il bando per acquistare i rotoli per le toilette della Corte dei Con-

**Su Ted**

**([www.ted.europa.eu](http://www.ted.europa.eu)), la versione online del "Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", vengono pubblicati tutti i bandi**

te europea fu attribuito ad un fornitore lussemburghese. Furono soltanto in due a concorrere.

Più recentemente la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha acquistato l'equivalente di 847.800 euro in carta da fotocopie. Solo quattro le of-

ferte ricevute. Proprio pochi giorni fa è stato invece aggiudicato un appalto di 4,7 milioni di euro per forniture di risme di carta da fotocopie. Due soltanto le offerte.

**E nei settori del mobile e agroalimentare?**

La Banca centrale europea costruisce la sua nuova sede nel sito dell'ex mercato all'ingrosso a Francoforte.

Agli ultimi appalti per l'acquisto di mobili e altre attrezzature sono state presentate due o tre offerte. Per l'agroalimentare l'appalto di fornitura di prodotti di panetteria e bevande per i ristoranti della Commissione europea a Lussemburgo non è stato aggiudicato perché nessun offerente ha presentato un'offerta conforme alle specifiche tecniche. E si potrebbe continuare.

**A fine febbraio è stata approvata la nuova direttiva sugli appalti. Quali le principali novità?**

Procedure più semplici, meno burocrazia e soprattutto una grande apertura alle Pmi che dovrebbero essere incoraggiate a rispondere ai bandi. Questa importante riforma avrà comunque un forte im-

patto sull'economia europea, poiché ben il 18% del Pil viene speso ogni anno dalle autorità pubbliche in beni, servizi e lavori, rendendo così gli appalti uno strumento strategico per favorire la crescita e la creazione di posti di lavoro. Fa riflettere comunque il fatto che non erano passati nemmeno dieci anni dall'ultima "legge europea" sugli appalti pubblici che l'Unione europea ha varato una nuova direttiva.

Un'altra novità importante è il "passaporto europeo degli appalti", un documento standard che comporterà una riduzione degli oneri amministrativi, soprattutto per le Pmi, alleggerendo la produzione effettiva di prove documentali. Ma di novità ce ne sono altre. Una particolare attenzione verrà per esempio riservata ai cosiddetti appalti sociali e verdi, agli incentivi attribuiti a coloro che agiscono nel rispetto di parametri sostenibili e alle sanzioni impartite a chi li infrange.

Perché la direttiva diventi operativa sarà necessario che venga trasposta nei diritti degli Stati membri. Ci vorrà qualche anno.

### ENTERPRISE EUROPE NETWORK

#### Opportunità e bandi Ue Il progetto di assistenza alle imprese

**U**n progetto nato dalla fusione di due reti - Euro Info Center e Innovation Relais Center -, e pensato come «presidio territoriale» della Commissione Europea per l'assistenza alle aziende tramite la suddivisione in consorzi locali: è Enterprise Europe Network, giunto alla conclusione del primo bando 2008-2014. A tracciarne descrizione, bilancio e prospettive è Francesco Pareti, project Manager di Ecn di Unioncamere Veneto, capofila del Consorzio Friend Europe che copre il Triveneto.

**Quali sono le attività principali del Consorzio?**

«Tramite i nostri sportelli, affidati ad enti sul territorio quali le Cciao, forniamo assistenza e informazione alle imprese sui progetti e sulla legislazione europea, sulla partecipazione ai bandi comunitari e altre opportunità, sull'accesso al mercato unico e sull'esportazione negli altri Paesi europei». La ragione della suddivisione in consorzi è quella di venire incontro alle necessità del territorio: quali sono state le specificità per il Nordest nel bando che sta per finire? «Ci siamo specializzati territorialmente rivolgendoci soprattutto all'area danubiana e dell'Alto Adriatico, dall'Ungheria, ai Balcani, alla Bulgaria. Abbiamo avviato con le Cciao locali quattro progetti di formazione dei loro funzionari sugli standard ambientali per adeguare le loro conoscenze in materia, senza tralasciare il settore turistico, sviluppando degli itinerari in collaborazione».

**Quali le prospettive per il nuovo bando 2014-2020, operativo dal prossimo anno?**

«Il nuovo bando richiede una specializzazione sull'invecchiamento della popolazione e il benessere in età avanzata, le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile. I nostri progetti saranno quindi volti a sviluppare tutte quelle professionalità e attività che attualmente non esistono: penso ai servizi agli anziani o al trasporto verde, dato che la pianura Padana deve affrontare una delle peggiori situazioni di inquinamento atmosferico».

**Che influenza ha avuto la crisi sulle attività del bando passato e quali potrà avere sul bando in partenza?**

«La crisi c'è stata ma non per noi, nel senso che il lavoro del Consorzio è aumentato di fronte alla crescente richiesta di sostegno esterno. Però non basta cercare nuovi mercati. Per questo il nuovo bando dovrà concretizzare lo sforzo di riconvertirsi verso nuovi settori e servizi».

### L'EUROPA VISTA DALLE CATEGORIE

## "Sì a un'Unione più forte e coesa"

**S**e il vento dell'euroscetticismo soffia, pare non essere così tra le maggiori associazioni di categoria: il tratto che accomuna i loro auspici di fronte alle elezioni europee, infatti, è quello di un'Unione più forte e coesa. A cominciare da Confindustria, che ha intitolato il suo manifesto programmatico "Per un'Europa della crescita": «Vogliamo sottolineare la centralità dell'integrazione e della coesione, con un'industria forte e competitiva, per rilanciare l'identità distintiva dell'Europa - afferma il presidente degli industriali udinesi, Matteo Tonon - È il percorso necessario perché il nostro Paese possa riprendersi contando su un'Europa solida e credibile». Anche il vicepresidente di Concommercio Udine, Carlo Dall'Ava, spera che ci sia «una convergenza da parte di tutti gli Stati verso un'Unione più forte e un senso di appartenenza europeo, andando verso un'Europa reale e non solo sulla carta». Arrivando, ad esempio, «a regole uguali per tutti: solo così saremo davvero in grado di competere a parità di condizioni con gli altri, facendo uscire l'ingegno italiano. Altrimenti rimarremo cittadini europei



di serie B, ostacolati da una serie di noti problemi interni legati alla burocrazia e ad una serie infinita di normative». Un passo non facile da compiere: come fa notare Rosanna Clocchiatti, presidente di Coldiretti Udine, «l'Europa, pur con la lodevole volontà di creare norme uguali per tutti, ha finito per creare un apparato macchinoso e complesso. Meglio stabilire dei principi generali da adeguare a livello nazionale a seconda delle specificità, come può essere il caso dell'etichettatura: per noi è un mezzo fondamentale di valorizzazione del prodotto, ma per l'Europa è un limite alla libera concorrenza». Anche Tonon evidenzia la difficoltà di armonizzare interessi contrapposti: «L'Europa vive una contraddizione tra politica monetaria sovranazionale e politica economica intergovernativa, condizionata

dai governi più forti e dagli interessi nazionali. Senza valori che non siano "ansie contabili" l'Europa si è trasformata in un confronto tra Paesi mediterranei e del nord, ricchi e poveri, indebitati e no, che l'ha ingessata, senza un percorso di crescita coerente, con forti squilibri interni, alta disoccupazione e crollo degli investimenti». Per uscire dall'impasse, «L'Europa va rilanciata partendo dalle sue istituzioni con l'obiettivo di un governo politico dell'eurozona fuori dalle mediazioni intergovernative, facendo leva sulla promozione dell'industria e della sua capacità produttiva per farne un'area più solidale e coesa». E se l'euroscetticismo viene rigettato con forza, tanto che Dall'Ava lo definisce «una reazione di pancia» e secondo Tonon «non può e non deve prevalere la rassegnazione della decrescita che lo giustifica», la necessità di accorciare la distanza tra elettori ed eletti rimane: «I candidati si vedono solo in campagna elettorale - osserva la Clocchiatti -, poi spariscono. Ma è proprio in corso di legislatura che ci sarebbe bisogno di un legame più forte con il territorio».

Chiara Andreola

### UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**  
Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**  
Chiara Pippo

**Caporedattore:**  
Davide Vicedomini

**Editore e Redazione:**  
Camera di Commercio di Udine  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine  
Tel. 0432.273111/543  
mail: [urp@ud.camcom.it](mailto:urp@ud.camcom.it)

**Per scrivere alla redazione:**  
[udine.economia@ud.camcom.it](mailto:udine.economia@ud.camcom.it)

**Progetto grafico:**  
Colorstudio

**Impaginazione/Fotoliti:**  
Italgrafica S.r.l. - Novara

**Stampa:**  
Italgrafica S.r.l.  
Via Verbanò, 146  
28100 Novara

**Fotoservizi:**  
Tassotto & Max Snc - Udine

**Archivio:**  
C.C.I.A.A. - Anteprema

**Per la pubblicità rivolgersi a:**  
EURONEWS  
Tel. 0432 512270-292399-202813

**La tiratura del mese di maggio, è stata di 47.500 mila copie**

Il ruolo dell'Europa e il suo futuro. "Necessarie le riforme per evitare il divorzio"

## ATTUALITÀ

## L'INTERVISTA

# "Euro, ultima chiamata"

L'economista Zingales: "Il modello da seguire sono gli Stati Uniti. No a un' Europa centralizzata"

Francesca Gatti

Un mercato unico europeo all'interno del quale i diversi stati possano legiferare in modo autonomo come succede negli Stati Uniti garantendo da un lato il libero commercio tra gli stati membri dell'Ue e lasciando dall'altro ad ognuno la propria autonomia. Così presenta il ruolo ideale dell'Unione Europea il professor Luigi Zingales, economista dell'Università di Chicago che ha recentemente pubblicato il libro "Europa o no - Sogno da realizzare o incubo da cui uscire" edito da Rizzoli.

**Europa e imprese: qual è il ruolo dell'Ue?**

Ancora prima dell'euro, l'Europa ha il merito di aver aperto alle aziende un mercato enorme che ha dato e dà la possibilità a quelle migliori e più efficienti di espandersi e creare nuove opportunità di crescita. A fronte di ciò, tale apertura ha anche aumentato il grado di competitività e ha abbattuto le protezioni dei singoli paesi creando notevoli tensioni e disagi a quelle aziende che non reggono la concorrenza estera.

**La concorrenza estera è un problema per molte aziende in Fvg, basti pensare al set-**



Luigi Zingales ha di recente pubblicato il libro "Europa o no - Sogno da realizzare o incubo da cui uscire"

**tore autotrasporti o al caso Electrolux.**

Certo è una triste realtà purtroppo, ma se le aziende degli altri paesi sono più efficienti delle nostre, bisogna fare pressione prima di tutto sullo Stato affinché avvii velocemente le riforme necessarie a rendere le nostre imprese competitive a livello internazionale visto che la concorrenza si basa principalmente sui prezzi e sul costo del lavoro.

**Cosa potrebbe fare l'Unione Europea?**  
Dovrebbe dare regolamenta-

zione al mercato comunitario, lasciando poi ai singoli stati la libertà di adottare regole

**Il progetto da perseguire: un mercato unico europeo all'interno del quale i diversi stati possano legiferare in modo autonomo**

interne e senza mai intramettersi nel libero commercio. A mio avviso ci si deve sgan-

ciare dall'idea di Europa centralistica e totalizzante, conpendola invece come una comunità di nazioni indipendenti che ci supporti nel gestire i problemi di un mondo globalizzato senza snaturare la nostra identità culturale. L'Europa sta cercando di arrivare ad un'uniformità delle regolamentazioni economiche ma il rischio è che l'Italia ne esca ancora più svantaggiata perché solitamente è la linea franco-tedesca ad imporre la propria visione.

**Una domanda che è un classico ormai: euro sì o euro no?**  
L'Euro, così come è stato concepito, non funziona più ed è sotto gli occhi di tutti. Sono convinto che l'Italia abbia fatto bene ad entrare nel sistema euro perché ha avuto il grandissimo vantaggio di abbassare i tassi di interesse, peccato che non sia stata in grado di gestire tale vantaggio. Se l'Italia avesse risparmiato quelle somme, nel 2007, prima della crisi, la percentuale del nostro debito sul PIL sarebbe scesa al 67% raggiungendo i livelli della Germania. Ma non è stato così. Se l'eurozona non si autoriforma al massimo nei prossimi 2 anni, i costi cominceranno a eccedere i benefici e l'uscita dall'euro divente-

rà il male minore: quindi o si fanno le riforme per rendere l'euro sostenibile oppure bisognerà pensare ad un "divorzio consensuale" dall'eurozona.

**Quali riforme si dovrebbero fare?**

La creazione di una banca centrale europea che impedisca agli stati la possibilità

**Tra le riforme auspiccate "la creazione di un sussidio di disoccupazione europeo pagato con fondi europei"**

di intervenire per salvare le banche private, ma soprattutto la creazione di un sussidio di disoccupazione europeo pagato con fondi europei che garantisca una sorta di "meccanismo di stabilizzazione automatica" per gli choc economici regionali, secondo il modello statunitense. La reale unione fiscale europea deve partire da questo, ritengo sia la conditio sine qua non che ci farà dire definitivamente e in modo ponderato se "euro sì o euro no".

## ETICA &amp; ECONOMIA

Etico è riformare ciò che non va

**P**ii d'uno parla di luce in fondo al tunnel della crisi economica. Ci prendono ancora una volta in giro? Forse no, nell'arco di tre-cinque anni, guardando ai corsi e ricorsi storici di vichiana memoria, con tutta probabilità ne verremo fuori veramente. Adesso si tratta di correre. Ognuno deve fare la sua parte. E se a determinare questa crisi è stata la mancanza di etica, specie nella finanza, oggi possiamo ben dire che molti imprenditori hanno evidenziato un forte senso etico, non licenziando, utilizzando risparmi, anche di famiglia, pur non di ricorrere agli ammortizzatori sociali. E la politica? Anche da essa ci si attende uno scatto etico. Ciò che tutti chiedono alle istituzioni è fare le riforme e farlo velocemente. La politica non può più appellarsi ai propri riti anacronistici. Sembra quasi che la politica guardi al passato mentre l'economia ha la necessità di vivere tra presente e futuro analizzando continuamente il mercato e i prezzi. Nella recente campagna elettorale testé conclusasi molto si è parlato di euro. Non entro, ovviamente, nel merito di proposte politiche, ma guardo i dati: dal 2000 abbiamo perso oltre il 30% di competitività rispetto a Germania e Paesi del Nord. Non credo sia ipotizzabile uscire dall'Italia, ma se lo facesse la Germania per noi sarebbe un'autentica manna. Perché? Semplice: l'euro si svaluterebbe (tutte le altre monete lo hanno già fatto, salvo appunto il solo Euro) a 1.10 circa sul dollaro e i nostri prodotti ritornerebbero competitivi. Il Pil tornerebbe a crescere. Come potremmo convincere i tedeschi a fare questo passo almeno per dieci anni? Garantendo di sistemare la finanza pubblica e facendo le riforme, attuando processi concreti all'insegna dell'etica. Se in questo ci alleassimo con la Francia forse tutto sarebbe più facile. Potremmo pensare così a rifare l'Europa. Fare le riforme è quello che ci serve. Quella del lavoro dovrebbe essere molto più flessibile e aggressiva. Poi si tratta d'investire per crescere e rilanciare il nuovo. Usciremo dalla crisi grazie all'innovazione. Navigando sui siti specializzati e affidabili si può leggere di novità in arrivo nei prossimi tre-cinque anni di grande spessore e livello, capaci, ancora una volta, di cambiarci la vita. Sarà l'innovazione a farci uscire dalla crisi, per farlo occorre, come accennato, fare le riforme senza continui rinvii, ma con decisione e accorpato ciò che non funziona e provoca passivo e valorizzati gli Enti in attivo che garantiscono servizi di livello e traino all'economia. Ecco perché riformare è etico, perché lo dobbiamo al futuro.

Daniele Damele

## UNIVERSITÀ

Tra Erasmus e progetti

## Sempre più internazionali

La competitività dell'Università si costruisce sulla capacità di fare rete con l'Europa, con gli altri atenei, con i centri di ricerca internazionali, con le imprese: l'Università di Udine dimostra di essere sempre più aperta e interconnessa all'Europa Erasmus: un'università grande 36 Paesi Erasmus resta il progetto più importante per lo studio all'estero: Uniud ha da poco pubblicato il bando "Erasmus+" per l'anno 2014/15 che consente di trascorrere un periodo di studio nelle università di 36 Paesi europei e che per la prima volta consente di fare l'Erasmus per più di una volta nel corso della carriera universitaria con una maggiore qualità della didattica e dei crediti formativi. Per l'anno 2013/14 sono in tutto 456 gli studenti di Udine in mobilità in Europa tra Erasmus, ricerca per tesi di laurea e Fondo Sociale Europeo mentre sono 195 gli studenti stranieri in Erasmus a Udine. Marie Curie Actions: oltre 500mila euro ai ricercatori di Udine Sono due i ricercatori dell'Università di Udine che si sono aggiudicati i fondi delle "Marie Curie People". Le azioni "Marie Curie" intendono favori-



re in psicobiologia e psicologia fisiologica del Dipartimento di scienze umane, e 226 mila per Piergiorgio Trevisan, assegnista di ricerca del Dipartimento

di lingue e letterature straniere: il primo svilupperà nuovi metodi di misura della spiritualità implicita ed esplicita nelle persone alla School of Psychology della Bangor University in Gran Bretagna, il secondo creerà piattaforme digitali per migliorare la capacità di lettura dei bambini dislessici all'Università di Sydney in Australia.

**Horizon 2020: il futuro della ricerca** Si chiama Horizon 2020 il nuovo programma quadro per la Ricerca e l'Innovazione dell'Ue: da dicembre, quando è stato emesso il bando, sono già 22 le proposte presentate da

Uniud. Con i precedenti bandi Udine ha registrato un notevole incremento del successo delle domande passando da una media del 20% tra 2007 e 2012 al 28% del 2013 quando la media europea è circa il 20%. Per Horizon2020 si punta a migliorare ancora con obiettivi definiti: fare proposte in settori strategici per Ue e meno praticati (come Environment, Energy, Space for human physiology), favorire la costituzione di reti di atenei (regionali e nazionali) e l'interazione con le imprese e aprirsi verso i paesi est ed extra Europa come Canada, Australia, Giappone.

## L'INTERVENTO

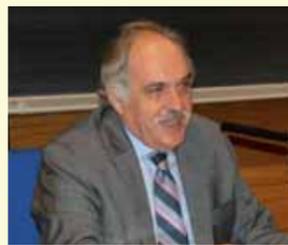
"Il Fvg può giocare un ruolo importante"

**"O**ccorre che dalle regioni più innovative come il Friuli Venezia Giulia, attraversate dai corridoi strategici per energia e trasporti, arrivi una spinta alla mobilitazione verso la competitività in Europa."

Il professor Maurizio Maresca, ordinario di Diritto Internazionale e Comunitario all'Università di Udine, è convinto che dal mondo economico ed imprenditoriale della regione debba pervenire una netta spinta ad andare oltre.

**Il futuro economico del Friuli Venezia Giulia si gioca adesso?**

Assolutamente: la regione, la classe politica e soprattutto le imprese, in una situazione generalizzata di crisi e declino, sono chiamate ad uno sforzo di innovazione e di intelligenza che la storia recente non ha mai imposto finora. Uno sforzo incompatibile con un atteggiamento di gestione dell'ordinario. Per essere competitivi come la posizione geografica



Maurizio Maresca

strategica "imporre", il Friuli Venezia Giulia deve spingere e sostenere l'integrazione europea con tutti gli strumenti di cui dispone e contemporaneamente fare alcuni compiti a casa di pulizia e di efficienza. **Cioè?** Smettere di raccontare la "favola" della specialità regionale: ormai è invocata non per la reale competitività, ma solo per mantenere rendite di posizione o per ritardare le riforme che il Paese ritiene necessarie. E poi bisogna superare la pro-

liferazione di enti statali, parastatali e affini che servono solo a frenare la competitività o a remunerare persone legate alla politica che altrimenti dovrebbero andare a lavorare.

**Tornando all'Ue, il parlamento europeo cosa dovrebbe fare?**

Deve rilanciare una più netta politica di coesione e crescita, deve aumentare la sovranità dell'Unione puntando alla "comunitarizzazione" dei settori strategici come infrastrutture, energia e trasporti unificando le regole di accesso al mercato e affidando la governance ad organi europei e non ai singoli stati, una sorta di "controllo federale". È fondamentale per "difendere" i Paesi più deboli e inefficienti come l'Italia: immagino un futuro in cui gli appalti di opere europee siano banditi dalla Commissione Ue e non dalle amministrazioni italiane, e le controversie gestite non dai Tar, ma dal tribunale di Lussemburgo.

## BEUROPE

I giovani  
"L'Europa per noi è un'occasione"

**E**ssere cittadini europei: un tema fortemente dibattuto di questi tempi. E i giovani sono al centro. Lo confermano progetti, programmi, le politiche che i governi predispongono e le iniziative che organizzano, cercando di sensibilizzarli ed avvicinarli al tema delle istituzioni europee. Ma cosa pensano e come vedono i ragazzi di oggi l'Europa? Lo hanno raccontato gli studenti del Liceo Percoto, presentando il loro recente viaggio a Bruxelles. Occasione è stata la conferenza "Viaggio nelle istituzioni europee", evento organizzato nell'ambito dell'iniziativa "Beurope". "L'Europa è molto criticata ora - afferma Gianluca -, ma è un'istituzione importantissima. L'Italia senza Europa è un'Italia senza futuro". Per Sofia, il vecchio continente "ha un sacco di opportunità da offrire" e noi, come cittadini, "siamo molto fortunati", mentre per Marina, che in Belgio ci ha trascorso qualche tempo in più, "offre occasioni grandissime, ma dovrebbe essere più vicina ai giovani". E ci sono anche tanti giovani che hanno potuto godere di un piccolo assaggio del mondo lavorativo. Come Laura Buttazoni, reduce da un'esperienza di tirocinio presso l'Agenzia Regionale del FVG a Bruxelles: sei mesi entusiasmanti che le hanno permesso di capire che "l'Europa dovrebbe lasciare in disparte le critiche e farsi scoprire di più, mentre i ragazzi si dovrebbero informare di più, per capire le numerose opportunità che offre Bruxelles". Poi, magari, con il nuovo bagaglio, si ritorna. Già, perché Europa non è solo fare esperienza, è poi saperla mettere a frutto e renderla disponibile a tutti quanti.

Giulia Zanello

re lo sviluppo della carriera dei ricercatori attraverso la mobilità internazionale e sono aperte a ricercatori di ogni età e livello di esperienza, a prescindere dalla nazionalità. 309 mila euro per Cosimo Urgesi, ricercato-

**Per l'anno 2013/14 sono in tutto 456 gli studenti di Udine in mobilità in Europa tra Erasmus, ricerca per tesi di laurea e Fondo Sociale Europeo**

# Per il tuo 730



# CHIAMACI



ORARI VALIDI DAL 17 MARZO 2014 AL 31 MAGGIO 2014

**UDINE 1 (SEDE)**  
Via C. Percoto, 7  
tel. 0432-246511  
tel. 0432-246512  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:00 - 19:30  
(continuato)

**UDINE 2**  
Via Martignacco, 161  
tel. 0432-44095  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**CERVIGNANO**  
Via Marcuzzi, 13  
tel. 0431-370167  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**CIVIDALE**  
Via Trieste, 4  
tel. 0432-700686  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**CODROIPO**  
Via Monte Nero, 12  
tel. 0432-905262  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**LATISANA**  
Viale Stazione, 10  
tel. 0431-521596  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**MARTIGNACCO**  
Via Libertà, 1  
tel. 0432-638413  
Martedì e Giovedì  
08:30 - 12:30

**MANZANO**  
Via San Giovanni, 2  
tel. 0432-755466  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**MORTEGLIANO**  
Via D'Aviano, 16  
(ang. Via Cavour)  
tel. 0432-762265  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**PALAZZOLO DELLO ST.**  
Via Garibaldi, 6/1  
tel. 0431-586414  
Mercoledì e Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**PALMANOVA**  
Contrada Grimani, 1  
tel. 0432-923767  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**SAN GIORGIO DI NOGARO**  
Via Canciani, 23  
tel. 0431-621766  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**TRICESIMO**  
Via Roma, 154  
tel. 0432-884019  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

**TORVISCOSA**  
Piazza del Popolo, 3/B  
tel. 0431-92424  
Dal Lunedì al Venerdì  
08:30 - 12:30  
14:30 - 18:30

- 730 •
- UNICO •
- ISE/ISEE •
- RED •
- IMU •
- CONTENZIOSO •
- SERVIZI FISCALI •
- ALLE AZIENDE •
- SUCCESSIONI •
- COLF E BADANTI •
- AMMINISTRAZIONE CONDOMINI •
- CONTRATTI D'AFFITTO •
- TRASMISSIONI •
- TELEMATICHE •



**AFFRETTATI!**

La dichiarazione

**730** sta scadendo!

**Union TELEO**

Il neopresidente della Banca di Cividale guarda già alle mosse future

## LE INTERVISTE

GRAZIANO TILATTI

# "Tornare a investire"

L'obiettivo è essere più presenti nel cuore produttivo "per far incontrare domanda e offerta di credito"

Antonella Lanfrit

«La situazione è complessa, non penso di avere la bacchetta magica ma mi sento sicuro. E ciò perché sono parte di un Consiglio di amministrazione preparato, che sono certo potrà dare grandi soddisfazioni a me, alla Banca e al Friuli». Qualche giorno dopo la sua elezione a presidente della Banca popolare di Cividale e dopo aver presieduto il primo Cda della nuova presidenza - succeduta a 43 anni di conduzione affidata a Lorenzo Pelizzo -, Graziano Tilatti tira così le somme di questo nuovo inizio. Il rinnovo di tre dei nove consiglieri del Cda nel corso dell'assemblea dell'istituto il 25 aprile e la scelta del presidente poi hanno animato le cronache nei giorni decisivi, ma ora si procede per continuare a scrivere la storia di questa Banca che è giunta al suo 128° esercizio.



Graziano Tilatti succede a 43 anni di conduzione affidata a Lorenzo Pelizzo

stato dell'arte, dato seguito ad alcune azioni assunte dal precedente Cda in merito a modifiche e integrazioni del piano industriale e guardato alle

Da questo primo giro di orizzonte che ne consegue?

«Il nostro obiettivo è consolidare l'autonomia dell'istituto, ampliare la base sociale arrivata già a 14mila soci e essere ancora più presenti nel cuore del tessuto produttivo locale, che vuol dire tra gli artigiani, i commercianti, gli agricoltori. Inoltre, è importante avere un filo diretto con le associazioni che rappresentano tali categorie, per capire che cosa si aspettano le aziende dalla Banca e cercare di mettere a punto gli strumenti per far incontrare al meglio la domanda e l'offerta».

È risaputo però che la critica ricorrente degli imprenditori in questi anni di crisi ha riguardato la stretta creditizia. Quale mediazione possibile tra un territorio che chiede credito e le banche che devono anch'esse fare i conti con il proprio bilancio in cui sofferenze e incagli sono assai lievitati?

«Dobbiamo poter dare futuro alle aziende che hanno la pos-

sibilità di avere una prospettiva e di accompagnare l'uscita dal mercato di quelle che non ce la fanno più, in modo che la loro condizioni non si trasformi in un danno per il sistema». **Disposti a dare credito per che cosa?**

«Se dobbiamo guardare in faccia la realtà, non si può nascondere che la domanda di credito per investimento è rarissima in regione. Un brutto segnale. Anche le aziende più strutturate e in salute stentano ad investire, sono in attesa. Dai Fondi di rotazione arrivano gli stessi segnali: in quello degli artigiani, per esempio, l'85% circa delle operazioni riguarda ristrutturazione del debito e piani di rientro, solo un

investire non lo fa e tiene i soldi fermi. Tra i tanti esempi possibili, ricordo che in Friuli gli investimenti sulla casa, e non solo sulla prima, erano presenti. Ora, preoccupati per un verso dal carico delle nuove imposte e per l'altro dal timore che gli affittuari non paghino il dovuto, anche questo mercato ha il freno tirato».

**Quali sono i punti di luce?**

«Le realtà produttive eccellenti e che hanno internazionalizzato o lo stanno facendo hanno possibilità di lavorare. Continuo ad essere in difficoltà quelle che hanno come interlocutore il mercato interno. In questi 8 anni di crisi è successo qualcosa di epocale, difficilmente governabile. L'Europa ha la sua parte di responsabilità».

**Anche lei con il dito puntato verso l'Europa?**

**Il dato: dai Fondi di rotazione degli artigiani risulta che l'85% circa delle operazioni riguarda ristrutturazione del debito e piani di rientro, solo un 15% delle azioni è per lo sviluppo**

15% delle azioni è per lo sviluppo. Credo che la crisi sia passata dalle tasche alla testa. È un problema non solo regionale, ma europeo».

Come si disinnesci questo processo involutivo? Come si fa a ridare slancio imprenditoriale? «Per esempio allentando la morsa della burocrazia pubblica, ma anche sollevando la gente dai continui balzelli. Bisogna individuare strumenti che facilitino le azioni di investimento e le incoraggino. Viceversa, c'è il rischio che anche chi potrebbe

credito popolare, lo considero la risposta di mediazione migliore per chi il denaro ce l'ha e vuole metterlo a disposizione per gli investimenti di imprese e famiglie. Posso contare su un Cda con ottima preparazione, che sta dimostrando di fare squadra, nella consape-

**La mission: individuare strumenti che facilitino le azioni di investimento e le incoraggino**

volezza che il Friuli ha bisogno che ciascuno si prenda le sue responsabilità».

**Fin da subito ha avuto attenzione speciale per i soci.**

«Perché la nostra base sociale è una forza, ha contribuito a scrivere la storia della Banca. Tanti dei nostri soci sono artigiani, imprenditori, famiglie che prima hanno chiesto un mutuo e poi, dopo averlo saldato, hanno deciso di rimanere e di investire nell'istituto riconoscendo l'aiuto ricevuto».

**Subito dopo eletto presidente ha auspicato di "consegnare risultati positivi", quando sarà il tempo, perché ciò vorrà dire di "essere stati eredi attivi" del percorso in cui ci si è inseriti.**

«Sì, ricordo che questa Banca ha avuto un ruolo importante nella vita di questa Regione lungo tutta la sua storia, ma in particolar modo in tre momenti: nella ricostruzione post bellica, nella ricostruzione post terremoto, in questa grande crisi, anticipando i fondi per la cassa integrazione, rimodulando i tassi e rinunciando quindi a parte del proprio reddito.



Presidente Tilatti, con la prima riunione del Cda il management dell'istituto si è fatto subito operativo: che avete deciso? «Abbiamo fatto il punto sullo

mosse future. Ho già incontrato vice direttori e capi area per analizzare il loro sentire, che riflette da vicino gli umori del territorio».

UDINE E GORIZIA FIERE

Il nuovo Cda

## Riconferma per De Marco

Sarà ancora lei a guidare, per il prossimo triennio, Udine e Gorizia Fiere Spa. Luisa De Marco, 47 anni, consulente aziendale, è stata riconfermata presidente dell'ente fieristico. Assieme a lei, siederanno in Cda il vicepresidente Gilberto Procura della Cciao di Gorizia, i consiglieri Massimiliano Bassi (Provincia di Udine), Katia Mignogna - Comune di Udine -, Andrea Cumini, Enrico Pivotti e Cristian Vida (Camera di Commercio di Udine). Fanno parte del collegio sindacale il presidente Franco Tavagnacco, Guido Fantini e Chiara Cosatti. **De Marco, si aspettava questo rinnovo della fiducia?**

«Ci contavo, per il lavoro svolto nei primi tre anni e per riuscire a portare a termine i progetti avviati».

**È soddisfatta del lavoro svolto nel mandato precedente? Quali i risultati migliori ottenuti?**

«Sono sufficientemente contenta di quanto fatto, tenuto conto del momento storico non certo favorevole. I migliori risultati? La rivisitazione e il consolidamento dei format delle fiere tradizionali che, sempre di più, diventano "relazioni generative" e, quindi, non di sole merci. Una trasformazione in linea con il mercato».

**Obiettivi e piani dei prossimi tre anni?**

«Anzitutto, portare a termi-



ne il piano degli investimenti. Dobbiamo puntare, poi, a un maggior utilizzo del quartiere fieristico con appuntamenti di matrice diversa, come per esempio "Gateway to Space", mostra dedicata all'avventura dell'uomo sulla luna e allestita al padiglione 6 della Fiera: è il primo evento simile portato in Europa.

L'auspicio è aprire un nuovo corso per la nostra Spa, che accanto alle fiere e all'attività congressuale veda anche le grandi manifestazioni. Per il futuro, sarà necessario pensare a nuove sinergie con altre società fieristiche e alla start-up di almeno un nuovo progetto di fiere

"B2B" in accordo con le categorie economiche».

**Come va letta la diminuzione delle indennità di carica?**

«È un segnale forte in tempi nei quali si chiedono sacrifici a tutti: anche e soprattutto i vertici devono dare l'esempio». **Quanto è forte la collaborazione con la Camera di Commercio di Udine?**

«La sinergia con l'Ente camerale, socio di riferimento di Udine Gorizia Fiere, è imprescindibile. La Fiera è, e dovrà essere sempre di più, lo strumento operativo per l'economia del nostro territorio».

Luciano Patat

CATAS

Cambio al vertice

## Ceccarelli è Presidente

Cambio al vertice di Catas Spa. Al timone del maggiore istituto europeo nella certificazione, ricerca e prove nel settore legno-arredo, vero polo d'eccellenza per la ricerca e l'analisi agroalimentare, arriva Bernardino Ceccarelli. Sarà affiancato dai vicepresidenti Franco Buttazoni e Matteo Tonon.

Nella recente nomina degli organi societari della realtà di San Giovanni al Natosone sono state applicate le "quote rosa". I nuovi componenti del Cda sono Rosanna Clocchiatti, Federica Di Fonzo, Maria Lucia Pilutti, Angelo Speranza, Alberto Gortani, Franco Paravano. Nel collegio sindacale ecco Emilia Mondin, Alberto Di Fant, e la new entry Federica Sangalli.

Il neo presidente Ceccarelli, fondatore dell'omonimo gruppo che si occupa di logistica e trasporti, nonché vicepresidente di Confapi Fvg, ha le idee chiare sul futuro di Catas: «Si tratta - sottolinea - di un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo, che vorremmo però fosse più nota a livello locale. Abbiamo l'incarico da parte del presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, di dare al Catas ulteriore sviluppo, aumentando soprattutto in Friuli la comunicazione



Bernardino Ceccarelli

dei servizi effettuati. Contiamo molto sulla collaborazione con la Cciao, che non ha mai fatto mancare il suo ap-

**Probabile una svolta commerciale con l'inserimento di una nuova figura che punti a una maggiore penetrazione in regione**

poggio a una realtà che considera un fiore all'occhiello. Probabile, quindi, una svol-

ta commerciale, con l'inserimento di una nuova figura che punti a una maggiore penetrazione in regione, «affinché il Catas - spiega Ceccarelli - venga conosciuto anche in quei settori merceologici che necessitano di certificazioni, ma che non abbiamo ancora esplorato abbastanza. Confidiamo nella collaborazione di tutti i consiglieri e delle loro esperienze».

Precede con buoni riscontri, intanto, l'attività del polo di ricerca nel campo dell'agroalimentare, che sta operando nel settore del vino e vanta ottime collaborazioni, per esempio, con i Consorzi qualità che rilasciano le certificazioni Igt. Di recente, poi, è partito un progetto di ricerca sulla verniciatura del legno a livello europeo, di cui Catas è partner principale, in sinergia con un importante ente inglese. Quali gli obiettivi a breve termine? «Oltre a farci notare di più a livello locale - conclude Ceccarelli -, puntiamo a un aumento di fatturato, che nel 2013 era pari a 5 milioni, con un utile di 67 mila euro e investimenti per 300 mila, destinati al potenziamento delle attrezzature». Catas, un'eccellenza di casa nostra che vuole crescere ancora.

L'azienda valorizza da sempre le carni della nostra regione

## IMPRESE

### DENTESANO

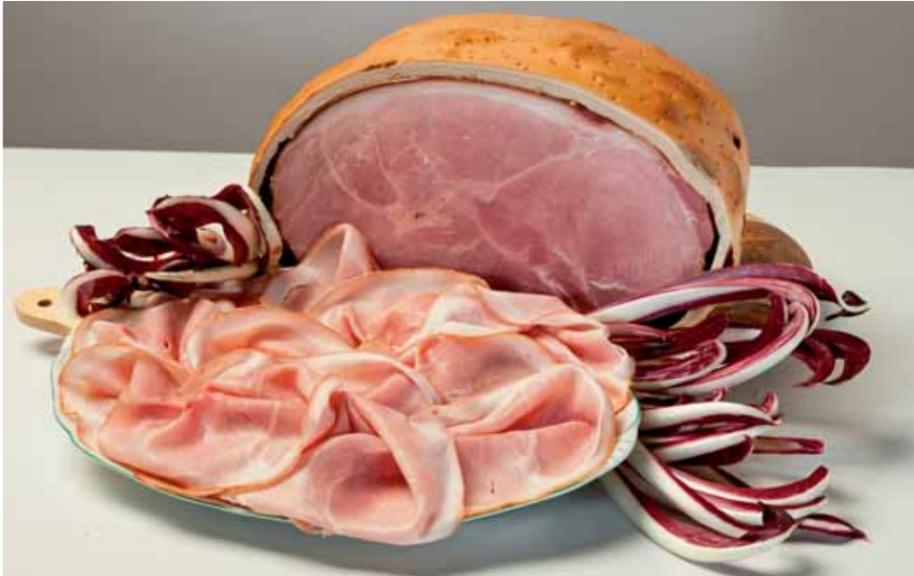
# La bontà dei salumi

Il segreto del successo: i prodotti tipici e il fare rete con le realtà enogastronomiche friulane

Tiziana Melloni

Quest'anno il salumificio Dentesano di Paolo Dentesano compie 60 anni di attività. "UdineEconomia" è andata a visitare la sede dell'azienda, che si trova in mezzo al verde, a Percoto, in un clima ideale per la produzione di salumi. È infatti Dentesano nasce nel 1954 come stagionatura di prosciutti crudi, che avveniva all'aperto.

Abbiamo chiesto a Paolo Dentesano cosa significa per l'azienda questo importante anniversario. "Aver raggiunto il sessantesimo anno di attività significa aver saputo comprendere l'evoluzione delle situazioni, aver colto almeno in buona parte le opportunità che si andavano delineando e averle messe in pratica con un adattamento continuo". Anche l'at-



**Dentesano da anni fa parte del Consorzio Fvg Via dei Sapori che riunisce 20 ristoratori di qualità della nostra regione**

teggimento del team aziendale rispetto alla crisi è stato vincente. "La crisi ha profondamente cambiato i nostri programmi e le nostre aspettative ma ci ha insegnato ad essere concreti e realisti. Quindi abbiamo puntato molto sui nostri prodotti più tipici e tradizionali andando a proporli ad una clientela specializzata o, se appartenente alla Grande Distribuzione, attenta ad una proposta legata al territorio ed alla qualità".

Il "fare rete" è stato premiante: "Il nostro legame con il territorio viene rafforzato dalla

### CURIOSITÀ

60 anni di attività. E tanta voglia di innovare

"**P**rodurre un prosciutto cotto sembra una cosa semplice e ripetitiva - dice Paolo Dentesano, titolare del salumificio di famiglia che quest'anno compie 60 anni di attività. - C'è una materia prima, la coscia di maiale, una ricetta, tramandata dal nonno e ben collaudata, ci sono dei bravi operatori che fanno con passione il loro lavoro ed il risultato, scontato, deve essere una fetta di prosciutto gustoso. Si pensa che in salu-

meria si è ormai inventato tutto, e che c'è poco da innovare. Ma non è così! Le situazioni, i gusti, le mode gli stili di vita, gli animali stessi cambiano in continuazione e fanno sì che in azienda nulla sia scontato e statico ma sempre in continuo movimento ed evoluzione". Oltre all'attenzione alle tendenze alimentari legate ai nuovi stili di vita, l'altra nota distintiva di Dentesano è la certificazione accurata e aggiornata dei suoi prodotti da parte dei più

prestigiosi istituti: BRC Global Standard for Food Safety Certification e IFS Food standard. "Fin dall'embrione - aggiunge Dentesano - abbiamo ottenuto e posto sui nostri prodotti il marchio A.Qu.A., Agricoltura, Ambiente, Qualità che la nostra Regione ha recentemente fatto riconoscere a livello europeo". La filiera dei prodotti Dentesano è esclusivamente locale, a km quasi zero. Le carni provengono da suini allevati in regione

collaborazione con alcune importanti realtà del settore enogastronomico Friulano - ricorda il titolare". Dentesano da anni, infatti, fa parte del Consorzio FVG Via dei Sapori che

riunisce 20 ristoratori di qualità della nostra regione. L'azienda ha due unità produttive: a Percoto si trova la sede storica dell'azienda e qui si produce tutta la gamma di

prosciutti cotti, Wurstel tipici e specialità quali lo stinco arrosto alla birra, mentre Campolongo al Torre è dedicato alla lavorazione e stagionatura di Salami stagionati, soppres-

### IN CIFRE

70 versioni di prodotti

addetti: 35 persone

volume fatturato € 7,5 / 8 milioni

Kg prodotti: circa 1200 tons

referenze listino 60 -70 circa

sede Percoto: 5000 mq di stabile + 1200 di capannone

sede Campolongo: 1000 mq di stabilimento

se e pancette. Per entrambe le unità produttive da anni viene rinnovata con i più alti voti la certificazione BRC ed IFS. Con questa certificazione l'azienda garantisce la sicurezza di tutta la catena dei fornitori, controlla i rischi e rafforza la fiducia del cliente.

I principali mercati di riferimento sono Friuli, Veneto e Trentino, zone noi vicine per gusto e tradizione gastronomica, ma contiamo su una rete vendita anche in Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campa-

**A Percoto si trova la sede storica dell'azienda, mentre lo stabilimento di Campolongo al Torre è dedicato alla lavorazione e stagionatura di alcuni prodotti**

nia e Puglia; al momento l'export copre una piccola parte del fatturato.

Passando alle specialità, ci sono prodotti che vanno dal Prosciutto al Cartoccio, cotto in crosta di pane, il Prosciutto

nonno Angelo, il Praga, il salame a punta di coltello e casereccio.

Questi sono sempre stati i prodotti che hanno caratterizzato il salumificio, ma oggi ancor di più sono quelli che permettono di identificare l'azienda nella proposta al consumatore finale.

A questi si sono aggiunti i prosciutti della linea "il Friulano" sia nella versione classica che tipo Praga, che si sono ulteriormente valorizzati in quanto ottenuti con carni di filiera interamente friulana. "Siamo stati i primi - sottolinea Paolo Dentesano - assieme ad allevatori appassionati, a proporre e sostenere con forza l'indispensabilità di valorizzare le carni ed i prodotti della nostra Regione.

Abbiamo sempre ripetuto ai nostri clienti, anche fuori regione, che noi Friulani certamente non siamo i più bravi in assoluto nell'allevamento e lavorazione delle carni, ma il poter certificare al consumatore che dei nostri prodotti possiamo raccontare con precisione l'intera storia, dalla scelta dei mangimi al confezionamento del prodotto finito, è una sicurezza che non va sottovalutata".

### FARMACIA FORNASARO

A Cividale

## Un punto di riferimento per la salute

C'è crisi, si sa. E anche quelle strutture che si occupano del cosiddetto settore dei servizi alla persona, nel campo della salute ad esempio, ne risentono. Ce ne ha parlato il Dott. Franco Fornasaro, titolare insieme alla moglie Elisa Sinosich dell'omonima farmacia, che si trova a Cividale del Friuli in Corso Mazzini, 24.

"È ovvio che la crisi colpisce tutti i settori - racconta il dott. Fornasaro - perché le persone dovendosi fare "i conti in tasca" cercano di stare attente a quello che spendono, facendo la giusta riflessione su quanto è realmente necessario e quanto non lo è e dunque in campo farmaceutico vengono a mancare le richieste di tutti quei prodotti che sono, per così dire, più superflui, rispetto alla salute, di farmaci etici veri e propri, come ad esempio i prodotti di bellezza, le creme, i solari. A questo proposito - spiega il titolare - il cosmetico, compreso anche quello di derivazione naturale, sta registrando una contrazione di

**Il boom della fitoterapia, la scienza medica che studia il corretto utilizzo delle piante medicinali e dei loro derivati**

consumi, tant'è che le varie industrie si sono attivate per sostenere le vendite con varie iniziative pubblicitarie e con incentivi all'acquisto da parte del cliente. Per quanto riguarda invece la richiesta di farmaci specifici per la salute della persona invece - spiega il farmacista - segue il solito trend e non è calata nel senso che l'attenzione per il proprio benessere è comunque un valore di riferimento per tutte le famiglie. Forse si può parlare di una cultura diversa rispetto alla propria salute da parte delle persone che sempre più si rivolgono anche ad altri tipi di cure - specifica il dott. Fornasaro - magari cercando

soluzioni alle loro problematiche fisiche e/o psicologiche approcciandosi ad altre discipline come ad esempio la fitoterapia e cioè la scienza medica che studia il corretto utilizzo delle piante medicinali e dei loro derivati, allo scopo di trattare o prevenire svariate malattie e condizioni di interesse prettamente medico, farmaci, o salutistico integratori".

"Il rimedio fitoterapico e quello omeopatico invece - conclude il farmacista - godono di una discreta tenuta anche perché sempre più utenti si rivolgono alle cure "dolci", un trend iniziato all'inizio degli anni Ottanta e ancora in auge. Sui farmaci di autocura si avverte in farmacia un calo di vendite, perché ormai il commercio è un po' "polverizzato" in tanti rivoli; la richiesta di "generici/equivalenti" è in continua crescita, soprattutto nell'utenza più giovane, sfumatura che sottolinea una presa maggiore grazie ad un approccio culturale di tipo comunicativo-mediativo e nelle fasce più modeste di pensionati per una

evidente ragione di tipo economico". Non stupisce quindi che il co-titolare insieme alla moglie della farmacia sia cultore di fitoterapia: ha infatti scritto libri e saggi sull'argomento, oltre ad altri libri, in tutto una quindicina, alcuni di natura professionale. Segnaliamo qui due saggi: Etnie senza frontiere (1996), pluripremiato e La Medicina dei Longobardi (2008), che rappresenta una novità di valore mondiale su questa tematica e fa parte, per precisa disposizione del Ministero dei Beni Culturali, delle



iniziative italiane per la candidatura UNESCO dell'Italia Longobardorum - Centri di potere e di culto (568- 776) d.C. Del 2011 è l'antologia Novecento Adriatico, formata da due volumi, che racchiudono sul piano letterario e saggistico molte delle vicende terribili e drammatiche che hanno caratterizzato in un crescendo di angosce e di ingiustizie il Secolo breve. Del 2013 è L'Istria di Gino un romanzo edito anche nella traduzione croata (Gino, evo Jadrana!).

Parlando ancora e più specificatamente la Farmacia Fornasaro è situata all'interno di Palazzo Levrini - Stringher e presenta tre poli di attrazione: il primo è costituito dagli affreschi del XVI secolo di cui il Palazzo è completamente rivestito. Il secondo è appunto questa "Farmacia storica" in cui si possono ammirare numerosi reperti dell'arte farmaceutico-

sanitaria dell'800. Il terzo è lo scavo archeologico effettuato nel 1998 all'interno dell'adiacente Palazzo, sempre di proprietà Fornasaro-Sinosich. Si possono anche ammirare alcuni di mura originali che datano dal I secolo d.C. fino al settecento veneto.

L'ultimo intervento di manutenzione su locali e arredi risale al 2004 ed è stato eseguito da Maestri specializzati, Sergio Romano e Isidoro Dornach. Fra i tesori più importanti del patrimonio storico della farmacia ci sono due vasi in vetro al cobalto autentici della scuola boema della prima metà del 19esimo secolo, una farmacia portatile catalogata fra la fine del 18 secolo e l'inizio del 19esimo e un torchio americano in ghisa risalente alla prima metà del secolo scorso della ditta Enterprise MFC co.

Valentina Coluccia

I prodotti sono diretti soprattutto verso Germania, Brasile, Stati Uniti e Russia

## IMPRESE

### QUICKWOOD ESPERIA

# La tecnologia nel legno

L'azienda di Pavia di Udine progetta e realizza utensili e macchine per spazzolare qualsiasi superficie

Giulia Muscio

**"F**lessibilità e competenze sono le basi fondamentali per competere sul mercato al giorno d'oggi". Questa la convinzione di Francesco Cepile, presidente di Quickwood Esperia Srl, azienda di Pavia di Udine, situata nella Ziu, che produce macchine spazzolatrici per la finitura di prodotti in legno e acciaio. Nata nel 1989, l'impresa, con sacrifici, caparbietà e tanta esperienza, dopo aver innovato il settore del legno, punta ora e ad allargarsi anche a nuovi mercati. Prima industria al mondo ad aver convertito il concetto delle spazzole abrasive in modelli di spazzolatrici e utensili per il trattamento e la finitura del legno, Quickwood fa parte di un circuito che, a partire dalla sede principale in Danimarca (Quickwood Aps), vanta ora numerose sedi all'estero tra cui Inghilterra (Quickwood Uk), Stati Uniti (Sand-Tech Inc) e Cina (Quickwood Cina). Arrivata in Italia per raggiungere il mercato della penisola in maniera più diretta e immediata, al momento attuale l'azienda esporta l'80% dei suoi prodotti. "Siamo da sempre aperti all'internazionalizzazione ma la crisi - spiega Cepile - ha accentuato questo dato così i nostri prodotti ora sono diretti soprattutto verso Germania, America del Sud (Brasile in primis), Stati Uniti e Russia. Il momento non è facile per nessuno, bisogna solo tenere duro

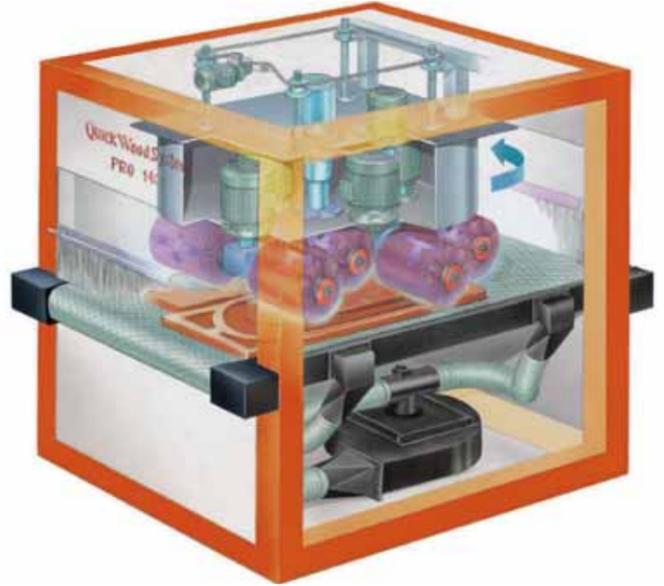
e puntare all'innovazione per rimanere sul mercato e per farlo è necessario arrivare a livelli di eccellenza così che, producendo prodotti unici, venga diminuita all'osso la concorrenza". Ed è quello che Quickwood ha fat-

**E' la prima industria al mondo ad aver convertito il concetto delle spazzole abrasive in modelli di spazzolatrici per il trattamento del legno**

to in questi anni. La vera innovazione è arrivata grazie ad una tecnologia avanzata che ha permesso di creare impianti e robot in grado di eseguire qualsiasi tipo di levigatura del legno, sostituendo così operazioni che molte altre aziende, invece, continuano a realizzare manualmente. Oltre a consentire un'ottimizzazione del tempo e dei costi, i prodotti dell'impresa friulana hanno rivoluzionato l'intero comparto attraverso qualità e duro lavoro. L'azienda, inoltre, è oggi depositaria di ben sette brevetti su macchine e composizione delle spazzole, frutto di una lunga e continua ricerca svolta al proprio interno. Una dimostrazione dell'efficienza e dell'impegno della società di Cepile nel continuo rinnovamento tecnologico. La "creativi-

tà tecnologica" è diventata il tratto distintivo di Quickwood, come racconta Cepile: "I nostri impianti incontrano tutte le esigenze delle piccole, medie e grandi imprese che si occupano di legno e arredamento. Puntiamo a fornire macchinari nei tempi più rapidi possibili. Inoltre, essendo concepiti per l'installazione di numerosi optional personalizzati, i nostri prodotti sono capaci di soddisfare le più svariate e differenti necessità degli utilizzatori. In questo modo anche tramite la ricambistica aumentiamo il nostro vantaggio competitivo". Ovviamente tutto questo non sarebbe possibile senza investimenti ingenti nel progresso tecnologico.

Nel 1999 la società udinese, infatti, ha ristrutturato ed ampliato lo stabilimento di Pavia di Udine per adeguarlo ai canoni di specializzazione richiesti e raggiungere un livello di qualificazione ancora più elevato. Pronta a soddisfare qualunque tipo di domanda, la realtà friulana punta a far conoscere dovunque un sistema di finitura delle superfici innovativo e preciso. "Per farlo - prosegue Cepile - partecipiamo a tutte le fiere del settore per proporci al cliente in maniera quanto più capillare possibile e presentare tutte le ultime novità. Solo una decina di giorni fa abbiamo preso parte alla Xylexpo di Milano e alla Lamiera di Bologna, rassegne di livello internazionale". Inoltre, tutte le strategie vengono sempre studiate ed elaborate congiuntamente con il socio danese e poi negli uffici di ricerca e progettazione della sede friulana gli utensili trovano realizzazione effettiva. Recentemente Quickwood Esperia Srl ha ottenuto, secondo la legge regionale 47/1978, il contributo a favore delle imprese per progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione dei processi e dell'organizzazione. "Utilizzeremo questi fondi - conclude Cepile - per l'innovazione di macchine per l'industria del ferro e dell'acciaio. In futuro, infatti, vorremmo guardare non più solo al settore del legno ma sviluppare maggiormente l'industria dell'acciaio".



### IN CIFRE

7 brevetti depositati

1979 anno di fondazione del gruppo Quickwood

1989 Quickwood Esperia in Italia

sede di 6 mila metri quadrati

35 addetti a Udine

7 sedi all'estero

80% esportazioni

7 brevetti depositati

25 anni di attività in Friuli

5 milioni di euro di fatturato

### CURIOSITÀ

#### Macchine ecosostenibili

**L'**alta tecnologia utilizzata per fabbricare le macchine Quickwood Esperia ha permesso all'azienda di elaborare un metodo grazie al quale si riduce l'emissione di vernici inquinanti nell'atmosfera. Prodotti, quindi, che, oltre ad essere innovativi e funzionali, fanno anche bene all'ecosistema e riducono l'impatto ambientale. Per ottenere una superficie correttamente e completamente coperta, infatti, il sistema studiato utilizza una quantità di vernice decisamente inferiore rispetto a quella impiegata nei trattamenti con i metodi tradizionali di verniciatura manuale.

A questa fase segue la carteggiatura, un passaggio ulteriore che viene effettuato sulla superficie per renderla perfettamente

liscia. Dato che nella lavorazione precedente è stata applicata una dose di vernice minore, oltre al notevole risparmio nell'utilizzo del prodotto, ciò fa sì che le polveri diffuse nell'aria siano nettamente ridotte: meno se ne deposita, meno si disperde. Questa soluzione minimizza quindi il bisogno di interventi delle polveri stesse. Cercare di eliminare questo problema è una necessità cui viene giustamente posta sempre maggiore attenzione. Un punto in più nella scelta dei macchinari da parte degli acquirenti. Quickwood lo sa così il presidente Cepile assieme al suo team ha ottimizzato un prodotto rendendolo più appetibile non solo per il contenimento dei costi ma anche per la sua eco-sostenibilità.



### FRIUL PALLET

Un magazzino virtuale che coinvolge 70 aziende, dove si incontrano domanda e offerta per il recupero del materiale usato

## L'innovativo progetto di riciclo RePalNet

**R**ecuperare e riutilizzare i pallet usati attraverso una rete di realtà attive nel settore dei bancali a tutto vantaggio dell'ambiente e delle aziende. RePalNet è un progetto che nasce dall'intuizione di Franco e Tiziano Petri, titolari dell'azienda Friul Pallet di Faedis, e di un gruppo di giovani studenti friulani per riciclare, o meglio utilizzare nuovamente, i pallet usati che le imprese manifatturiere ricevono con le materie prime e



Lo stabilimento e, a destra, il riconoscimento ricevuto a Start Cup

**Friul Pallet ha creato anche "Relen", una società specializzata nel recupero energetico degli sfridi di lavorazione del legno**

che, finito il proprio processo di produzione, vengono inutilmente smaltiti.

RePalNet, che deriva da "REused PALlet NETWORK", è un

magazzino virtuale condiviso da una vasta rete di aziende e gestito da un complesso database informatico all'interno del quale si incontrano domanda e offerta di realtà di recupero di pallet usato, di realtà di trasporto e di logistica e infine di realtà che movimentano pallet, cioè che li acquistano per spedire le proprie merci o che li ricevono con le merci acquistate. I vantaggi del progetto - la cui innovazione è stata anche

convalidata da un'importante riconoscimento del premio "Start Cup", competizione tra idee imprenditoriali all'avanguardia promossa dall'Università degli Studi di Udine e dalla Fondazione Crup - sono molteplici. In primis per l'uomo e l'ambiente, in quanto si riduce il materiale da smaltire e di conseguenza la deforestazione. Poi appunto per le aziende di recupero pallet che così ottimizzano i propri costi e ri-

cavi e moltiplicano le proprie opportunità di vendita; per le aziende di trasporto che hanno più opportunità per far viaggiare carichi i propri automezzi e infine per le aziende manifatturiere che riducono i costi di smaltimento e risparmiano sugli acquisti.

Secondo recenti stime sembra che attualmente in circolazione ci siano più di 5.000.000 di tipologie diverse di pallet che si differenziano per dimensioni, struttura e robustezza; si tratta principalmente di pallet non standard, realizzati in misure particolari e che una volta utilizzati sono difficilmente ricollocabili. Per poter quindi soddisfare le più diversificate richieste di ogni cliente, RePalNet ha brevettato un evoluto sistema di classificazione e codifica dei bancali; i pallet riclassificati e codificati vengono poi inseriti nel comune database online, consultabile sul sito [www.repalnet.eu](http://www.repalnet.eu). Si tratta di un'iniziativa unica in Europa nella gestione del pallet usato non standard che incrementa quotidianamente i suoi ser-

vizi grazie al supporto dell'azienda Friul Pallet. Ad oggi già settanta aziende hanno preso parte al progetto ma l'obiettivo è quello di aumentare considerevolmente il numero nel corso degli anni.

Per chi non la conoscesse, Friul Pallet è un'impresa artigiana di Faedis che opera nel settore degli imballaggi in legno da oltre trent'anni, dal 1977 come ditta individuale di Petri F. e dal 1988 come Friul Pallet di Petri F. & T. L'azienda è supportata da un team che è riuscito a migliorare nel tempo i volumi e la qualità dei prodotti e servizi offerti fino a coprire il mercato dell'intero Friuli Venezia Giulia. Il processo produttivo, che parte direttamente dal tronco di legno, permette di realizzare una vastissima gamma di pallet ed imballaggi in legno di tipo standard o non standard. Solo dei pallet non standard l'azienda vanta a catalogo oltre le 450 tipologie di prodotto. Dal gennaio 2006 l'azienda è stata autorizzata dalla FITOK ad effettuare il trattamento a caldo HT



(Heat Treatment) e quindi a certificare i propri prodotti secondo normativa ISPM 15 FAO per l'esportazione fuori dall'Unione Europea. A conferma dell'animo ecologico dell'azienda, recentemente Friul Pallet ha creato anche "Relen", una società specializzata nel recupero energetico degli sfridi di lavorazione del legno, grazie all'utilizzo di caldaie a cippato. L'impresa riesce così anche a soddisfare le necessità energetiche dei suoi stabilimenti di produzione e degli impianti di trattamento termico.

Giada Bravo

A Coseano la sede di un gruppo internazionale presente in altri 5 Paesi del mondo

## IMPRESE

### PMP INDUSTRIES

# Colosso della meccanica

Una gamma di prodotti unici nei settori delle costruzioni, dell'acciaio e dell'agricoltura

Gino Grillo

**P**mp Industries Spa è la società holding di un gruppo internazionale di 5 società, organizzate in 4 divisioni (Power Transmission, Fluid Power, Steel Works, Environmental Dedusting) con 1.000 dipendenti in tutto il mondo. Attraverso le quattro divisioni, PMP Industries è in grado di soddisfare globalmente una vasta gamma di settori industriali: da quello dei macchinari da costruzione, all'industria dell'acciaio, dai produttori di macchinari per i settori agricolo e forestale a quelli dell'industria mineraria, al settore marino. La sede principale si trova in Italia; oggi i quattro stabilimenti produttivi di PMP Industries forniscono in tutto il mondo trasmissioni meccaniche e trasmissioni idrostatiche, costruzioni meccaniche pesanti e sistemi di abbattimento dei fumi. PMP Industries è impegnata a perseguire l'obiettivo della sostenibilità ambientale attraverso l'innovazione e l'efficienza. Grande importanza

**Grande importanza viene data all'attività di ricerca e sviluppo che è concentrata sull'aumento dell'efficienza e della durata nel tempo dei prodotti**

viene data all'attività di ricerca e sviluppo che è concentrata sull'aumento dell'efficienza e della durata nel tempo dei prodotti. La sostenibilità è perseguita anche attraverso conti-



nui investimenti nei processi di produzione per ottimizzare la produttività e la qualità e riducendo, al contempo, gli scarti. La società nasce nel 1991; nello stabilimento di Coseano su una superficie di 55 mila metri quadrati, si trova il quartier generale direzionale, R&D e il principale sito produttivo. Qui vengono pure eseguiti i trattamenti termici e processi di verniciatura, esempio perfetto della filosofia di integrazione verticale che caratterizza PMP Industries. Dei mille dipendenti sparsi nelle 5 società filiali in tutti i continenti del mondo, ben 400 prestano la loro opera nel centro friulano. Un centinaio opera a Taicang in Cina, ritenuta uno strategico centro logistico per la vicinanza con Shanghai. Porta per i mercati dell'est Europa è lo stabilimento di Gradiska, in Bosnia-Herzegovina: una struttura all'avanguardia dotata delle più moderne attrezzature di lavorazione, sal-

### IN CIFRE

1000 dipendenti nel mondo

1991: nascita della società

1000: i dipendenti nel mondo

5: le filiali nei vari Paesi

130: i milioni di euro di fatturato

400: il fatturato previsto nel 2019

datura e di una giovane e motivata forza lavoro composta da 170 collaboratori. La PMO Drive System India Pvt è la punta d'ingresso in India a Pune: la sua missione è quella di esse-



Luigino Pozzo

re di supporto ai clienti indiani attraverso l'ufficio vendite e magazzino locale. Stessa missione per la filiale negli USA a Cincinnati che garantisce eccellenti servizi logistici, risorse altamente specializzate in ingegneria meccanica e buoni collegamenti con la costa orientale ed il Midwest. Un nuovo stabilimento si trova pure in Brasile. PMP Industries opera nel settore della produzione di sistemi completi di trasmissione meccanica e idrostatica, che vengono applicati nei settori di miscelazione calcestruzzo, veicoli elettrici industriali, movimento terra, macchine da costruzione e trasmissioni industriali speciali. Dopo aver investito ben 15 milioni di euro negli ultimi tre anni nel sito di Coseano, attualmente l'azienda pone come obiettivo per l'anno in corso di raggiungere un fatturato di 130 milioni di euro che nel piano d'impresa diverranno 400 milioni fra cinque anni, nel 2019.

### CURIOSITÀ

Accordo con i tedeschi

**P**MP Industries Spa, ha raggiunto un accordo con l'azienda tedesca, Linde Hydraulics, che prevede l'allargamento delle rispettive gamme prodotte con il completamento reciproco del portafoglio prodotto e lo sfruttamento dei reciproci canali di vendita. I clienti delle rispettive aziende, produttrici di macchinari da costruzione, macchine agricole, forestali e da miniera beneficeranno della possibilità di approvvigionarsi da un unico partner per i sistemi di trasmissione idrostatica sia per circuito chiuso che aperto. PMP aggiungerà alla propria gamma i prodotti Linde (pompe a pistoni assiali per circuito aperto e i sistemi di controllo e distribuzione) Linde completerà la sua gamma con prodotti PMP (i motoriduttori per il comando cingolo, comando ruota, rotazione torretta e motori idraulici a cartuccia). L'accordo fa leva sulla tecnologia Load Sensing (LSC) impiegata nella gamma di valvole di distribuzione di Linde che offre massima efficienza e produttività e rappresenta il top della tecnologia attuale che verrà valorizzata con l'abbinamento coi motoriduttori per applicazioni speciali PMP, noti in tutto il mondo. Entrambe le aziende sfrutteranno le rispettive reti di vendita per i prodotti inclusi nell'accordo, facendo leva sulle proprie specificità: Linde Hydraulics è particolarmente affermata nel mercato tedesco ed europeo in generale, mentre PMP Industries è ben inserita anche nei mercati di grande sviluppo. Un accordo che punta a consolidare ed espandere le proprie quote di mercato delle due aziende già nei prossimi tre anni. "Questo accordo strategico supporterà il raggiungimento dei nostri obiettivi già ambiziosi e ci aiuterà a superarli" -ha affermato Luigino Pozzo, presidente e fondatore di PMP Industries".



### GRUPPO IVISION

L'azienda friulana lavora per i più grandi gruppi industriali

# Tecnologie e design per una comunicazione al top

**T**ecnologie, passione e tanta voglia di crescere. È l'identikit di iVision, giovane azienda di Udine specializzata in comunicazione digitale e marketing, con all'attivo collaborazioni con alcuni dei brand industriali più noti a livello italiano ed estero. Fondata nel 2010 da 4 giovani friulani - i fratelli Stefano ed Eva Fulchir, l'informatico Matteo Macoratti e il designer Yari Del Mestre - iVision è salita sul podio dei concorsi nazionali più rappresentativi del settore, conquistando un portafoglio di quasi 400 clienti già nei primi 2 anni di vita. Oggi ne conta 600, ha un ufficio a Milano ed è presente anche a Trento e Bolzano, con le due sedi acquisite in seguito all'assorbimento, nel 2013, della società trentina iSite specializzata nello sviluppo di servizi e software avanzati per il turismo e la PA. A livello consolidato il Gruppo conta oggi oltre 35 di addetti specializzati in Ict, grafica, design, comunicazione, con un fatturato di 2 milioni di euro. iVision nasce come software house e si specializza nello sviluppo di soluzioni web e mo-



Da sinistra Yari Del Mestre, direttore creativo, Eva Fulchir Sales, coordinatore, Stefano Fulchir, amministratore delegato, Matteo Macoratti, Direttore Generale

bile based, integrate con grafica e design. "Le tecnologie sono il futuro, - spiegano - noi volevamo renderle anche belle ed emozionali, offrendo soluzioni che sfruttano tutte le potenzialità e l'appeal degli strumenti digitali". L'azienda realizza campagne che mixano linguaggi offline e online per diversi brand, tra i quali Despar per cui firmò un sito interattivo che nel 2013 si aggiudicò l'Interactive Key Award dedicato al web. Nel frattempo, esplorano le fron-

tiere della realtà aumentata, la tecnologia che "aggiunge" alla

**iVision ha conquistato un portafoglio di quasi 400 clienti già nei primi 2 anni di vita. Oggi ne conta 600**

carta e ai supporti tradizionali contenuti multimediali acces-



sibili attraverso smartphone. Sono la prima azienda italiana a ottenere la certificazione da Layer e Metaio, leader mondiali per lo sviluppo di contenuti in "ra". Realizzano progetti per Fieramilano, Cotto D'Este e altri "big" come Panasonic e Disney. Per il primo "aumentano" con un rendering 3D la pubblicità per il lancio di un nuovo prodotto; per il secondo realizzano la campagna affissioni del telefilm "Violetta" in realtà aumentata, vincendo nel 2013 il 10° Press & Outdoor Key Awards al Medikey. Svolgono poi per Ferrovie dello Stato un'app per la lettura in "ra" del magazine "La Freccia", che consente di visualizza-

re informazioni extra collegate agli articoli della rivista.

La combinazione tra reale e virtuale fa tendenza: oltre ad accelerare l'interazione con l'utente, permette di raccogliere informazioni utili per le strategie di marketing, consentendo alle aziende di customizzare al massimo l'offerta di prodotti e servizi". E proprio la profilazione degli utenti pare essere la sfida più attuale nel campo della digital communication, assieme allo sviluppo di strumenti sempre più interattivi capaci di favorire il dialogo tra aziende e consumatori: informazioni coerenti tra siti, app e social, informazioni che si adattano a "cosa l'utente cerca e si aspetta". Con la divisione trentina, con la quale iVision gestisce già l'80% di tutte le tecnologie per il turismo della Regione (su clienti come Lago di Garda, Val di Fassa, Bolzano e molti altri), il gruppo si sta specializzando nello sviluppo di sistemi software per la profilazione degli utenti e sistemi predittivi per portali, cruscotti di gestione e controllo, app, social, così da monitorare sempre più efficacemente l'interazione tra azienda e mercato.

### CURIOSITÀ

Le bottiglie interattive

**P**resentate in anteprima al Vinitaly 2014, le etichette interattive sono una delle ultime novità realizzate da iVision in collaborazione con l'azienda friulana Tonutti spa, specializzata nel labeling per il settore vinicolo. Alle etichette vengono applicate tecnologie di realtà aumentata che permettono di visualizzare video, immagini, oggetti in 3d e pagine web puntando la bottiglia con il telefonino o il tablet. "Si sfrutta una specifica applicazione chiamata Junnao, scaricabile dal web che arricchisce di contenuti multimediali qualsiasi supporto statico", spiega Stefano Fulchir. L'effetto è di grande impatto visivo e informativo: con un clic si possono ottenere informazioni sul vino o sull'azienda produttrice, conoscere la filiera produttiva, accedere a link di approfondimento e altro. In occasione del Vinitaly è stata realizzata una prima demo del prodotto. Il progetto comune è di integrare la produzione di etichette per il settore vitivinicolo, un campo in cui la Tonutti lavora da oltre 60 anni per piccoli produttori locali e grandi gruppi nazionali e internazionali.

A soli 29 anni è diventato amministratore unico di una delle più importanti società italiane di cromatura a spessore

## IMPRENDITORE GIOVANE, STRANIERO E...

DAVIDE BOERI

# Il futuro è green

Nel 2001 Cromo Friuli è stata la prima azienda galvanica italiana ad ottenere la certificazione ambientale

Mara Bon

**A** 29 anni diventa Amministratore Unico e socio di maggioranza in azienda. Davide Boeri, classe 1981, fa il suo ingresso nella compagine sociale della Cromo Friuli di Pavia di Udine nel 2010 (www.cromofriuli.eu).

Parliamo di una tra le più importanti società italiane di cromatura a spessore, rettifica di medio-grandi dimensioni e lavorazioni meccaniche generali.

Costituita nel 1970, è diventata negli anni un'azienda di

**Molteplici i settori ai quali si rivolge l'impresa: dall'industria di produzione della carta, ai costruttori di grandi motori diesel per la propulsione navale**



riferimento per il settore della cromatura a spessore e nel 2001 è stata la prima azienda galvanica italiana ad ottenere la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001. Con la dimostrazione che la cromatura può e deve essere compatibile con il rispetto dell'ambiente.

Grazie alla pluridecennale esperienza nel comparto, l'azienda ha maturato un know how tale da consolidare la propria posizione ad altissimi livelli sul mercato nazionale ed estero. Con un prodotto elevato sotto il profilo della qualità, con sistemi all'avanguar-

dia rivolti alla sicurezza e alla funzionalità dei cicli operativi.

Sono molteplici i settori e i soggetti ai quali si rivolge l'impresa: dall'industria di produzione della carta, ai costruttori di grandi motori diesel per la propulsione navale o la produzione di energia elettrica, dall'industria della laminazione dei metalli, ai costruttori di macchinari oleoidraulici per il sollevamento e di grandi presse.

"Mio padre - ha spiegato Davide - ha diretto l'azienda per moltissimi anni fino a che non ne ha acquisito una quo-

### CURIOSITÀ

#### 800 controlli di sicurezza all'anno

Anno di costituzione	1970
Anno ultima acquisizione	2010
Totale dipendenti	14
Soci	2 (Davide Boeri e Carlo Morgante)
Sistemi di sicurezza adottati all'interno del reparto di cromatura	50
Controlli di sicurezza effettuati e registrati ogni anno	800
Indicatori di prestazione ambientale monitorati ogni anno	30

ta. E' sempre stato di grande esempio, per me". Purtroppo la malattia, che ha spento il padre nel 2005, non dà tempo per il passaggio di consegne. Bisogna imparare in fretta. Davide è riconoscente verso Carlo Morgante che ha saputo traghettare l'azienda durante il difficile periodo di passaggio e che, in seguito, ha accettato di diventarne socio.

"La mancanza di mio padre - ha continuato - mi ha trasmesso l'urgenza di imparare presto a fare bene, di essere autonomi, di dimostrare di essere in grado di prendere decisioni".

Laureato in economia all'Università di Udine, riconosce che le competenze non bastano.

"Oltre alle competenze - ha precisato - occorre dimostrare, di essere autonomi nelle scelte. Sapere cosa fare". Cosa consigliare ai giovani aspiranti imprenditori?

"Non pronunciare mai la frase 'non me lo ha detto nessuno' - e, citando un detto popolare - la necessità deve aguzzare l'ingegno".

Una sana intraprendenza, l'entusiasmo propositivo, la voglia di sperimentare sono i punti di forza che il giovane imprenditore sente di aver portato in azienda. Con un'impresazione innovativa, da conciliare con il personale, che ha più di vent'anni di anzianità ed esperienza alle spalle e che rappresenta l'ossatura forte dell'azienda.

"Negli anni - ha spiegato Davide - l'azienda ha saputo ritagliarsi spazi di nicchia di mercato, con lavorazioni per tipologia e dimensioni che pochi eseguono in Italia. Inoltre



è stata diversificata molto la clientela, con un ampio parco clienti". La Cromo Friuli esegue

**La filosofia: "Oltre alle competenze, occorre dimostrare, di essere autonomi nelle scelte. Sapere cosa fare".**

forniture complete su specifica del cliente e forniture senza limiti dimensionali di: barre tonde rettificate e cromate, tubi rettificati e cromati esternamente, tubi levigati internamente, cromati e rettificati esternamente. Può cromare a spessore particolari fino ad un diametro di due metri e trenta ed una lunghezza di oltre tredici metri. Per le lavorazioni meccaniche e rettifiche sono attivi reparti idonei a torrire e rettificare particolari di grosse dimensioni fino ad una lunghezza di dieci metri sulle punte.

REDHA ALLIOUA

Badr shop. A Udine si trova la carne preparata secondo i dettami della religione islamica

## Una bottega al servizio della comunità

**S**ervizio alla comunità e amore per la qualità del prodotto. A questi due principi si è sempre ispirata l'attività di Redha Allioua, titolare del "negozio di vicinato" Badr Shop, in via Battistig 14 a Udine. Passeggiando nel cuore del quartiere delle Magnolie, è facile imbattersi nella vetrina della sua piccola, ma fornitissima bottega di generi alimentari, in cui trionfa il banco delle carni. Redha (classe 1971) è arrivata in Italia nel 1994 dalla natia Algeria (la sua città d'origine è Constantine). Dopo l'approdo alla penisola, le prime tappe sono state Roma e Napoli. "Qui mi sono fermato per un po', ma ho maturato presto l'idea di trasferirmi al Nord - racconta -, anche se a dire il vero non sapevo verso quale regione o città mi sarei diretto".

Di quei primi tempi da immigrato, Redha ricorda un certo "spaesamento" e anche tante difficoltà, anche se lui certo non è il tipo che si perde d'animo. "A un certo punto - continua -, un mio connazionale algerino, che si era stabilito da un paio di mesi qui in Friuli, mi dice: perché non mi raggiungi a Udine? Io no sapevo che cosa aspettarmi, ma poi ho pensato, perché no? E allora mi sono trasferito quassù".

In città è arrivato nel 1997, dopo essere diventato "regolare" nel 1996. L'amico lo ha ospitato per un po', mentre lui si cercava un lavoro. "L'impie-

go l'ho trovato dopo un mese - spiega -, ma inizialmente non ho avuto il posto nella struttura di accoglienza comunale, quindi per alcuni mesi mi sono dovuto arrangiare con alloggi di fortuna". Lo sguardo di Redha dice, senza parole, che all'epoca deve essere stata molto dura per lui: un periodo di grandi sacrifici. Poi la sistemazione (provvisoria) nella pensione convenzionata con il Comune e infine una casa "vera", condivisa con altri connazionali. Lavora a Buttrio nel settore del legno, fino al 1998. Dopo un primo rientro in Algeria a trovare i suoi (ne è molto orgoglioso, "dopo soli quattro anni, mentre altri hanno avuto questa possibilità non prima di dieci anni"), nel 2000 si sposa con Nassima Bilouk, psicolo-



**Una vita da emigrante: prima nel Sud Italia, poi a Udine. Il lavoro in fabbrica e poi la macelleria**

ga algerina, dalla quale poi ha avuto tre figli. "Avevo deciso di sposarmi a 30 anni - racconta Redha - e così è stato: ho mantenuto la promessa".

Risale al 2000 il suo esordio come imprenditore: comincia come socio di una macelleria e negozio di alimentari, sempre nel quartiere delle Magnolie. "Allora però lavoravo in negozio part-time - spiega -, perché continuavo anche a fare mezza giornata in fabbrica". Nel 2001

lascia la fabbrica, nel 2003 si separa dal socio per mettersi in proprio. "All'inizio ho aperto un'altra macelleria a Trieste, ma poi gli affitti erano troppo alti, quindi non ci stavo dentro e sono tornato a Udine". A seguire, l'apertura dell'attuale negozio, dove Redha si è creato un discreto giro, perché la sua bottega è l'unica dove le co-

munità immigrate possono trovare la carne macellata e preparata secondo i dettami della religione islamica. "Non solo - precisa -, ma anche tanti altri cibi che non si trovano altrove". Prodotti freschissimi, sottolinea Redha, che si approvvigiona presso fornitori stranieri, ma anche italiani. "Un italiano, in particolare - ricorda -, ha



parecchi prodotti non solo del Maghreb, ma anche della ex Jugoslavia".

Per lui è un must avere sugli scaffali prodotti con un buon rapporto qualità/prezzo, perché "anche qui la crisi di questi tempi si fa sentire - ammette -, benché io sia una persona molto ottimista: la mia parola d'ordine è tenere duro". A Udine Allioua si trova molto bene. "Ho ricevuto anche proposte di lavoro in altri Paesi - dice -, ma in questa città c'è un'ottima qualità della vita. Quindi ho deciso di restare anche perché, salvo qualche episodio sporadico, non ho mai avuto problemi dovuti ad atteggiamenti di razzismo o discriminazione". Ora è in lista per avere la cittadinanza italiana. "Ho pazienza", sorride. Un po' si rabbuia, invece, pensando ai suoi figli. "Il più grande, che è nato qui e parla l'italiano perfettamente (come del resto anche Redha, ndr) - afferma -, per la cittadinanza italiana dovrà aspettare tra i 18 e i 19 anni, ma se non ce la farà in quell'arco di tempo, dovrà attendere ancora a lungo". Peccato, sospira Redha. Sarebbe bello per i figli nati qui godere dello jus soli? Redha sorride ancora. "Intanto - conclude -, devo capire come spiegare loro tante cose, quando cominceranno a farmi domande precise".

Alberto Rochira

### CURIOSITÀ

#### Un mondo di profumi e di sapori

Il "Badr Shop" di Redha Allioua in via Battistig 14 a Udine è una delle pochissime macellerie di tradizione islamica in Friuli Venezia Giulia. "Offriamo carne preparata secondo le regole precise stabilite dalla nostra religione", spiega Redha, che è tra l'altro uno dei pochi macellai autorizzati alla lavorazione secondo il rito musulmano, che viene realizzata nel macello di Castions di Strada. La carne, naturalmente, deve essere anche in linea con tutte le norme di legge dello Stato italiano e dell'Unione europea (compresi, ovviamente, i controlli veterinari). "La pulizia è un punto di for-

za della mia professione", annota Redha, che nel suo negozio vende anche molti altri prodotti interessanti. Per esempio le salse piccanti tipiche del Maghreb, i datteri, il couscous (almeno cinque tipi). Tra le leccornie in bella mostra anche la "tahina", un alimento derivato dai semi di sesamo bianco, molto diffuso in Grecia, Turchia, nord Africa e nel Vicino Oriente, che viene chiamato anche burro di sesamo o crema di sesamo. Redha è orgoglioso della sua varietà di spezie, con le più famose miscele del Marocco (variante gialla), della Tunisia (rossa) e dell'Algeria (bianca).

Ascoltare band e gruppi musicali mangiando e sorseggiando dell'ottimo vino

## ...DONNE IMPRENDITRICI

CRISTINA AGNOLUZZI

# L'enoteca musicale

Il locale si chiama Swing e richiama anche turisti da Austria e Slovenia

Raffaella Mestroni

**M**a Viale Volontari della Libertà, a Udine, può essere considerata periferia? Musicalmente parlando pare proprio di sì. Se dal punto di vista geografico e immobiliare, infatti, questo breve tratto di strada che congiunge piazzale Osoppo con piazzale Chiavris, è considerato una zona residenziale, per gli amanti della movida è decentrato. "Sono i paradossi del nostro tempo - spiega ridendo Cristina Agnoluzzi, che proprio in viale Volontari, al civico 54, gestisce "Swing", un'enoteca dove si esibiscono band e gruppi musicali famosi e non - perché da un lato siamo perennemente connessi con tutto il mondo, dall'altro riteniamo periferico un luogo distante 700 metri dal centro cittadino."

Da non crederci, eppure è così. Arrivano dal Veneto, dalla Slovenia e dall'Austria per ascoltare certi gruppi - conferma - ma gli udinesi abituati a fermarsi nei locali del centro città, mi dicono che lo Swing è

**Il locale è in viale Volontari a Udine a due passi dal centro**

"fuori". Iperattiva, chiacchierona e musicofila, Cristina Agnoluzzi può contare su una fitta rete di relazioni, coltivate fin da quando era ragazza, con il mondo musicale bolognese che le garantiscono presenze importanti, da Roberto D'vrandi - bassista degli Stadio - a James Thompson, sassofonista e cantante statunitense che ha suonato a lungo con Zucchero.

"Vengono qui a suonare perché si sta bene, si mangia bene e si beve meglio" scherza Cristina, che anche a proposito di



vini può vantare collaborazioni di tutto rispetto. E' un entusiasmo contagioso, il suo, sia che presenti i vini o i cibi che prepara accuratamente a seconda dell'estro del giorno (dalle salsine per i crostini agli assaggi di prodotti tipici), o che parli del libro della sua amica che verrà presentato fra qualche giorno prima di una degustazione. I vini dell'enoteca sono principalmente friulani, anche se non mancano bottiglie piemontesi, toscane, pugliesi e siciliane ai quali si affiancano, a volte, birre molto particolari. Sempre a caccia di novità, musicali ed enogastronomiche da offrire alla sua clientela che, manco a dirlo, lei ha fatto diventare piuttosto esigente, Cristina Agnoluzzi è molto orgogliosa del suo locale. "Non ci sono notizie certe sulle origini di questo luogo - racconta - che dovrebbe risalire più o meno alla fine del Settecento. All'epoca pare venisse utilizzato come magazzino per lo stoccaggio dell'olio. Di recuperi ne ha subito molti, ma il restauro più importante risale a un decennio fa. Al termine dei lavori il locale è stato preso in gestione da un signore di Cassara che vendeva soprattutto vini sud africani e cileni e utilizzava la cantina per degusta-



zioni occasionali. Io l'ho rilevato nel giugno del 2012 e dopo quasi sei mesi di lavori e battaglie con la burocrazia, l'ho aperto in dicembre". La burocrazia, come per chiunque abbia un'attività, ormai, è il vero nemico di Cristina. "Dei due giorni di chiusura - conferma - uno è dedicato al riposo, l'altro se ne va tutto per le incombenze burocratiche. Un costo veramente insostenibile". Il fastidio dura un secondo, per cedere nuovamente il passo al brio e alla vitalità. "Una delle emozioni più forti, in questi due anni di lavoro - racconta - è stata l'esibizione di un gruppo jazz straordinario:

ve jazz. Strepitosi". Un successo, quello delle jazz band che sta convincendo Cristina a rendere fisso l'appuntamento con questo genere. "Pensavo di dedicare al jazz una sera alla settimana - conferma - andando contro il mio "disordine creativo" che ha sempre privilegiato la casualità, nel senso che programma poco, preferisco lasciare che le cose accadano, che sia la musica a scegliere". Ma per il jazz penso che farò uno strappo. Quale giorno? Eh bè, questo è pretendere un po' troppo. Dipenderà dalla disponibilità degli ospiti. Per saperlo, c'è Facebook e www.musicoenotecaswing.it E ride.

**Cristina può contare su una fitta rete di relazioni, coltivate fin da quando era ragazza, con il mondo musicale bolognese**

Luciano Marangone (basso), Denis Bion (chitarra) e Ermes - Momi - Gheradini (batteria), che ha proposto pezzi dei Beatles riarrangiati in chia-

CURIOSITÀ

Il musicista barman e il cabaret

**E**dietro al banco di Swing, da qualche mese, c'è Devis Simonetti, ovvero "Devis", musicista e barman ("musicbarman"?) che ha appena pubblicato con l'etichetta discografica Audio Ferox, il suo album d'esordio: "I don't know what is Christmas". Cresciuto nella scena post-punk del Nord-Est italiano, Devis matura nella "nuova onda" londinese a cavallo del nuovo millennio. Ed è proprio in terra britannica che mette a punto nuove tecniche di sintesi e campionamento per dedicarsi all'autoproduzione. Oggi si presenta sul mercato della musica elettronica con un disco dalle sonorità originali, sicuramente apprezzabili anche al di fuori della nicchia degli amanti del genere. Il suo sound, assorbe e rielabora elementi di stampo anglosassone, come il brit-pop, l'industrial e lo shoegaze. Anche Devis è una "scoperta" di Cristina Agnoluzzi, tito-

lare di "Swing" che fin dall'apertura del locale gli aveva proposto di lavorare con lei, anche per aiutarla nella scelta dei gruppi da far suonare. "Purtroppo all'epoca Devis aveva un rapporto di lavoro appena avviato e, da persona corretta qual è, ha ritenuto di proseguire fino alla fine del contratto prima di accettare la mia proposta". Oltre alla musica, Swing propone anche mostre di pittura, presentazioni di libri e, prossimamente, perfino cabaret. "Cabaret? "Sì è un esperimento che vorrei fare - chiarisce Cristina - consapevole che è un genere difficile". Nel senso? "Perché se la musica è un elemento di accompagnamento, molto meno il cabaret. Nel senso che io posso ascoltare un gruppo che suona mentre degusto un bicchiere di vino e chiacchiero con gli amici, mentre il cabaret richiede l'attenzione costante. Io, in ogni caso - e ride - ci provo".



EDITORIA

"Progetti e opere. Testimonianze di 50 anni"

## Cinquant'anni di opere pubbliche

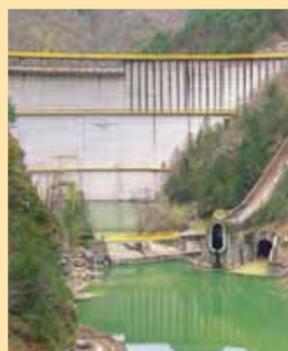


**L**uomo modifica l'ambiente in cui vive. Lo fa costruendo nuovi edifici, ponti, centrali idroelettriche, strade. Lo fa, anzi lo dovrebbe fare, in favore delle comodità del vivere civile. Lo fa perché mutano le esigenze di quel vivere. Anche la nostra regione è stata sottoposta ad un radicale cambiamento in questi ultimi cinquant'anni. L'urbanistica, con la sua pianificazione, ha svolto un ruolo determinante obbligando i comuni a dotarsi di un loro piano regolatore che a partire dal 1968 ha varato la prima legge urbanistica regionale dando avvio ad un periodo ricco di studi urbanistici e di proposte operative. Negli anni successivi, per affrontare le nuove esigenze del territorio, si è provveduto all'aggiornamento del piano urbanistico regionale.

Insomma si è arrivati ad una efficace pianificazione attraverso un coordinamento pubblico-privato. Un corposo volume di 742 pagine, dal titolo "Progetti e opere. Testimonianze di 50 anni", a cura di Gaetano Cola e Giorgio Dri per le edizioni Forum di Udine, testimonia e documenta per capitoli tutto il processo evolutivo che ha coinvolto le infrastrutture urbane dei centri più grossi, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, ma anche di altri paesi minori della regione. Si parte con i programmi dell'edilizia popolare che alla fine dell'ultima guerra ha garantito una casa ai 15 mila senza tetto di Udine con costruzioni dell'Ina Casa, la salvaguardia del patrimonio edilizio, l'edilizia ospedaliera, gli impianti sportivi, l'edilizia scolastica e l'area Science Park sul Carso triestino. Vengono affrontate, attraverso vari interventi ed articoli, si parla di 2500 articoli, che sono usciti dal 1953 al 2002 sulle pagine della "Rassegna tecnica del Friuli Venezia Giulia" diretta, fin dalla sua fonda-

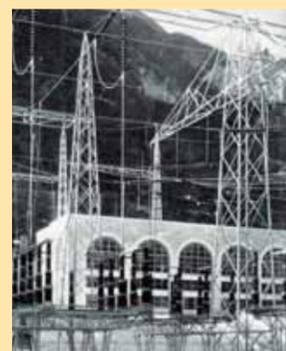
**E' del 1968 la prima legge urbanistica regionale. Il volume documenta tutto il processo evolutivo che ha coinvolto le infrastrutture urbane**

zione, dall'ingegner Gaetano Cola, le vie di comunicazione e i trasporti inserendo lo svil-



La diga sul Meduna e la centrale di Somplago

collo di Palmanova dell'autostrada Venezia - Trieste. Anche i trasporti ferroviari hanno un ruolo determinante in regione, come pure le comunicazioni aeree nazionali e internazionali, le vie d'acqua, l'industria navale e l'attività portuale. In questo lungo arco di tempo particolare attenzione è stata data alla difesa dell'ambiente, alla costruzione di acquedotti consorziali e comunali, ad opere di irrigazione e bonifica e allo



sviluppo dell'agricoltura regionale tra passato e futuro. Opere forestali per la difesa del suolo anche in montagna e nel 1976, data del terremoto, che ha dato vita al "Progetto Friuli" per la ricostruzione e la conquista sofferta ed esaltante del recupero.

Oltre a Cola il volume si avvale dell'intervento dell'architetto Giorgio Dri che, dal 1980, è vice direttore della "Rassegna". "Sfogliando le pagine dei 260 numeri - puntualizza l'ing. Cola - si possono oggi trovare notizie dei fatti che hanno contribuito allo sviluppo civile della regione, ma ci si può anche rendere conto del perché molte iniziative di grande importanza sono fallite o sono state vanificate da inerzie amministrative, ripensamenti giustificati e non, veti incrociati, carenze di adeguati finanziamenti". "Diversi problemi - è ancora l'ing. Cola ad affermarlo - sono stati affrontati negli ultimi cinquant'anni dallo Stato e dalla Regione nel campo dei lavori pubblici, della difesa dell'ambiente e del suolo contro le calamità

**Si parte con i programmi dell'edilizia popolare che alla fine dell'ultima guerra hanno garantito una casa ai 15 mila senza tetto di Udine**

naturali, della pianificazione urbanistica regionale e comunale. Essi hanno visto impegnate le forze imprenditoriali nei settori produttivi". Una pubblicazione che documenta, attraverso immagini e disegni, quanto nella nostra regione è stato fatto e quanto non si è fatto e perché. In mezzo secolo tecnici ed esperti amministrativi, giornalisti e rappresentanti di Ordini e di associazioni professionali, docenti universitari, dirigenti industriali di aziende private e di enti locali hanno dato il loro contributo su problemi che hanno coinvolto lo sviluppo della nostra regione.

Silvano Bertossi



La nostra  
professionalità  
a misura delle  
vostre esigenze.

## METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

*“Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini”.*

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO

[www.gp-group.it](http://www.gp-group.it)

**GP GROUP** Via Cussignacco, 78/40-41 - 33040 Pradamano, Udine - Tel. (+39) 0432.685145 / 655292 - Email: [info@metlab.it](mailto:info@metlab.it)

Il piano esaminato dalla giunta arriverà a giugno in commissione consiliare

## POLITICA INDUSTRIALE

### IL CONVEGNO

# Consorzi, riforma al via

Il cambiamento va intrapreso ma è "imprescindibile dall'infrastrutturazione del sistema"

Tommaso Botto

“La Regione sta affrontando il tema della ristrutturazione dei distretti industriali del Friuli Venezia Giulia: 10 parchi industriali, con caratteristiche assai diverse, che rappresentano nel loro insieme circa 1.500 imprese attive, occupando 38.000 addetti”. Questa l'introduzione del Presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo al convegno “La politica industriale del Friuli Venezia Giulia e il ruolo dei Consorzi industriali”, tenutosi a Udine il 12 maggio.

“Si tratta di un percorso di cambiamento che, volenti o nolenti, dobbiamo intraprendere”, ha proseguito Da Pozzo, “una procedura di riorganizzazione che deve partire da un disegno strategico, operazione delicata in un contesto mondiale complicato come quello attuale. Sono necessari ragionamenti d'insieme, una visione a medio e lungo termine imprescindibile dall'infrastrutturazione dell'intero sistema regionale, per consolidare il sistema



infrastrutture, della mobilità e della logistica. “115 imprese con un saldo positivo di crescita”, ha spiegato Marinig, “con nuovi investimenti, non solo massicci come quello di Abs del Gruppo Danieli” sono il riscontro della sensibilità dimostrata “alle istanze delle aziende insediate”.

“Un distretto in cui convivono il massimo dell'industria manifatturiera”, ha commentato l'assessore regionale Mariagrazia Santoro, “ed il massimo dell'economia immateriale come Friuli Innovazione”.

Un distretto che funziona, quindi, che dimostra attrattività e che, per Marinig, si pone tre obiettivi: l'internazionalizzazione; la logistica, “con la storica esigenza di trasferire quote di traffico merci dalla strada alla ferrovia”, concretizzando quell'intermodalità che la competitività richiede e collegandosi

con il Cipaf e la zona industriale dell'Aussa-Corno, per costituire una grande piattaforma logistica; la Cittadella dei Servizi, “di servizi alle imprese, che siano improntati allo sviluppo economico, al contenimento energetico, al

mento da 350 milioni di euro di Abs, stabilimento siderurgico che si estende per un milione di metri quadrati dentro la ZIU.

Ha accompagnato la presentazione con un video che se da un lato ha dimostrato quanta fame abbia il mondo d'acciaio, comparto che già decenni fa si dava per “maturo” ma che tutt'oggi viene utilizzato per una pluralità d'impieghi, dall'altro lato ha stupito la platea per le dimensioni e l'innovazione della nuova rotoforgia: “Produciamo acciai di qualità e siamo i primi in Italia, secondi o terzi in Europa. Prevediamo dal 2015 un miglioramento sostanziale del mercato dell'acciaio, incrementaremo l'export, per cui abbiamo pianificato interventi stagionali per la realizzazione della nuova rotoforgia che verrà avviata nel 2015 e 2016.

Abbiamo operato questa scelta anche perché abbiamo notato nella gestione del consorzio atteggiamenti costruttivi, concreti e veloci, mai burocratici. L'investimento deciso da Abs tiene conto che entro il prossimo anno siano disponibili: la nuova linea elettrica da 280 MW a fronte di quella esistente da 160MW (Elettrodotto Redipuglia - Udine Sud); l'ottimizzazione dei trasporti gomma/treno; la costruzione dello scalo ferroviario e centro intermodale ZIU; la connessione Udine Sud - Statale, con rotonde adeguate e miglioramento della viabilità.”

L'aspetto della viabilità risulta essere fondamentale, perché “Movimenteremo inizialmente 1,5 milioni di tonnellate di materiale per anno (ma diventeranno 3): ogni ‘passaggio’ incrementa i costi di 5-10€ a tonnellata... fate voi i conti. Quindi, Abs, con il via al maxi investimento, dà per certo che le realizzazioni di queste opere avvengano entro il 2015 ed auspica che entro il mese in corso vengano definitivamente confermate”.

**Mappatura/Santoro**

Un messaggio alla Giunta regionale, quello di Benedetti, confermato da una lunga stretta di mano, “di auspicio” all'assessore Mariagrazia Santoro, la quale ha ribadito “L'importanza delle infrastrutture come declinazione di una politica generale industriale.” Non senza però “dare significato al tema della razionalizzazione del consumo di suolo”.

Da qui la necessità di “concludere il censimento delle zone industriali ed artigianali della regione, con una scheda sintetica per ogni insediamento produttivo poiché non disponiamo dei dati necessari alla pianificazione.



Una mappatura dalla quale conseguiranno la rioccupazione di spazi che non necessitano di reinfrustrutturazioni, il miglioramento della viabilità, anche ferro-

**La Presidente della Regione Serracchiani**  
“Penso che alcuni consorzi andranno eliminati, alcuni stanno in piedi solo per realizzare una rotonda, altre governance sono sterili poltronifici”

viaria, della logistica complessiva regionale, l'accelerazione delle procedure che si erano arenate, la realizzazione della banda larga che possiamo considerare fondamentale, per la competitività, come lo era un tempo l'autostrada.”

**Attrattività/ Serracchiani e Consolati**

Per il professor Luciano Consolati “E' in corso una metamorfosi in cui i consorzi si stanno evolvendo: non basta attrezzare un'area. Servono i contratti di rete, idonei a recuperare le economie di scala nella produzione di servizi d'eccellenza; bisogna passare alle Aree produttive ecologicamente attrezzate, ad esempio la ZIU; il grado di attrattività è fondamentale e può essere elevato solo se il consorzio si evolve in meta organizzativa di processi, dove accordi di competitività si affiancano al concetto di ‘burocrazia zero’, dove c'è un unico soggetto burocratico”.

Per la presidente Serracchiani va ripensato il ruolo dei consorzi ed ha indicato la necessità di trovare nuove vocazioni - industriali, sociali, gestionali - laddove essi si occupino ormai solo di infrastrutture già realizzate o coordinino aree industriali dove la loro costruzione non sia più strategica.

Per fare ciò “è necessario partire dalla fotografia dell'esistente, dalla mappatura con scheda tecnica di 300 opere, per un valore di 500 milioni di euro, che sono ferme, per lo più, per il patto di stabilità”.

La nostra regione non ha fatture non pagate nel casetto: il problema è la limitazione degli spazi finanziari degli enti locali.

Nel 2016, inoltre, vi sarà il pareggio di bilancio, che comprenderà anche le partecipate. Per questo la mappatura è fondamentale.

Penso che alcuni consorzi andranno comunque eliminati, alcuni stanno in piedi solo per realizzare una rotonda, altre governance sono sterili poltronifici di cui possiamo fare a meno.”



manifatturiero e aprirsi alle nuove opportunità di sviluppo come, ad esempio, la logistica.”

“E' importante uscire da un'ottica immobilistica per un nuovo percorso industriale, per uno sviluppo infrastrutturale, per una nuova politica energetica e d'innovazione”, il commento di Carlo Teghil, assessore della Provincia di Udine, ente socio di tutti i consorzi ‘target’ Udine.

“La Regione sta lavorando al Piano di sviluppo regionale delle politiche industriali che sarà pronto in queste settimane”, ha detto la presidente della Regione Debora Serracchiani: “Stiamo concludendo la mappatura dei consorzi, un'analisi della situazione contingente delle crisi indicherà anche le riforme da effettuare nel settore.”

Il piano sarà esaminato dalla Giunta e comincerà il percorso della concertazione per approdare a giugno in Commissione consiliare. Per i consorzi la Regione sta ragionando in un'ottica di ridefinizione delle funzioni e delle competenze”.

Renzo Marinig, presidente di ZIU - Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, ha sottolineato come il distretto si sia rafforzato in questi ultimi anni: oltre 5 milioni di metri quadrati di superficie hanno visto espandere il perimetro Nord con una nuova zona ferroviaria e una nuova viabilità interna, in previsione delle nuove connessioni con il sistema viario esterno, l'ampliamento del Parco scientifico e tecnologico e la verifica e la coerenza normativa con il Piano regionale delle

**L'esempio positivo della Ziu con 115 imprese insediate e in crescita. E un Abs che investirà per il suo impianto 350 milioni di euro**

lo sviluppo della ricerca, alla gestione dei fondi europei...  
**Infrastrutture/Abs**

Gianpietro Benedetti, presidente e amministratore delegato del Gruppo Danieli, ha presentato il mega investi-

@UDINE ECONOMIA La posta dei lettori

## “Ecco la Cciaa del futuro”

La redazione di Udine Economia ha voluto attivare un indirizzo mail per raccogliere con più immediatezza tutte le segnalazioni che arrivano dal mondo produttivo. La mail è [udine.economia@ud.camcom.it](mailto:udine.economia@ud.camcom.it) ed è dedicata a ricevere suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte che riguardino in particolare le aziende e l'economia del territorio, con la speranza che diventino nuovi approfondimenti e nuove storie che i giornalisti possano vagliare e quindi raccontare sulle pagine dell'house organ della Camera di Commercio. Camera che, anche in questo modo, cerca di essere più vicina a imprese e categorie economiche, disponibile ad ascoltare esigenze e problemi, ma anche eccellenze e successi, e a darne rilievo attraverso l'informazione su queste pagine.

Per contattare telefonicamente la redazione, è possibile comunque continuare rivolgersi ai numeri di telefono degli uffici in Cciaa: 0432.273210-543. Qui pubblichiamo la lettera del lettore Claudio Conzatti

**“Un luogo di commercio dove ci sono esperti che parlano diverse lingue e che si occupano di diversi settori produttivi. Il sistema è già adottato in Germania”**

Ho letto il vostro inserto di aprile Udine Economia e ho pensato di scrivervi una breve proposta.

Ho visto che in altri paesi, uno per tutti la Germania, le Camere di Commercio sono dei luoghi dove non solo vengono svolte tutte le pratiche per le piccole aziende, ma soprattutto è un autentico luogo di commercio come dice la stessa parola. In sostanza ci sono degli esperti (ingegneri, architetti, commercialisti, informatici, ecc.) che parlano diverse lingue (non interpreti) che si occupano di vari settori produttivi che si assumono il compito di porre sul mercato globale le piccole aziende



che altrimenti rimarrebbero escluse dai grandi circuiti. Queste persone non solo radunano su un unico link tutte le aziende del settore della sedia di Manzano per fare un esempio, ma trattano direttamente con altri produttori o grossisti del mondo intero. In sostanza portano il mercato globale in casa delle nostre piccole aziende. Svolgono inoltre tutti gli adempimenti burocratici, fiscali, doganali, ecc. che sono indispensabili per inviare la merce in un'altra nazione. Sicuramente la quota associativa è più alta di quella che pagano le nostre aziende ma ne vale la pena. Io credo che con un ser-

vizio così, per quanto ne so, i nostri produttori sono disponibili a pagare di più perché raggiungono mercati a cui non potrebbero mai arrivare.

Inoltre questo sistema potrebbe portare una maggiore occupazione di persone qualificate presso la Camera di Commercio e una maggiore occupazione presso le piccole aziende che vedendo crescere il proprio fatturato sono incentivate ad ampliarsi, cosa che non sta succedendo perché il loro mercato è solo quello interno che risulta molto asfittico a causa della crisi. Cordiali saluti

Claudio Conzatti

# Marinig (Ziu): rivistare la legge sui consorzi e ampliare i servizi offerti.

## Logistica e internazionalizzazione in primo piano

**A**mpliare i servizi che il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale offre agli insediati puntando su internazionalizzazione, logistica - incrementano soprattutto l'intermodalità - e sulla creazione di una cittadella dei servizi. Ma anche trasformare i consorzi di sviluppo industriale in enti economici di sviluppo economico rivisitando la legge regionale n.3 del 18/01/1999 che è, in parte, superata.

Lo ha detto il presidente del Consorzio Ziu, Renzo Marinig nel corso del convegno su "La politica industriale del Fvg, il ruolo dei consorzi" che si è svolto nei giorni scorsi presso la Cciaa di Udine e che ha visto i contributi del presidente dell'ente camerale udinese, Giovanni Da Pozzo, di Gianpietro Benedetti, presidente e amministratore delegato del Gruppo Danielli, della presidente della Regione FVG Debora Serracchiani e dell'assessore regionale alle Infrastrutture Maria Grazia Santoro.

"La legge regionale del 1999 è in gran parte superata - ha precisato Marinig - ed è necessario una sua rivisitazione partendo dal fatto di continuare ad essere braccio operativo della Regione ma anche punto di riferimento delle Pmi, degli enti pubblici, delle associazioni di categoria con l'obiettivo di supportare quelle iniziative orientate allo sviluppo economico e occupazionale dell'area di competenza che sarà rideterminata nella revisione della normativa".

Per Marinig la potestà urbanistica deve rimanere in capo ai consorzi ma in un'ottica che supera la mera pianificazione e che si orienti verso nuovi modelli di organizzazione del territorio. Il presidente del Consorzio Ziu ha posto, poi, l'accento sulla necessità di trasferire quote di traffico merci dalla strada alla ferrovia in modo da corrispondere agli obiettivi dell'Unione Europea migliorando, nel contempo, la qualità ambientale e la sicurezza. "Su questa linea - ha sottolineato - si è mosso il nostro piano territoriale infraregionale quando ha individuato il nuovo scalo ferroviario conciliando le esigenze dell'ABS e di altri operatori che operano a Udine, ma per farlo è necessario collegare anche le altre zone industriali: il Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF) con l'Aussa Corno per realizzare un progetto di logistica ferroviaria di largo respiro".

Per Marinig si tratta di passare dagli odierni consorzi industriali a piattaforme logistico-industriali per indirizzarsi verso logiche di rete: "Bisogna procedere - ha aggiunto - ad una integrazione con gli esistenti interporti e centri intermodali per costituire veri e propri nodi logistici a servizio dell'economia regionale con la partecipazione anche delle imprese interessate creando un grande polo di sviluppo".

Marinig ha ricordato poi, i numeri del Consorzio che ha chiuso il bilancio con un utile, pagate le imposte,



Il presidente  
Renzo Marinig

di 231mila euro, un patrimonio complessivo di 4milioni e 700 mila euro e riserve patrimoniali di 3 milioni e 725 mila euro e che prevede un'ulteriore crescita nel prossimo triennio.

Una delle imprese insediate, l'ABS, era presente al convegno e rappresentata dal presidente e amministratore delegato del Gruppo Danielli, Gianpietro Benedetti, che ha evidenziato gli investimenti, degli ultimi 4 anni, nello stabilimento di Cargnacco: 248 milioni di euro e nel prossimo triennio ulteriori investimenti per oltre 350 milioni. Benedetti ha fatto presenti le principali necessità infrastrutturali legate al potenziamento degli impianti che producono acciai speciali: solo per citare il settore dei trasporti, la movimentazione di materiale in arrivo raggiungerà quota 1,5 mtpy (tonnellate metriche all'anno) e sarà altrettanto quello in partenza.

Infine ha ribadito l'importanza di ulteriori opere quali la linea elettrica, la viabilità di accesso alla Ziu e la costruzione dello scalo ferroviario e di un centro intermodale, che, per il presidente Benedetti, sono da realizzare entro il 2015.

Serracchiani ha, infine, indicato come la Regione stia lavorando al Piano di sviluppo regionale delle politiche industriali che sarà pronto a breve. Il Piano, che oltre ad effettuare una mappatura accurata ed un'analisi della situazione contingente delle crisi indicherà anche le riforme da effettuare nel settore. In merito al loro futuro, la presidente ha indicato la necessità di trovare nuove vocazioni - industriali, sociali, gestionali - laddove essi si occupino ormai solo di infrastrutture già realizzate o coordinino aree industriali dove la loro costruzione non sia più strategica.

**ZIU**  
CONSORZIO  
PER LO SVILUPPO  
INDUSTRIALE  
DEL FRIULI  
CENTRALE

CONSORZIO PER  
LO SVILUPPO  
INDUSTRIALE  
DEL FRIULI CENTRALE

VIA GRAZZANO, 5  
33100 UDINE

Tel. 0432 506285

info@ziu.it  
www.ziu.it



Veduta della Zona  
Industriale udinese

## L'INCHIESTA

# Professionisti al bivio

17 mila persone alle prese con pagamenti ritardati. Ma una svolta potrebbe arrivare da Orizzonte 2020

Paola Treppo

**D**a una parte la crisi e i pagamenti che arrivano cronicamente in ritardo; dall'altra la necessità, per il cittadino, le imprese e i soggetti pubblici, di avere a disposizione figure sempre più capaci, efficienti, veloci, che stanno al passo con i tempi e che si aggiornano di continuo. È tra questi due poli che si muovono e operano, oggi, i professionisti attivi in provincia di Udine. Un esercito di 17mila persone, di cui circa 10mila lavorano come autonomi, senza contratti da dipendente.

Uomini e donne, quindi, che costruiscono il loro futuro ogni giorno, ponendosi sempre nuovi obiettivi da raggiungere, nella consapevolezza della totale mancanza di ammortizzatori sociali cui ricorrere in caso di crisi o di difficoltà nell'incassare.

"Si tratta di un numero veramente elevato di persone - dice Lorenzo Sirch, presidente della Consulta delle professioni della Camera di Commercio di Udine e presidente dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Udine -, basta fare un raffronto col totale delle partite Iva in provincia, che sono circa 43mila. Solo pochi professionisti sono dipendenti, ad esempio quelli

**Il futuro è anche nell'aggregazione e nell'apprendistato**

che operano nel campo sanitario, come i medici. Gli altri rappresentano un esercito silenzioso di lavoratori che, nella difficoltà della recessione, non emergono con le loro problematiche come invece accade



per le maestranze delle fabbriche o delle cooperative, per fare un esempio". Il professionista è una figura molto vicina all'azienda, con i cui vertici si instaura un rapporto fiducioso e spesso di amicizia.

Anche per questo, forse, sebbene non si tratti fortunatamente di una regola, il pagamento della prestazione specializzata erogata tarda ad arrivare.

"Una situazione che ci mette in grave difficoltà poiché siamo costretti a rimanere esposti con le spese per mesi, quando va bene - dice Sirch -, teniamo conto che per questo comparto non esiste l'ombrello della cassa integrazione né alcun genere di sostegno al reddito garantito su cui contare nelle fasi più complicate.

Se è vero che un passo avanti è stato fatto, circa due anni fa, con l'apertura ai professionisti dell'iscrizione ai Confindi, è altrettanto vero si tratti di una misura ancora insufficiente. Oggi si ottiene più facilmente l'accesso al credito bancario: è un'agevolazione importante ma non è risolutiva". Cosa fare? "Una soluzione c'è e va percorsa. Permetterci di non perdere figure di provata capacità ed esperienza che, in molti casi, tanti Paesi europei ci invidiano.

Consentirà anche di favorire un ricambio, con l'accesso alla libera professione da parte dei giovani, a beneficio dell'economia locale generale e con un freno alla fuga dei cervelli all'estero".

La via si chiama "Orizzonte 2020", un piano strategico individuato dall'Unione Europea che viene declinato all'interno

**Il piano Orizzonte 2020 parla non solo di aiuto per lo sviluppo per piccole e medie imprese ma anche per gli studi professionali**

degli Stati membri.

"Per la prima volta - dice Sirch - il piano contiene un assunto molto importante per i professionisti; parifica, cioè, il mondo professionale a quello imprenditoriale; non parla solo di aiuto per lo sviluppo per piccole e medie imprese ma anche per gli studi professionali".

Le basi per crescere, quindi, oggi sono realtà, ma manca un passo fondamentale da compiere: "per attingere concretamente a queste risorse serve un piano di attuazione



Lorenzo Sirch

da parte delle Regioni.

Quella Autonoma della Sicilia si è mossa molto velocemente, diventando destinataria di una significativa risorsa economica.

Il Friuli Venezia Giulia deve fare altrettanto: siamo certi che saranno messe in campo celermente tutte le azioni necessarie per raggiungere l'obiettivo, così da non perdere questa importante opportunità.

Come Consulta dei professionisti, unitamente ai vertici della Camera di Commercio di Udine, abbiamo inviato in tal senso una lettera alla giunta Serracchini, nella profonda convinzione che l'Ente provvederà ad agire quanto prima".

Guardando al presente nell'ottica di un futuro che è già dietro l'angolo, Sirch vede nell'aggregazione tra professionisti uno strumento capace di creare migliori condizioni di lavoro e realtà specializzate più forti.

Gli esempi di esperti in rete dimostrano come la soluzione dia reali risultati, anche a favore dell'utente, che sia cittadino, impresa o ente pubblico. "Altro aspetto su cui puntare, infine, quello dell'apprendistato, strumento che va utilizzato per la formazione sul campo di nuove leve".

## LA CONSULTA DELLE PROFESSIONI

## Obiettivi primari formazione e co-working

**L**a Camera di Commercio di Udine è stata la prima in regione, e tra le prime in Italia, nell'aprile 2013, a istituire la propria Consulta delle professioni, nominando contestualmente un rappresentante della stessa Consulta in seno al Consiglio camerale. Oggi comprende 20 Ordini e Collegi professionali e un'associazione. Indirettamente rappresenta oltre 17mila professionisti attivi nella provincia di Udine, suddivisi in tre macroaree: economico-giuridica, con 5 Ordini e circa 2mila iscritti; sanitaria, con 6 Ordini e circa 8.500 iscritti; tecnica, con 9 Ordini e circa 6.500 iscritti. Per ottimizzare il lavoro della Consulta è stato identificato un referente per ciascuna macroarea, per raccogliere meglio le esigenze di ogni tipologia professionale e raccorderle in un quadro unitario. Questa forma organizzativa consente di rappresentare il "peso" dei professionisti nell'economia locale, di promuovere le connessioni tra mondo delle imprese e mondo dei professionisti, e di fare proposte in tema di semplificazione di adempimenti a carico delle imprese. La Consulta ha già provveduto a evidenziare alla Camera di Commercio alcune tematiche che andranno esaminate in seno a un confronto collegiale. I temi da approfondire riguardano formazione, finanziamenti e contributi e co-working. Emerge la disponibilità reale di un'offerta formativa molto articolata e qualificata; in tal senso saranno

identificati ampi spazi di ottimizzazione delle risorse con la creazione di una "banca dati della formazione" consultabile da parte degli tutti gli iscritti ai vari albi e da parte degli iscritti alla Camera di Commercio. In ambito finanziamenti e contributi, la Cciaa può concorrere nell'evidenziare al legislatore regionale l'opportunità di estendere sovvenzioni agevolate e apporti anche al settore professionale, proprio in relazione alla dimostrata capacità del comparto di assorbire rilevanti quote occupazionali. In ambito co-working, infine, è indubbia la disponibilità di spazi, al momento purtroppo inutilizzati in Fvg, e la difficoltà di molti professionisti a sostenere le spese connesse all'espletamento della propria attività. Difficoltà queste che, se superate, porteranno all'aggregazione di più professionisti, usufruendo di servizi comuni generali riaddebitati solo in quota parte al singolo professionista.



## TERZIARIO

Ricavi in aumento, criticità col credito

## Lieve iniezione di fiducia

**I**n crescita nei primi tre mesi del 2014 la fiducia degli imprenditori del terziario del Friuli Venezia Giulia con riferimento all'andamento dell'economia italiana e per quel che riguarda la situazione della propria impresa. Per la prima volta si registrano timidi segnali di ripresa anche nell'economia reale, che si traducono in un miglioramento dei giudizi sul livello dei ricavi, ancora lontani dal periodo pre-crisi

**Le imprese del commercio, del turismo, dei servizi del Friuli Venezia Giulia che nel primo trimestre 2014 si sono recate in banca per chiedere credito sono state il 24,4% contro il precedente 21,3%.**

ma in crescita rispetto al 2013. Non accenna ad alcun miglioramento al contrario l'andamento dell'occupazione che continua a peggiorare nei primi mesi del 2014, facendo registrare il dato più negativo da quando è in li-



nea l'osservatorio di Confcommercio Fvg. In peggioramento anche la capacità delle imprese nel riuscire a fare fronte ai propri impegni finanziari nel periodo, ossia a pagare i propri fornitori con regolarità, le tratte in banca, gli oneri contributivi e fiscali. E resta problematica la situazione della domanda e offerta di credito, anche se appare in lieve aumento la cosiddetta area di stabilità, ovvero la percentuale di coloro che ottengono il cre-

dito con un ammontare pari o superiore rispetto alla richiesta (40,2% su 38,6%) e in diminuzione l'area di irrigidimento, corrispondente alla quota delle imprese che si sono viste accordare un credito inferiore rispetto a quello richiesto e delle imprese che non se lo sono viste accordare affatto (36,0% su 39,8%).

## Situazione congiunturale

Per la prima volta si registrano timidi segnali di ripresa anche nell'economia reale. Il ritro-

vato ottimismo all'alba del nuovo anno si rispecchia in una percezione più soddisfatta circa l'andamento dei ricavi, in miglioramento rispetto a tre mesi fa (30,1 su 29,6). Tale contingenza è destinata a confermarsi anche in vista dei mesi di aprile, maggio, giugno (43,6 su 41,2).

Resta invece ancora preoccupante la situazione occupazionale. I giudizi degli imprenditori risultano i più severi fin qui riportati, costituendo di fatto il record negativo da quando è in linea l'osservatorio (34,9 su 38,1). La prospettiva per il breve termine non sembra poter garantire un'inversione di tendenza (39,9 su 41,2).

**Domanda e offerta di credito**  
Le imprese del commercio, del turismo, dei servizi del Friuli Venezia Giulia che nel primo trimestre 2014 si sono recate in banca per chiedere credito sono state il 24,4% contro il precedente 21,3%. In leggera crescita dunque la domanda.

La situazione resta preoccupante, anche se la quota di risposte positive torna ad essere più elevata rispetto a quella delle domande non accolte. Alla luce di tutto ciò si assiste a un lieve miglioramento nei giudizi degli imprenditori

## IN CIFRE

## Preoccupa l'occupazione



Tasso di fiducia sull'economia italiana: 24,1 (da 22,8)

Tasso di fiducia sulla propria attività: 32,1 (da 28,8)

Indicatore dei ricavi: 30,1 (da 29,6)

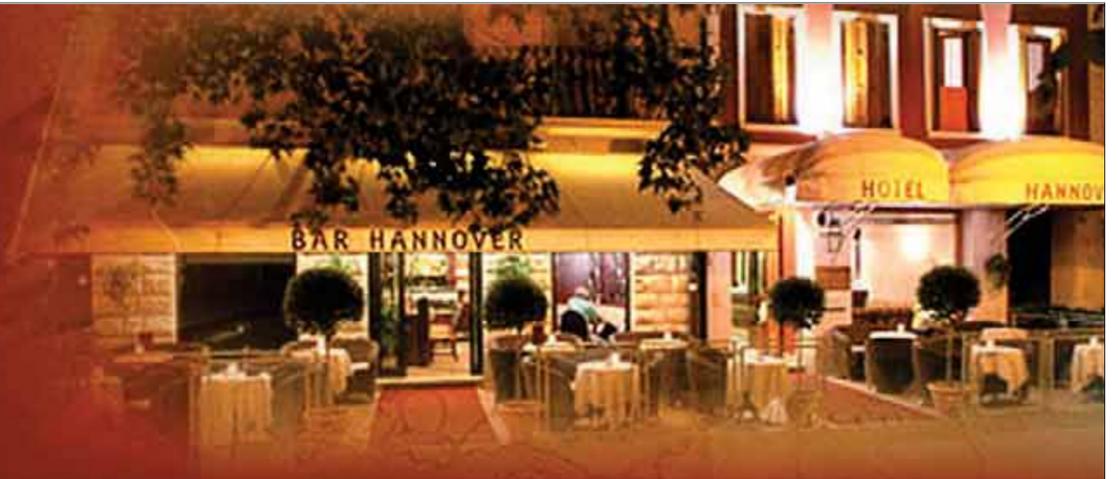
Indicatore della situazione occupazionale: 34,9 (da 38,1)

Indicatore del rapporto imprenditore/fornitore sui prezzi: 40,4 (da 38)

Indicatore della situazione dei tempi di attesa dei pagamenti: 34,2 (da 31,9)

Imprese che hanno chiesto un fido: 24,4% (da 21,3%)

Imprese che hanno visto accolta la propria richiesta: 40,2% (da 38,6%)



★ ★ ★ ★  
HOTEL  
HANNOVER

Nel cuore del centro storico di Grado, affacciato sul caratteristico porticciolo di pescatori, a soli 200 m dalla spiaggia.

L'atmosfera è cordiale e ospitale, l'ambiente gradevole e romantico. L'Hotel dispone di camere raffinate ed eleganti dotate di tutti i comfort.

Il ristorante offre agli ospiti le migliori specialità della gastronomia locale e nazionale, da abbinare ai famosi vini regionali.



HOTEL HANNOVER - Piazza XXVI Maggio, 10 | 34073 Grado (Gorizia), Italia | Tel. +39.0431.82264 | Fax +39.0431.82141 |  
E-mail: [info@hotelhannover.com](mailto:info@hotelhannover.com) | [www.hotelhannover.com](http://www.hotelhannover.com)

Per i lettori del mensile economia sconto del  
sui prezzi online prenotando direttamente sul sito  
dell'albergo [info@hotelhannover.com](mailto:info@hotelhannover.com) e [info@hotelilguscio.it](mailto:info@hotelilguscio.it)

**12%**

Tra la laguna gradese, le spiagge, il centro storico con i suoi viali alberati, le boutique, le gelaterie artigianali, le osterie e i ristoranti tipici, con le sue comode camere e suite, l'Hotel Il Guscio è uno degli alberghi 3 stelle di Grado più indovinati per un soggiorno al mare in famiglia, per praticare sport, per rigeneranti vacanze termali alle terme marine di Grado, per gite a Barbana, Porto Buso, Aquileia...



**il guscio**  
Hotel

HOTEL IL GUSCIO - Via Venezia, 4  
34073 Grado (Gorizia), Italia  
Tel. +39.0431.82200 | Fax +39.0431.877175 |  
E-mail: [info@hotelilguscio.it](mailto:info@hotelilguscio.it)

<http://www.hotelilguscio.it>



Gli effetti del riconoscimento. A Cividale aperte una quarantina di attività commerciali solo nel 2013

## SPECIALE CULTURA

### L'INCHIESTA

# Unesco, un motore per l'economia

### CURIOSITÀ

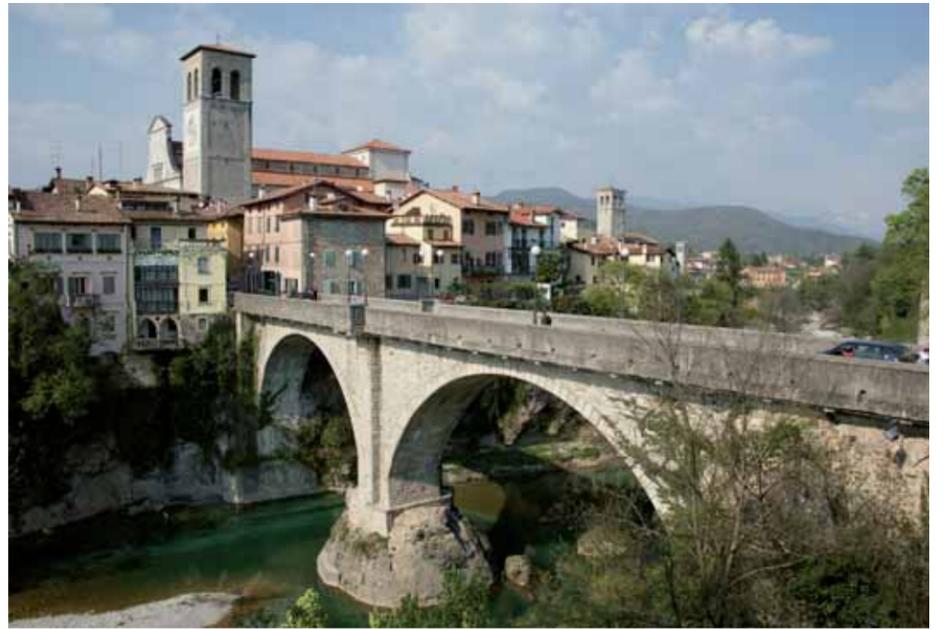
#### Progetto Mun, studenti da tutto il mondo

**L** Convitto Nazionale "Paolo Diacono" porta per la prima volta in Friuli un incontro internazionale che coinvolgerà più di 180 studenti provenienti da scuole italiane ed estere, e consisterà in una simulazione dei lavori delle Nazioni Unite. Si tratta del progetto MUN, che permette ai giovani di tutto il mondo di confrontarsi in inglese su temi attinenti problematiche socio politiche mondiali di attualità, e che si svolgerà a Cividale dal 13 al 15 novembre 2014. L'obiettivo del progetto è quello di creare un momento altamente formativo nel quale numerosi studenti di diversa provenienza abbiano la possibilità di incontrarsi per familiarizzare con i problemi dell'attualità mondiale. Sono stati inoltre spiegati i vantaggi di cui Cividale beneficerà grazie alle tre giornate di novembre: visibilità internazionale, che ricade sull'implementazione del turismo e dell'economia locale. In linea con la sua vocazione internazionale, il Convitto promuove già da diversi anni la cultura dei MUN favorendo la partecipazione dei propri allievi ai principali progetti di simulazione ONU in Italia e all'estero.

Lucia Aviani

**H**a aperto la strada, tanti anni fa (era il 1998), Aquileia. Si sono poi accodate, in tempi recenti, Cividale e le Dolomiti friulane, e il prossimo futuro potrebbe regalare alla regione il quarto ingresso nella World Heritage List: Palmanova preme sull'acceleratore e attende. Fiduciosa, bisognerebbe aggiungere, perché il titolo Unesco è notoriamente ambito: questione di prestigio, certo, ma non di meno di economia. A Cividale gli effetti si sono visti, eccome: iniziata già sull'onda della candidatura, l'impennata turistica si è rafforzata a traguardo tagliato e continua a salire. Eloquente l'indicatore commerciale: i flussi di visitatori, durante i fine settimana soprattutto, sono ormai così alti che la città ducale - in netta controtendenza con il panorama generale - ha registrato, in risposta, l'apertura di una quarantina di nuove attività nel solo 2013. «L'appartenenza all'Unesco - commenta il sindaco Stefano Balloch - ci ha spalancato parecchie porte, offrendoci canali di visibilità nazionale e oltre. Qualche esempio: proprio alla

rete dei siti longobardi di cui siamo capofila era dedicato il documentario vincitore del primo premio alla prestigiosa rassegna internazionale del cinema archeologico di Rovereto: giorni addietro sono stato invitato dall'Università Kore di Enna a tenere una conferenza sulla nostra candidatura seriale, e recente è la mia partecipazione, a Roma, al Forum sulla cultura... Insomma: una serie di vetrine preziose, che ci consentono, di volta in volta, di allargare il raggio della notorietà del nostro territorio». A gonfie vele, dunque, per quanto ciò non significhi obiettivo raggiunto, legittimazione a tirare i remi in barca e a vivere di rendita. «C'è ancora molto da fare - sottolinea il primo cittadino - ci stiamo muovendo per accrescere l'offerta locale in settori diversi da quello dell'arte longobarda, per incentivare un prolungamento del tempo di soggiorno dei turisti. In questo senso abbiamo avviato un piano di collaborazione con Aquileia e Palmanova: in vista dell'estate abbiamo predisposto un fascicolo collettivo con l'elenco di tutti gli eventi in programma nei tre siti, già "uniti", lo ri-



**La necessità di una sinergia tra i siti del Friuli Venezia Giulia. Ma le Dolomiti friulane si lamentano "Poca valorizzazione. Serve un piano di investimenti"**

cordo, dall'Unesco Cities Marathon». E la città romana, unico centro Unesco "puntuale" (non seriale, cioè) del Friuli Venezia Giulia, concorda sulla ne-

cessità di una sinergia sempre più ampia. «Le ricadute del titolo Unesco sono difficili da quantificare - esordisce il già sindaco Alviano Scarel -, ma certamente non equivalgono a finanziamenti da Parigi o dallo Stato... E' nella notorietà che un sito acquisisce grazie al "marchio" che sta la ricchezza, il vantaggio. Rientrare nella Whl equivale a godere di un insieme di chance promozionali eccellenti, privilegiate: ricordo, fra l'altro, che Aquileia è iscritta all'Associazione nazionale città Unesco, che ci garantisce un'ottima visibilità a livello nazionale, e che di

recente ha aderito al progetto Mirabilia, promosso da alcune Camere di Commercio italiane, fra cui quella udinese... Ma un tanto, ormai, non basta più: bisogna fare squadra, creare un circuito allargato fra luoghi patrimonio dell'umanità, un'integrazione di itinerari e funzioni capace di incrementare l'affluenza turistica. Un ulteriore beneficio indiretto, per le località poste sotto l'egida Unesco, sta nell'obbligo al monitoraggio: la permanenza nell'elenco dei beni mondiali è vincolata al rispetto di numerosi parametri, e ciò stringe a porre in essere strategie e pianificazioni virtuose non solo in rapporto ai tesori protetti ma all'intera fascia territoriale che li attornia, la cosiddetta buffer zone». Fronte Dolomiti Friulane, in coda: «Sono ancora troppo poco valorizzate - rileva Fabio Colombo, già sindaco di Forni di Sopra - rispetto alle più note catene venete e altoatesine. La cooperazione tra le Province di Udine e Pordenone, a fini di promozione, è scarsa, e Turismo Fvg dimentica spesso queste montagne o le confonde con le Alpi tarvisiane. Risultati migliori si sono ottenuti con la CCIAA di Udine, tramite il progetto Mirabilia. Bisognerebbe pensare a un serio piano di investimenti».



### PALMANOVA

Il compito è quello di predisporre dossier scientifico e piano di gestione del sito

# Si guarda con entusiasmo al traguardo nel 2016

**I**l primo traguardo, significativo, è stato raggiunto. Ora si punta al successo definitivo e si guarda dunque con entusiasmo al 2016, data dell'obiettivo. Palmanova è in piena corsa verso la World Heritage List dell'Unesco: superato l'ostacolo - tutt'altro che trascurabile - dell'accesso alla Tentative List, passaggio ovviamente obbligato, l'amministrazione del sindaco Francesco Martines marcia a spron battuto verso le prossime tappe. Tappe impegnative, posto che il compito, a questo punto, è quello di predisporre dossier scientifico e piano di gestione del sito, rientrando nella candidatura seriale e transnazionale "Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo". Archiviata la fase delle preselezioni, insomma, adesso... si fa sul serio. L'avventura entra nel vivo: le città del circuito che ambisce al conseguimento del titolo - Bergamo, capofila, Peschiera del Garda, Venezia, Chioggia e Palmanova appunto per l'Italia, Zara, Sebenico e Curzola per la Croazia e Cattaro-Castelnuovo per il Montenegro - dovranno confezionare i tomi da consegna-

re alla sede centrale dell'Unesco, a Parigi, entro il primo febbraio 2015.

Da allora l'organizzazione avrà 18 mesi di tempo per valutare tutte le proposte pervenute e promuovere quelle meritevoli: il verdetto, pertanto, arriverà nel giugno 2016. L'ingresso nella Tentative List è stato agevolato dall'allargamento della rete a Croazia e Montenegro, che con le proprie località hanno arricchito

in maniera considerevole il percorso storico-artistico nostrano.

Che l'esito della delicata pratica fosse destinato ad essere positivo lo si era intuito già diversi mesi addietro, in occasione di un convegno internazionale - svoltosi proprio a Palmanova - sulle fortificazioni militari, ma un margine d'incertezza, chiaramente, rimaneva. E' andata bene, per fortuna, lo step numero uno

è oltrepassato. Comprensibilmente soddisfatto il primo cittadino, ottimista sul prosieguo dell'esperienza: "La presidente della Regione, Debora Serracchiani - evidenzia -, ha giocato un ruolo chiave nella riattivazione dei legami con la Croazia; pari rilievo ha avuto l'azione del ministro della cultura Massimo Bray, che ha riservato estrema attenzione al progetto, del quale ha sempre sottolineato la concreta valenza

turistica. Ed è proprio sulla possibilità di costituire un piano gestionale che abbia delle ricadute economiche di peso che si gioca, ora, l'ultima tranche del percorso.

Sarà decisivo il coinvolgimento della società civile, del mondo imprenditoriale, delle scuole e delle istituzioni - a tutti i livelli -, per definire un programma di lavoro capace di tradursi in preziosa opportunità di sviluppo com-

merciale e, come detto, turistico". L'iter sarà interamente gestito da un comitato internazionale (ed interregionale) costituito ad hoc, che seguirà passo passo la stesura del programma di gestione dei centri candidati: prevista la redazione di un documento unico,

**Decisivo sarà il coinvolgimento della società civile, del mondo imprenditoriale, delle scuole e delle istituzioni**

merciale e, come detto, turistico". L'iter sarà interamente gestito da un comitato internazionale (ed interregionale) costituito ad hoc, che seguirà passo passo la stesura del programma di gestione dei centri candidati: prevista la redazione di un documento unico,



Dieci siti, patrimonio dell'Unesco, fanno sinergia per promuovere le loro bellezze in Italia e all'estero

## SPECIALE CULTURA

### LA NOVITÀ

# La rete delle Meraviglie

Il progetto si chiama Mirabilia. Creati degli itinerari ad hoc. A breve il coinvolgimento di Paesi stranieri

Luciana Idelfonso

**M**etterci in rete per promuovere alcuni dei siti Unesco più belli d'Italia, sia ai turisti del nostro Paese, che a quelli stranieri in maniera coordinata. È questo lo scopo principale del progetto Mirabilia, nato nel 2012 grazie alla Camera di Commercio di Matera, recentemente presentato a Roma, a cui ha voluto aderire anche la Camera di Commercio di Udine. Dieci al momento gli enti camerale che hanno aderito, promuovendo le bellezze Unesco del proprio territorio, numero però costantemente in crescita, perché l'Italia vanta il maggior numero di siti riconosciuti dall'Unesco, ben 49, e perché grazie alle reti camerale, Mirabilia, coinvolgerà a breve anche Paesi stranieri. Protagonisti i Sassi di Matera, i Palazzi dei Rolli di Genova, le Dolomiti, le Cinque Terre, le ville palladiane, i siti francescani di Assisi, la Basilica Patriarcale di Aquileia, i trulli della Murgia, l'orto botanico di Padova, le isole Eolie e la costiera amalfitana: 10 meraviglie italiane, patrimonio materiale Unesco, inserite quest'anno dalle rispettive camere di Commercio nel progetto Mirabilia. Per spiegare al meglio l'iniziativa abbiamo intervistato, Angelo Tortorelli presidente della Camera di Commercio di Matera, capofila dell'iniziativa.

**Come è nata l'idea di Mirabilia?**

"Il progetto è nato dalla nostra esigenza di fare rete, e così le rispettive Camere di Commercio

**Individuati tre mercati in cui il progetto può essere apprezzato: Giappone, Russia e Regno Unito**

hanno deciso di inserire alcune destinazioni emergenti italiane, riconosciute come patrimonio dell'Unesco, all'interno del progetto Mirabilia.

L'idea è nata nel 2012 dalla Camera di Commercio di Matera, città che è anche candidata per diventare la Capitale Europea della cultura nel 2019, insieme a cinque camere pilota. L'obiettivo è quello di trasformare i siti Unesco e le eccellenze del territorio in prodotti turistici vendibili in Italia e all'estero."

**Perché avete deciso di basare il progetto sulle bellezze Unesco?**

"Abbiamo pensato fosse impor-



Angelo Tortorelli presidente della Camera di Commercio di Matera, capofila dell'iniziativa

tante la valorizzazione di questo patrimonio insieme al mondo imprenditoriale, per questo abbiamo creato degli itinerari ad hoc. Metterli in contatto e promuoverli insieme è fondamentale."

**Inizialmente hanno aderito solo cinque Camere di Commercio, ora siete dieci, prevede che il progetto continui a crescere con nuove adesioni?**

"Sì, sicuramente. Mirabilia continuerà a crescere e non sol-

**Coinvolte nel progetto dieci Camere di Commercio tra cui quella di Udine**

tanto in Italia. Grazie al sistema camerale stiamo avviando contatti anche con la Spagna per l'inserimento di Toledo, con la Francia, con la Repubblica Ceca per Brno, con la Grecia, con la Bulgaria per Sofia ed infine anche con la Turchia."

**Il progetto prevede momenti di promozione anche sui mercati esteri?**

"Sì. Abbiamo individuato tre mercati in cui il progetto può essere veramente apprezzato. Giappone, Russia e Regno Unito sono in cima alle nostre priorità. Proprio per questo faremo una presentazione di Mirabilia a Tokyo all'Istituto Italiano di Cultura Giapponese in occasione di una missione imprenditoriale; ai Road Show in Russia dove non toccheremo solo la capitale ma anche tre città all'interno del Paese ed infine saremo presenti a Londra al World Travel Market. Per l'Italia promuoveremo Mirabilia al Travel Trade a Rimini."

**Mirabilia ed Expo, perché unire le forze?**

"Presentare il progetto tramite Expo 2015 potrebbe essere un'ottima occasione. Expo

2015 ha come tema quello dell'alimentazione nei diversi aspetti e rappresenta un'ottima opportunità per dare visibilità a Mirabilia, proprio grazie al connubio che troviamo tra il patrimonio materiale culturale e quello immateriale enogastronomico Unesco. Al momento però c'è troppa confusione, visto anche i recenti fatti di cronaca."

**Mirabilia vuol dire anche fare squadra tra Camere di Commercio ed altre istituzioni. Solo insieme si possono raggiungere obiettivi importanti?**

"Innanzitutto Mirabilia è stato selezionato per il premio European Enterprise Promotion Awards 2014. Sono solo due le proposte selezionate a livello nazionale, tra cui Mirabilia, al quale è stata attribuita la massima valutazione. L'obiettivo del premio è quello di individuare e riconoscere azioni e iniziative di successo adottate per promuovere l'impresa e l'imprenditorialità, dare visibilità alle migliori politiche e prassi imprenditoriali e condividerle, sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sul ruolo degli imprenditori nella società, incoraggiare e ispirare potenziali imprenditori. Essere uno dei due progetti per l'Italia, è per tutti i partner che costituiscono il network camerale un riconoscimento che ci ha dato grande soddisfazione."

**Per uscire dalla crisi l'Italia deve puntare soprattutto sul turismo? Chi secondo Lei dovrebbe gestire questo settore?**

"Le nostre bellezze artistiche e culturali unite al mondo dell'imprenditoria turistica di alto livello possono essere una soluzione. Mirabilia è la dimostrazione che se si uniscono le forze come ha fatto il sistema camerale, che se i progetti e la promozione vengono fatte da persone esperte, che hanno competenze specifiche come per Mirabilia, i risultati si possono raggiungere"

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

## Itinerari in montagna e nelle città d'arte

**A**nche la camera di Commercio di Udine, ha deciso di aderire lo scorso anno al progetto Mirabilia, valorizzando i patrimoni Unesco presenti sul territorio friulano. Luoghi che all'interno del progetto sono inseriti in altrettante bellezze presenti su tutto il territorio Nazionale.

"L'ente camerale di Udine fa già parte del progetto Mirabilia con quattro siti, che includono montagna e città, - ha commentato Paola Schneider, rappresentante della Camera di Commercio di Udine - che ora andremo a promuovere e in un secondo momento anche a commercializzare sia in Italia che all'estero. Quello che mi piacerebbe per il futuro, sarebbe riuscire a ricoprire un ruolo sempre più attivo all'interno

del progetto: ogni anno, infatti, in una località diversa aderente all'iniziativa, si svolgono sia la presentazione di Mirabilia che dei work shop mirati. Sarebbe molto utile

**Per Palmanova, Aquileia e Cividale si stanno cercando collaborazioni per l'inserimento di proposte enogastronomiche**

che prossimamente dopo Matera e Perugia fosse Udine ad ospitare questi appuntamenti.

Per quello che concerne l'offerta della Camera di Commercio di Udine stiamo

lavorando su due itinerari turistici: il primo dedicato alle Dolomiti friulane, il secondo alle città d'arte di Palmanova, Aquileia e Cividale. I due pacchetti potrebbero essere uniti in occasione di soggiorni di più giorni o proposti in maniera separata per mini permanenze. Soprattutto per il progetto che riguarda Palmanova, Aquileia e Cividale stiamo cercando collaborazioni anche per l'inserimento di proposte enogastronomiche. Proprio per questo, già lo scorso anno, abbiamo avviato una collaborazione con l'associazione "Strada del Vino." Dobbiamo continuare ad ottimizzare le proposte e proseguire sulla promozione dei pacchetti che, dopo un paio di anni di lancio, potranno trovare la giusta commercializzazione.

CURIOSITÀ

In ambito europeo

## In gara per il premio

**S**elezionato al premio European Enterprise Promotion Awards 2014, il progetto Mirabilia delle Camere di Commercio, rappresenterà l'Italia in Europa.

La comunicazione ufficiale è arrivata dal Ministero dello Sviluppo economico, dopo che il 5 maggio scorso la Giuria nazionale ha valutato le proposte progettuali candidate in base ai criteri definiti dalla Commissione Europea. Due le proposte selezionate a livello nazionale, tra cui Mirabilia, al quale è stata attribuita la massima valutazione (punteggio 100/100).

L'ambito geografico del concorso copre i 28 Stati membri dell'Unione europea e i Paesi associati al programma per l'innovazione e la competitività (Cip) quali Islanda, la Norvegia, la Serbia e la Turchia.

Obiettivo del premio è individuare e riconoscere azioni e iniziative di successo adottate per promuovere l'impresa e l'imprenditorialità, dare visibilità alle migliori politiche e prassi imprenditoriali e condividerle, sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sul ruolo degli imprenditori nella società, incoraggiare e ispirare potenziali imprenditori.

I Premi europei per la promozione d'impresa hanno come obiettivo quello di offrire un riconoscimento alle politiche che promuovono l'imprenditorialità a livello locale, regionale e nazionale.

Per tale motivo i premi sono aperti a tutte le autorità pubbliche coinvolte nel policy-making.

Grande la soddisfazione di tutti i partner che costituiscono il network camerale per il prestigioso riconoscimento ricevuto da Mirabilia a li-



vello nazionale che ha, a questo punto, ottime possibilità di concorrere alle premialità europee.

"Mirabilia" è stato presentato a inizio maggio nella sede dell'Enit, fondamentale partner istituzionale, dal direttore generale Andrea Babbi e dai presidenti delle Camere di Commercio di Brindisi, Genova, La Spezia, Matera, Messi-

**Mirabilia è stato selezionato al premio European Enterprise Promotion Awards 2014**

na, Padova, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza.

Il progetto prende il nome dai "Mirabilia Urbis Romae", le guide pratiche scritte dai viaggiatori che nell'antichità guidavano i pellegrini verso la città eterna raccontando loro storie di popoli, persone e località incontrati lungo il percorso. Motori dell'iniziat-

va sono dieci Camere di Commercio (Brindisi, Genova, La Spezia, Matera, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza) che hanno sul proprio territorio almeno un sito riconosciuto come patrimonio Unesco e vogliono inserirsi nel circuito delle destinazioni emergenti.

Il progetto prevede diversi momenti di promozione sui mercati esteri e un evento di portata internazionale in Italia a novembre, durante il quale si realizzano incontri B2b fra l'offerta delle 10 destinazioni e la domanda dei grandi buyer turistici internazionali, selezionati da TTT Italia. Dopo gli appuntamenti di Lercini (2012) e Matera (2013) la Borsa si svolgerà quest'anno a Perugia, provincia che vanta ben due siti Unesco: la Basilica di San Francesco d'Assisi e gli altri siti francescani e i Longobardi in Italia.

Le tappe del tour promozionale di quest'anno sono invece Giappone, Russia e Regno Unito.

### Coinvolte 109 aziende e 73 buyer

10 camere di commercio aderenti

10 patrimoni Unesco d'Italia

109 aziende coinvolte

73 buyer

12 giornalisti accreditati dall'estero

28 itinerari realizzati ad hoc

10 accordi sottoscritti con camere di commercio estere

## LA VETRINA

# Catalogo online per Expo

Per le imprese, specie se aggregate, più possibilità di essere contattate dai partecipanti all'evento

Un catalogo online, vetrina che permette già ora a imprese e professionisti di iscriversi per poter acquisire visibilità e poter essere contattate più agevolmente dai Paesi partecipanti a Expo, che necessitano di forniture di beni e servizi per la costruzione e l'allestimento dei loro padiglioni.

Il catalogo è stato presen-

**La Regione sarà presente con un stand, all'interno della mostra delle Regioni, e con uno spazio espositivo di 200 metri quadri**

tato a maggio in Sala Valduga, alla presenza della componente di giunta camerale Lucia Piu, del referente della Regione Fvg per Expo Agostino Maio e dei rappresentanti di Rete Lombardia Promos, della Promozione Catalogo per i partecipanti e di Digicamera, che ha realizzato il catalogo.

«La Cciaa di Udine - ha introdotto la Piu - vuole presentare quella che è una concreta opportunità di lavoro per le nostre imprese».

Opportunità da cogliere fin da subito, in questa fase di costruzione degli spazi, oltre che durante l'evento, che si protrarrà per sei mesi a partire dal prossimo maggio».

Le imprese e i professionisti (per ora hanno aderito gli architetti, ma sono in corso accordi anche con altri ordini professionali), possono accedere al catalogo tramite il sito di Expo, [www.expo2015.org](http://www.expo2015.org) e direttamente da <http://fornitori.expo2015.org>, come pure dai link presenti sui



siti delle associazioni di categoria e altri enti coinvolti.

«Maggiori saranno le occa-

maggiore sarà il "peso" del gruppo nella sua capacità di fornire una più vasta e com-



sioni per chi si metterà in rete - hanno sottolineato i relatori in Sala Valduga - poiché

pleta gamma di prodotti o servizi».

Anche la Regione si fa

parte attiva nel promuovere queste opportunità per le realtà produttive, mentre continua a mettere a punto diverse iniziative istituzionali di presenza a Expo 2015, come ha sintetizzato Maio, che ha rimarcato l'impegno della Regione a ideare e realizzare una partecipazione attiva.

«Sono già 147 i Paesi aderenti - ha evidenziato -, e Governi e istituzioni saranno presenti in larga misura: si tratta perciò di un momento importante per lanciare collaborazioni e intese e far conoscere la nostra terra, soprattutto grazie al grande tema di fondo di Expo, il cibo, l'alimentazione, che se per il nostro Paese è un asset prioritario, lo è a maggior ragione per la nostra regione, ricca di eccellenze».

Maio ha spiegato che la Regione parteciperà su più linee ad Expo 2015, innanzitutto con l'adesione al cosiddetto "pacchetto base" per le Regioni, che si caratterizza in una presenza istituzionale del Fvg nel Padiglione Italia lungo tutti i sei mesi di apertura Expo. «Una postazione che pensiamo di allestire anche come luogo in parte dedicato all'utilizzo, a rotazione, da parte di enti, consorzi e aziende, in cui possano sviluppare incontri ed eventi con delegazioni straniere».

Per dare il segnale - ha sottolineato - di un sistema regione forte e unito, che si accredita autorevolmente con le varie delegazioni che avranno interesse a prendere contatti con la nostra realtà».

Il Fvg sarà poi presente all'interno della mostra delle Regioni, sempre nel Padiglione Italia, cuore pulsante di Expo, in cui si attende il maggior numero di visitatori.

Nella mostra, il Fvg ci sarà con immagini, paesaggistiche e naturalistiche, ma sarà anche in grado di raccontare storie d'eccellenza, sui temi di Expo, che coinvolgono giovani, donne, imprenditori...

«Abbiamo messo in campo un gruppo di lavoro in Regione, con cui stiamo raccogliendo informazioni e idee per la mostra», ha precisato Maio, che ha anche ricordato l'altra forma in cui la Regione sarà a Expo, ossia con la presenza per una settimana in un'area espositiva di 200 metri quadri, sul cui allestimento proprio domani (mercoledì 7) ci sarà un incontro con potenziali progettisti.

«Non solo dovremo allestire al meglio questi spazi - ha concluso - ma vogliamo, in quest'anno che manca all'inizio di Expo, allacciare contatti con le delegazioni straniere per portarle sia nel nostro spazio in Expo, sia da noi in regione», evidenziando con ciò «la rilevanza del "fuori-Expo": il Ministero della coe-

sione territoriale ha proposto varie attività da realizzare sui territori e noi abbiamo aderito, prendendo come base l'area del Sandanielese e pordegonese, in cui organizzeremo tre o quattro giorni di eventi per ospitare le delegazioni straniere, non solo per assaggiare e promuovere prodotti, ma visite aziendali e istituzionali, oltre che percorsi culturali che riguarderanno tutto il territorio, con una forte presenza di Turismo Fvg per il coordinamento e l'accompagnamento».

**In programma iniziative per portare in Friuli le delegazioni straniere nel maggio 2015**

In aggiunta, il ruolo delle Camere di Commercio in Expo 2015, che sarà concentrato sul coinvolgimento delle imprese.

Come ha spiegato la referente della Camera di Milano, «grazie all'impegno come Consorzio camerale per l'internazionalizzazione, di cui anche Udine fa parte, stiamo mettendo in campo alcune azioni per far incontrare le aziende italiane e le imprese straniere, soprattutto delegazioni di imprenditori e buyer stranieri, affinché grazie a Expo vengano anche poi portati a conoscere la realtà produttiva e di altre città italiane».

Se Expo è soprattutto istituzionale e di intrattenimento, le Cciaa sono dunque impegnate per coprire il lato, strettamente correlato, del business, per accrescere le occasioni di lavoro e collaborazione internazionale delle nostre imprese».

## Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

### Partecipazioni collettive regionali alle fiere

Fiera "Médinit"  
Fiera "WorldFood"  
Fiera "Decofair"  
Fiera "Swisstech"  
Fiera "Indometal 2014"

**MAROCCO**, Casablanca  
**KAZAKHSTAN**, Almaty  
**ARABIA SAUDITA**, Jeddah  
**SVIZZERA**, Basilea  
**INDONESIA**, Jakarta

28 - 31 ottobre  
5 - 7 novembre  
10 - 13 novembre  
11 - 21 novembre  
11 - 13 dicembre

ArredoDesign, EnergiaSostenibilità (edilizia)  
Meccanica Elettronica (food)  
ArredoDesign  
Meccanica Elettronica (subfornitura)  
Meccanica Elettronica

### Missioni imprenditoriali

Missione imprenditoriale in **BRASILE**  
Missione imprenditoriale in **CANADA**  
Missione imprenditoriale in **TURCHIA**  
Missione imprenditoriale in **ALGERIA e MAROCCO**  
Missione imprenditoriale in **GERMANIA** (Francoforte e altre città)  
Missione imprenditoriale in **EMIRATI ARABI UNITI**  
Missione imprenditoriale in **NIGERIA**  
Educational tour alla **FIERA SIAL - PARIGI**  
Missione imprenditoriale in **COREA DEL SUD**  
Missione imprenditoriale in **ALGERIA e MAROCCO**

8 - 11 settembre  
15 - 19 settembre  
21 - 24 settembre  
22 - 25 settembre  
24 - 25 settembre  
28 - 30 settembre  
28 settembre - 2 ottobre  
20 - 21 ottobre  
20 - 24 ottobre  
27 - 30 ottobre

Food&Wine  
ArredoDesign (contract), EnergiaSostenibilità (edilizia)  
Meccanica e Beni strumentali (meccatronica, automazione)  
Meccanica Elettronica, EnergiaSostenibilità (edilizia)  
Food&Wine, ArredoDesign, MeccanicaElettronica  
ArredoDesign, Persona  
ArredoDesign, EnergiaSostenibilità  
Agricoltura  
MeccanicaElettronica  
Medicale

### Seminari

Incontri tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa:  
**ICT4inclusion Brokerage Event@sofn**

12 giugno, Trieste, Area Science Park

**Presentazione Paese - USA: Focus Ict**

24 giugno, Udine, Camera di Commercio

**Presentazione Paese - INDIA: Focus Filiera Abitare**

25 giugno, Udine, Camera di Commercio

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) alla rinnovata sezione "Internazionalizzazione - attività".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://ciaoimpresa.it/public/>

Le fiere sono inserite nel programma di attività del progetto FVG VS. Global Competition, cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. I b2b dell'Ict sono organizzati all'interno della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273516/273537

[www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)

[progetti.info@ud.camcom.it](mailto:progetti.info@ud.camcom.it)

Dal 28 al 31 ottobre la missione economica a Casablanca

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### IL SEMINARIO

# Opportunità nel Maghreb

Ci sono grossi margini di crescita per le nostre imprese in Marocco e Algeria

Un approfondito seminario preparatorio su Algeria e Marocco, anche in vista della missione economica a Casablanca in ottobre, si è tenuto in Sala Valduga il 20 maggio, nell'ambito del progetto del Consorzio camerale per l'internazionalizzazione inclusivo delle maggiori Camere di Commercio nazionali (tra cui Udine).

**Marocco.** La presenza italiana è ancora molto al di sotto del suo potenziale ed esistono

**Il Marocco ha un sistema imprenditoriale simile a quello italiano; l'Algeria ha uno dei Pil pro capite più alti in Africa**

grossi margini di crescita per le nostre Pmi: un paese di 32 milioni di abitanti con stime di crescita del 2,4% nel 2014; un ponte tra Mediterraneo e Atlantico, nonché verso l'Africa occidentale; un Paese molto stabile e la struttura del sistema economico del Regno è simile al sistema imprenditoriale italiano (le PMI rappresentano più del 90% del tessuto economico nazionale e contribuiscono per il 35% al volume delle esportazioni complessive) ispirandosi ai distretti industriali italiani.

**Algeria.** Il Pil pro capite resta uno dei più alti in Africa e il più alto del Maghreb, pari a 7.262 dollari a parità di potere d'acquisto. L'Algeria ha anche uno dei più importanti Pil d'Africa, valutato a più di 205 miliardi di dollari. L'Algeria è ad una svolta decisiva del suo sviluppo, ambisce ad imporsi come forza economica e geopolitica regionale a medio ter-



Prevista la partecipazione collettiva del Friuli a Médinit Expo - Salone Italiano del design e delle tecnologie per l'arredamento di interni e per la costruzione

mine. Per consolidare questa posizione, sono stati lanciati importanti progetti di sviluppo e adeguamento dell'economia attraverso il programma di investimenti pubblici (21.214 miliardi di DA l'equivalente di 286 miliardi di dollari) per il periodo 2010-2014.

**Il seminario.** Si è concentrato soprattutto su cosa vendere e dove investire nei due mercati, dedicato a imprese attive in diversi ambiti settoriali (dal casa contract all'edilizia, dai beni strumentali al medicale all'agroalimentare). Ad approfondire i temi sono stati Houda Hama, Referente Desk Marocco del Consorzio Camerale per l'internazionalizzazione, e, in videoconferenza da Algeri, Giuseppe Agostinacchio, Direttore Ice Algeria. A conclusione del se-

minario si sono tenuti check-up col referente Desk Marocco. La missione. Dal 28 al 31 ottobre, a Casablanca (Marocco), è

**Il seminario ha riguardato diversi ambiti settoriali: dal casa contract all'edilizia, dai beni strumentali al medicale, all'agroalimentare**

prevista la partecipazione collettiva del Friuli Venezia Giulia a Médinit Expo - Salone Italiano del design e delle tecnologie per l'arredamento di interni e per la costruzione (► <http://www.medinit.it>), iniziativa na-

ta nel 2010 per la promozione delle aziende italiane attive interessate a sviluppare rapporti di B2B esclusivamente con selezionati operatori di settore (tecnici delle costruzioni, architetti, ingegneri ed imprenditori edili, imprenditori del commercio dei materiali da costruzione, distributori e rivenditori). L'iniziativa è promossa da Unioncamere Fvg, in collaborazione con gli Enti camerali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, ed è attuata per favorire la presenza delle Pmi regionali in Marocco. Per manifestare il proprio interesse è necessario inviare la scheda di adesione presente su [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) entro maggio. Le aziende iscritte alla Cciaa di Udine potranno presentare la domanda per il "Voucher Internazionalizzazione".

### SVIZZERA

## Scadono le adesioni

Ultimi giorni, fino agli inizi di giugno, per le imprese friulane della meccanica elettronica (subfornitura), per aderire alla missione che si terrà a dal 18 al 21 novembre a Basilea (Svizzera).

L'iniziativa, promossa dalla Camera di Commercio di Udine, è attuata in collaborazione con il Centro Regionale della Subfornitura del Fvg e prevede la partecipazione collettiva alla fiera "Swisstech 2014 - Salone professionale internazionale per materiali, componenti e sistemi di assemblaggio". Swisstech è una delle principali fiere europee di materiali, componenti e assemblaggi di sistema nonché la fiera di riferimento per il mercato svizzero, con una forte presenza di espositori e visitatori nazionali.

Le aziende che si occupano di lavorazione conto terzi di metallo e plastica, trattamenti termici e superficiali, produttori di materiali e componenti

semi finiti, possono raggiungere visitatori specializzati e con idee chiare sugli acquisti. Per modalità e quote di par-

**A Basilea dal 18 al 21 novembre si tiene la fiera "Swisstech"**

tecipazione è possibile consultare la documentazione pubblicata sul sito camerale [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it). Per aderire, gli interessati dovranno restituire la scheda di manifestazione d'interesse via mail a [progetti.info@ud.camcom.it](mailto:progetti.info@ud.camcom.it).

Le aziende iscritte alla Cciaa di Udine potranno presentare la domanda per il "Voucher Internazionalizzazione" (info sempre sul sito, via mail e via telefono, chiamando lo 0432.273844).



### SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

**Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione Via Morpurgo 4 - 33100 Udine Tel 0432 273516 273826 Fax 0432 503919 e-mail: [progetti.info@ud.camcom.it](mailto:progetti.info@ud.camcom.it)**

### MAGGIO

**REGNO UNITO - ARREDO**  
Azienda inglese con propria gamma di prodotti di design cerca produttori di mobili da inserire sul mercato inglese ampliando la propria offerta a prezzi competitivi.  
(Rif. 2014.05.01 BRUK20140108001)

**FRANCIA - RESTAURO MOBILI**  
Azienda francese operante nella realizzazione e restauro di mobili di alta qualità in stile classico cerca produttori, artigiani per servizi di subfornitura per la riproduzione di modelli  
(Rif. 2014.05.09 20130405037)

**GRECIA - AGROALIMENTARE**  
Azienda greca specializzata in servizi

di rappresentanza prodotti alimentari offre i propri servizi a produttori stranieri interessati ad essere presenti sul mercato ellenico.  
(Rif. 2014.05.03 20130410006)

**SLOVENIA - AGROALIMENTARESCAMBI FORMATIVI**  
Azienda slovena attiva nella distribuzione di prodotti alimentari e bevande offre servizi di intermediazione commerciale di prodotti esteri nelle maggiori catene al dettaglio in Slovenia.  
(Rif. 2014.05.04 20121107025)

**UNGHERIA - BENESSERE**  
Azienda ungherese attiva nella distribuzione offresi per servizi di intermediazione nel settore salute, alimenti organici e supplementi, attrezzature mediche.  
(Rif. 2014.05.54 20121129033)

**RUSSIA - ATTREZZATURE INDUSTRIA ALIMENTARE**  
Azienda russa specializzata nella produzione di prodotti da forno e di pasticceria cerca produttori di attrezzature per la propria attività.  
(Rif. 2014.05.06 20130520004BR)

**ROMANIA - PLASTICA**  
Azienda romena produttrice di oggetti in plastica cerca fornitori di plastica di qualità.  
(Rif.2014.05.07 20130520004 BR)

**SVEZIA - LAVORAZIONE METALLO**  
Azienda svedese attiva nella realizzazione di decorazioni, articoli tessili e arredi in metallo cerca subfornitori specializzati nel taglio e incisione metallo nello specifico per creazione di grucce con successiva necessità di sabbiatura.  
(Rif. 2014.05.08 20130618038)

**GERMANIA - PARTI IN METALLO**  
Agente tedesco cerca produttori



**L'Europa alla portata della vostra impresa.**

italiani di parti in metallo di vario tipo.  
(Rif. 2014.05.09 20130410009)

**LITUANIA - ACCESSORI E BIJOU CERCASI**  
Azienda lituana specializzata in accessori e bijoux cerca fornitori di tali prodotti in grandi quantità per distribuzione nei propri negozi.  
(Rif. 2014.05.10 20110802003)

### AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione Via Morpurgo 4 33100 Udine Tel 0432 273516 273826 Fax 0432 503919 e-mail: [progetti.info@ud.camcom.it](mailto:progetti.info@ud.camcom.it)

### SITO

Una nuova versione con tante informazioni

Si rinnova il sito Internet della Camera di Commercio di Udine per quanto attiene le sezioni promozione e internazionalizzazione. E ora online una versione che ha voluto puntare sulla chiarezza, la coerenza tematica, ma soprattutto una maggiore e più agevole fruibilità da parte degli utenti. In particolare, tramite il calendario, le aziende interessate alle attività di internazionalizzazione possono trovare informazioni effettuando la ricerca in più modalità: per data, per scadenza dei termini entro cui aderire e pure in base alle aree geografiche di interesse o ancora per tipologia di iniziativa (ossia se si tratta di incoming, outgoing, check up, seminari, ecc). Altra sezione si concentra invece sulle informazioni trasversali, in particolare i servizi che riguardano le aziende "start up" dell'internazionalizzazione, e un'ultima sezione riporta invece link utili d'interesse per le imprese che vogliono aprirsi all'estero.



### AGROALIMENTARE 19-23 ottobre

Partecipazione alla fiera Sial

Vista la felice esperienza di un primo gruppo, formato da sei aziende, che ha effettuato una visita educational alla fiera Fruit Logistica a Berlino, la Camera di Commercio, in collaborazione con le associazioni di categoria provinciali del settore, intende replicare il format, questa volta a un altro appuntamento di massimo rilievo per il comparto agricolo e alimentare: la fiera Sial di Parigi, che si terrà dal 19 al 23 ottobre prossimi.

Per accrescere le potenzialità di export e riuscire ad identificare il proprio prodotto su un mercato d'interesse, occorre infatti anche un approccio culturale di conoscenza dei mercati esteri. La visita studio è perciò uno dei primi strumenti utilizzabili.

Lo svolgimento della fiera parigina permette di proporre in modo sinergico due giornate di visita significative nella capitale francese. Sial è il più importante appuntamento fieristico per il comparto alimentare in Francia a livello internazionale. La fiera, dedicata all'esposizione dell'intera gamma dei prodotti dell'industria alimentare, è suddivisa per settore e occupa una superficie espositiva di 215 mila metri quadri, con più di 5.800 espositori in rappresentanza di 100 paesi.

Per le quote di partecipazione e i servizi inclusi è possibile consultare le informazioni sul sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it). Gli interessati sono invitati a restituire entro il 30 giugno la scheda di manifestazione di interesse all'Azienda Speciale I.Ter della Cciaa ([mailprogetti.info@ud.camcom.it](mailto:mailprogetti.info@ud.camcom.it)).

Le aziende iscritte alla Cciaa di Udine potranno presentare la domanda per il "voucher Internazionalizzazione". Info, oltre che via mail, anche chiamando lo 0432.273537.

Quinta economia mondiale in termini di Prodotto Interno Lordo, la Francia si colloca dopo gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone e la Germania e davanti a Regno Unito e Italia. Circa il 60% delle importazioni francesi proviene dall'Unione Europea. Un settore importante dell'import dall'Italia è l'agro-alimentare che vede flussi all'import in aumento del 2,5.

In termini occupazionali il nostro territorio sta vivendo la fase più critica del suo periodo recente

## LAVORO

IL FOCUS DELLA FONDAZIONE NORD EST

# Il Friuli e le nuove sfide

Rossano Cattivello

La crisi che negli ultimi cinque anni ha cambiato radicalmente il panorama economico mondiale, ha presentato al Nord Est un conto particolarmente salato: oltre 100mila posizioni da dipendente sono state 'bruciate' tra il 2008 e il 2012 nella manifattura e nelle costruzioni. In termini occupazionali il Nord Est sta vivendo la fase più critica del suo periodo recente. Emergono primi segnali di sviluppo ancora, però, troppo deboli. È uno scenario di forte discontinuità quello emerso dal focus che Fondazione Nord Est ha dedicato al mercato del lavoro, presentato in occasione della giornata del 1° Maggio.

L'ex locomotiva d'Italia ha perso i pezzi nei comparti che in passato erano stati fortemente trainanti: 28mila dipendenti in meno nelle costruzioni, con un deficit del 18,7%, e addirittura 75.500 in meno, pari al 10,6%, nel manifatturiero. L'impatto della crisi si è tradotto dal punto di vista delle posizioni professionali in una progressiva riduzione della richiesta di figure operaie, ridotti di 65mila unità, di cui il manifatturiero emerso dalla crisi non avrà più bisogno.

Entrando nel dettaglio, nel quinquennio il manifatturiero del Friuli Venezia Giulia ha perso 14.425 posti di lavoro e le costruzioni 4.239. Nel complesso, il sistema occupazionale regionale è sceso di 17.266 unità. Mosca bianca il Trentino Alto Adige, dove l'occupazione è addirittura aumentata di quasi seimila lavoratori.

La discontinuità si conferma nella crescita di occupazione registrata nel settore dei servizi

### IN CIFRE

Bruciati in 5 anni 17mila posti di lavoro

Variazione assoluta dei dipendenti (2008-2012)

Italia - 414.946

Nord Est - 63.375

Veneto: -51.964

Trentino Alto Adige: + 5.855

FVG - 17.266

Manifatturiero e servizi alle imprese (2008-2012)

Nord Est: - 75.582 (+6.513)

Veneto: -58.197 (+3.565)

Trentino Alto Adige: -2.960 (+3.688)

Fvg: -14.425 (-740)

per le imprese mirati all'internazionalizzazione, alla comunicazione e alla trasformazione digitale, che assieme hanno generato nel Nord Est 6.500 posti di lavoro, indispensabili alla ristrutturazione del manifatturiero.

Sono cresciute, così, anche le opportunità per le posizioni a maggior valore aggiunto, indi-

spensabili nei settori emergenti, e per le professioni qualificate dei servizi (alberghi e ristorazione) che hanno registrato una crescita nel quinquennio della crisi. Alberghi e ristorazione, infatti, hanno mostrato nel Nord Est una crescita di 15mila dipendenti, di cui 1.208 in Friuli Venezia Giulia, con un trend dell'11,2%, più contenuta rispetto

ad altre macroaree del Paese e dunque potenzialmente incrementabile per un territorio turisticamente favorito dal punto di vista naturale e culturale qual è il Nord Est.

Questi segni positivi, tuttavia, non sono in grado di bilanciare la perdita dei settori in passato trainanti e il Nord Est, che ha perso oltre 63mila posizio-

**Il Nord Est ha 28mila dipendenti nelle costruzioni, con un deficit del 18,7%, e addirittura 75.500 in meno, pari al 10,6%, nel manifatturiero**

ni di lavoro, si trova a dover affrontare e dare una risposta a una crescita, mai sperimentata prima, delle persone in cerca di occupazione a causa della perdita del lavoro o costrette per la prima volta a dover contribuire al reddito familiare. Segnale di questo malessere sociale è il raddoppio, dal 4,3 al 9,1%, in cinque anni del tasso di



### L'INTERVISTA/2

Jole Vernola, Direttore Centrale Politiche del Lavoro Confcommercio

## Formazione e orientamento basi per la ripartenza

“I dati confermano che i consumi non sono ancora ripartiti e che in quest'ultimo anno e mezzo stiamo affrontando la crisi più nera, anche dal punto di vista occupazionale”. A dirlo è Jole Vernola, direttore centrale alle politiche del lavoro e welfare di Confcommercio. “Confidiamo che i provvedimenti del Governo possano invertire la tendenza: Confcommer-



Jole Vernola

cio valuta positivi alcuni indirizzi di Matteo Renzi nella politica del lavoro. Parlo ad esempio del tema dell'apprendistato, utilizzato prevalentemente nel terziario, un istituto molto importante che le continue modifiche normative hanno reso problematico. Per i contratti a termine chiedevamo di togliere la causale che generava quasi automaticamente contenziosi,

scoraggiando le assunzioni a termine: questa istanza è stata accolta e, secondo me, cinque proroghe dello stesso contratto per 36 mesi, con un tetto massimo del 20% di collaboratori a termine, non aumentano la precarietà ma possono aiutare, col tempo, a restare in azienda”.

“Se non si migliorano le politiche attive, - secondo Vernola - concretizzando la formazione, l'orientamento e la ricollocazione, la situazione non migliorerà”.

L'efficientamento dei Centri per l'impiego diventa quindi fondamentale “Il decentramento ha fatto sì che ricadessero nelle competenze delle provincie. In verità fanno solo attività burocratica: infatti, solo il 3% dei senza-lavoro viene ricollocato. Urge rendere efficienti queste strutture”.

“Guardiamo con fiducia al programma Garanzia Giovani - continua - avviare un'esperienza lavorativa subito dopo la scuola è importantissimo. Sarà un banco di prova di un nuovo approccio del settore Pubblico al tema del lavoro, uno stimolo a nuove partnership per allargare la base occupazionale”.

TB

### SINDACATI

## “No al precariato”

Alessandro Forabosco, segretario generale Cgil Udine: “Stiamo affrontando una situazione prolungata di stagnazione economica, è già male così, peggio non può andare. È prioritario un intervento pubblico per rilanciare industria ed edilizia. Attendiamo il nuovo programma industriale della Regione, tenendo però a mente che una politica industriale, per avere effetti concreti, ha bisogno di tempo. Sugli interventi di Renzi in materia di lavoro esprimo un giudizio negativo perché sostanzialmente aumenta la precarietà”.

Roberto Muradore - Segretario Generale Cisl Udine: “Stanno crescendo gli stock di mobilità e la cassa integrazione straordinaria che sono le autostrade per il licenziamento. Il lavoro non si crea per decreto ma con una buona economia, con le imprese. Serve rilanciare il manifatturiero; occorre, da parte della regione, un piano concreto di politiche attive per il lavoro, non basta cambiare i nomi. E vanno tutelati tutti quelli che restano senza lavoro,

rendendo universali le tutele ma con un'avvertenza: calerà il grado di copertura ed è necessaria la formazione per il reinserimento”.

Segretario Generale Uil Udine: Ferdinando Ceschia “Dobbiamo approntare una quantità di investimenti a lungo termine, come una programmazione ventennale di efficientamento energetico, capace di far ripartire l'edilizia ed altri settori collegati alla green economy. Purtroppo però viviamo nel Paese delle contraddizioni, dove vengono dimenticati i settori strategici. Renzi non mi convince, insiste sulla ricerca del successo: ha sempre bisogno di essere applaudito e la nostra politica ha invece sempre più bisogno di serietà. Non credo nel proclama degli 80€ del bonus fiscale ed il limite del 20% di dipendenti a termine è una contraddizione delle premesse di un decreto che dovrebbe creare lavoro. Precarizzando il mercato del lavoro non si risolvono le cose. Bisogna reintrodurre nella società il senso della prospettiva, della sicurezza, restituendo fiducia alle persone”.

**Nel 2013 48mila disoccupati nella classe di età 15-24 anni corrispondono a:**



**LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE A NORD EST**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, RFI

L'internazionalizzazione è un veicolo per nuovi posti di lavoro. Tra i settori in crescita spiccano quelli del Made in Italy

## LAVORO

# del lavoro



destine ha toccato il 23,5%, il 9,8% in quella 25-34 anni. Questi dati confermano come per i giovani il ridursi di occasioni occupazionali si traduca in una maggiore difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro. Pur nel contesto della crisi, stanno emergendo segna-

**I settori mirati all'internazionalizzazione, alla comunicazione e alla trasformazione digitale hanno generato nel Nord Est 6.500 posti di lavoro**

li importanti per un nuovo orizzonte di crescita occupazionale che raccontano di nuove imprese, nuovi settori e nuove professioni.

“Le imprese che nel 2013 hanno creato nuova occupazione – spiega il direttore scientifico di Fondazione Nord Est, Stefano Micelli – sono in particolare quelle che operano con i mercati internazionali. L'internazionalizzazione diventa, così, veicolo per la creazione di nuovi posti di lavoro che saranno rivolti a nuovi profili professionali qualificati. Tra i settori in crescita spiccano quelli del Made in Italy: la concia, l'oreficeria, la meccanica strumentale, il design. Un altro comparto in crescita è quello dell'agroindustria, in cui il caso del vino rappresenta l'emblema della capacità di far crescere il valore dei prodotti realizzati creando così anche nuove opportunità di occupazione qualificata”.

diaoccupazione. Per individuare una strada praticabile, secondo la Fondazione è utile guardare alle politiche regionali adottate in Europa. Se la Catalogna, come il Nord Est italiano, continua a perdere occupati, altre come Baden Württemberg e Bayern reggono e, anzi, pur con un costo della manodopera alto aumentano il numero di lavoratori.

Purtroppo, da alcuni anni il Nord Est non è più sinonimo di dinamiche in positivo. Anzi, uno sguardo ai dati di lungo periodo riferiti al mercato del lavoro rivela che questo territorio sta vivendo la fase forse più critica del suo periodo recente: nella fascia dei 15-24 anni, ad esempio, la disoccupazione giovanile nel complesso delle regioni nor-

### L'UNIVERSITÀ

La novità

## L'apertura del Career Center

**A**pertura al mercato, regolamentazione e promozione, attuazione e riforme del diritto dell'Unione, riduzione della spesa pubblica, promozione degli investimenti, riduzione del debito e buon funzionamento del mercato: sono state le proposte presentate dai futuri giuristi per la crescita dell'Italia nel giorno della festa dell'Unione Europea all'Ateneo degli Studi di Udine. Un primo concreto passo per trasferire ciò che hanno appreso durante il periodo di studi, applicarlo alla realtà e proporre un nuovo disegno di legge per il rilancio dell'economia del Paese. Ma qual è la fotografia del mercato del lavoro oggi in Italia? Quali gli sbocchi professionali per i giovani? Quali le misure che dovrebbero essere varate per incentivare l'occupazione? Per Martina Poles e Valentina Bertoli, studentesse dell'Ateneo friulano: “In Italia c'è scarso collegamento tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione. È necessario pertanto trovare dei metodi innovativi didattici, puntare su periodi organici durante il periodo degli studi o post laurea in PA e imprese, con stage formativi”. Proprio per favorire i giovani nell'in-



gresso del mondo del lavoro, l'Ateneo di Udine è in procinto di far partire con un nuovo ambizioso progetto. Secondo Marco Sartor, delegato al Job Placement dell'Università di Udine: «Apriremo un Career

**Il progetto unico in Italia opererà internazionalmente per offrire ai ragazzi importanti opportunità lavorative in prestigiosi contesti**

Center che opererà internazionalmente per offrire ai nostri ragazzi importanti opportunità lavorative in prestigiosi contesti. Il progetto del tutto

innovativo per l'Italia è sostenuto dalla Fondazione CRUP e da importanti realtà industriali». Per Marina Pittini del Gruppo Pittini: “Stiamo aspettando i dettagli del Piano Garanzia Giovani da parte dell'Assessore regionale al Lavoro. Ritengo che uno strumento molto valido per permettere ai giovani di formarsi in azienda siano le work experience, spero vengano riproposte. Il disegno di legge sull'apprendistato ha migliorato la possibilità di avere in azienda personale a tempo determinato, in un periodo dove è necessaria una certa flessibilità». Secondo la Prof.ssa Marina Brollo, direttrice del Dipartimento di Sc. Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine: «Il mercato del lavoro italiano deve affrontare la sfida non solo della grande crisi e della globalizzazione ma anche delle trasformazioni sull'organizzazione del lavoro conseguenti alla rivoluzione digitale. Proprio per questo è necessario non solo cambiare verso, come si propone nel Jobs act, ma anche una strategia e una politica del lavoro ‘differente’ che permetta di coltivare tradizione e innovazione».

Giada Marangone

### L'INTERVISTA

Emmanuele Massagli, presidente di Adapt

## “Ecco i settori che tireranno la ripresa”

**C**reare lavoro? Non un obiettivo da poter concretizzare a tavolino, serve la ripresa. Ma, nell'attesa, l'Italia «è molto indietro» sul fronte della conoscenza dei settori che meglio si adatteranno al periodo post-crisi. Lo afferma, in un quadro di previsioni molto realistiche, un esperto in ricerca in diritto delle relazioni di lavoro, Emmanuele Massagli, presidente di Adapt, l'associazione fondata nel 2000 da Marco Biagi. Come e dove creare lavoro dopo la crisi?

I posti di lavoro non si creano a tavolino. Per la “creazione” vera e propria non c'è altra “cura” che la ripresa dell'economia, che comporta nuove commesse per le imprese e quindi esigenza di personale. E' perciò necessaria una riflessione sui settori che presumibilmente “tireranno” la ripresa occupazionale. In questa attività, che si potrebbe definire di conoscenza e di prevenzione, l'Italia è molto indietro. Quali saranno questi settori?

Alcune ricerche individuano nei servizi alla persona, nel manifatturiero complesso, dove è discriminante la qualità dell'intervento umano, nell'arredo casa di fascia alta, nell'abbigliamento di lusso e nel settore alimentare i più vocati all'espansione occupazionale.

**Siamo al punto più basso sul fronte della disoccupazione o non abbiamo ancora visto il fondo?**

Probabilmente non abbiamo ancora visto il fondo. Bisogna augurarsi che il recentissimo decreto Poletti, da qualche giorno trasformato in legge, abbia, come si augura il governo, positivi effetti di breve periodo. Ma anche così fosse, non credo sarebbe comunque capace di contrastare la minore occupazione che solitamente ogni momento di ripresa economica si porta dietro. Non dimentichiamo, infine, che il grande piano di Garanzia Giovani è una grande operazione di attivazione delle persone, che ha lo scopo di tornare a fare ricercare lavoro ai circa 2.600.000 “Neet” italiani (inattivi). Così fosse, la disoccupazione under 29 inevitabilmente crescerebbe, poiché statisticamente si calcola proprio sul numero degli attivi.



**“Alcune ricerche individuano nei servizi alla persona, nel manifatturiero complesso, nell'arredo casa di fascia alta, nell'abbigliamento di lusso e nel settore alimentare i più vocati all'espansione occupazionale”**

**Come si collocano su questo fronte l'Italia e il Nordest?**

La situazione del Nordest è certamente migliore di quella del Centro e Sud Italia, ma non è una novità. Certamente, laddove sono più concentrate le imprese, inevitabilmente sono stati di più i posti di lavoro persi. E' accaduto così anche in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

**Quali settori faticheranno di più nel nostro territorio?**

I settori più a rischio sono quelli che solitamente si rivolgono solo al mercato interno o che competono anche internazionalmente con strategie di prezzo più che di qualità del prodotto. Soffrono quindi i settori tradizionali dell'industria manifatturiera (semilavorati, siderurgia, meccanica non elettronica), l'industria del bianco, la piccola agricoltura, l'abbigliamento e il calzaturiero “di massa”. Che cosa insegna il caso Electrolux?

Che relazioni industriali cooperative e non ideologiche sono ancora capaci di trovare soluzioni, per quanto temporanee. In questo caso si sono riusciti a difendere i posti di lavoro e, viste le “dimensioni” dell'impresa, è certamente un bene. Ma ultimamente si tratta di un lieto fine raro. Questo caso ci conferma che ciò che le istituzioni e i sindacati dovrebbero iniziare a difendere di più è la possibilità di un lavoro dignitoso prima ancora che uno specifico posto di lavoro. Casi come questi devono essere un'occasione per cambiare le politiche attive e passive del territorio e nazionali, altrimenti si rinviano i problemi solo di qualche anno. **Siamo in un'epoca il cui l'agricoltura può tornare ad avere uno spazio privilegiato nell'economia?**

I dati ci dicono che le professioni agricole e in particolare la coltivazione diretta, la gestione di piccole e medie imprese agricole quindi, sono tornati di grande interesse per la popolazione più giovane. Si tratta spesso di una scelta cosciente determinata da un progressivo ritorno ai valori della natura, della tradizione, dell'artigianalità. E' quindi un segnale positivo. Certo, d'altro canto questo rinnovato movimento deve essere orientato alle tecniche moderne, alle produzioni di qualità e di prezzo medio-alto, all'export se possibile, altrimenti non resisterà all'impatto con la concorrenza internazionale, tutt'altro che debole.

Marco Ballico

### MANIFATTURIERO: I SETTORI

Nord Est. Andamento dei dipendenti per settori del manifatturiero (ATECO 2002)

Nord Est. Andamento dei dipendenti per settori del manifatturiero (ATECO 2002)

	2008	2012	Var. ass. '12-'08	Var. % '12-'08
Alimentari, bevande	50.199	53.670	3.471	6,9%
Sistema moda	88.634	74.382	-14.252	-16,1%
Legno e mobili	100.578	81.379	-19.197	-19,1%
Carta e prodotti di carta	15.332	14.483	-849	-5,5%
Editoria, stampa	19.957	17.201	-2.756	-13,8%
Coke e petrolio	1.037	886	-151	-14,6%
Chimica e prodotti sintetici	32.986	21.017	-11.969	-36,3%
Gomma e materie plastiche	29.916	27.726	-2.190	-7,3%
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35.860	29.535	-6.325	-17,6%
Metallurgia e prodotti in metallo	155.823	139.497	-16.326	-10,5%
Meccanica	190.000	174.758	-15.242	-8,0%
Recupero e preparazione per il riciclaggio	2.456	2.657	201	8,2%
TOTALE	712.775	637.193	-75.582	-10,6%

Fonte: elaborazioni su dati INPS, dati sui dipendenti privati extra agricoli

# Laboratorio BS Srl

**COLTIVARE L'INNOVAZIONE**

È questa l'idea guida dell'azienda nel realizzare lenti per ottiche ad alta efficienza, mediante un centro di lavoro nanometrico con utensili al diamante (diamond turning) primi in Italia e all'avanguardia anche in Europa.

## ATTIVITÀ DEL LABORATORIO BS:

- COSTRUZIONE STAMPI PROTOTIPO PER LENTI OTTICHE UTILIZZATE IN AMBITO AUTOMOTIVE, IN CAMPO MEDICALE E NELLA DOMOTICA
- RICERCA E SVILUPPO FARO PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA A BASSO CONSUMO ENERGETICO E CON CONTROLLO A DISTANZA



**SPECIAL LIGHTING  
TOOLS**

Zona Artigianale Loc. Selet, 1 • 33020 RAVEO (UD) • Tel. 0433.746295 • info@laboratoriobsrl.191.it

# MELONI TRASPORTI

**Noleggio Con Conducente  
autovetture,  
trasporto disabili,  
mini-autobus 14 posti,  
pulmini 9 posti,  
scuolabus.**



Moggio Udinese (UD)

**tel: 380.3965571**

fax: 0433.550270

e-mail: meloni\_trasporti@alice.it - pec: meloni\_trasporti@pec.it

Saldo positivo di circa 1000 unità tra imprese giovani iscritte e cancellate in Fvg nel 2013

## CAMERA DI COMMERCIO

### LA NOVITÀ

# Giovani imprenditori al via gli sportelli

**B**attesimo ufficiale del network nazionale degli Sportelli per l'imprenditorialità giovanile delle Camere di commercio. A partire da lunedì 12 maggio la rete delle Camere di commercio mette a disposizione dei giovani un servizio gratuito dedicato espressamente a quan-

Battesimo del network nazionale. A Udine il servizio è disponibile al Punto Nuova Impresa. Un servizio gratuito per chi vuole creare impresa

no a stanziare quasi 2 milioni di euro di contributi solo fra 2012 e 2013. E quest'anno realizzeremo un nuovo bando di supporto all'imprenditorialità giovanile, ancora una volta tramite fondi del nostro bilancio.

Un'azione che si concretizza dunque su più fronti e che con questi Sportelli, iniziativa coordinata da Unioncamere nazionale, garantirà il primo approdo per i giovani che desiderano realizzare la propria creatività e la propria idea imprenditoriale.

Il Network degli Sportelli per il sostegno all'autoimprenditorialità giovanile accoglierà infatti i giovani che intendono aprire una nuova impresa, assicurando loro percorsi specialistici mirati.

Tra le attività che saranno svolte dallo sportello udinese: attività di informazione e pre-selezione, orientamento, formazione per la redazione del business plan, assistenza personalizzata per la sua stesura, servizi a sostegno della costituzione dell'impresa, accompagnamento per l'accesso al credito e al microcredito, ovvero all'attivazione di incentivi pubblici nazionali e regionali, supporto allo start up.

La fotografia dell'impresa giovanile scattata dall'Osservatorio di Unioncamere Fvg fa emergere come, in Friuli Venezia Giulia, le iscrizioni di imprese giovani nel 2013 siano state 1.799, le cancellazioni 774, per un saldo di 1.025 imprese. Nella provincia di Udine, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni delle imprese è stato pari a 472, con una crescita dell'11,01% nel 2013 rispetto al 2012.

In Fvg, le imprese giovani sono soprattutto ditte individuali (80,6%) e i settori in cui ci sono più imprese giovanili sono le costruzioni (23,38%), il commercio (22,8%), i servizi alle imprese (16,52%), l'ospitalità e la ristorazione (11,75%).

**Gli orari: lunedì, mercoledì e venerdì: mattino 8.30 - 12.30; martedì e giovedì: anche 14.15 - 15.45**

ti vogliono creare una nuova impresa.

Il servizio prevede un'offerta mirata e integrata di attività di orientamento, formazione, assistenza, accompagnamento e supporto, espressamente indirizzata a rispondere ai diversi bisogni dello start up e post-start up, favorendo anche l'accesso a strumenti di credito e microcredito o agli incentivi pubblici nazionali e regionali, per valorizzare le opportunità occupazionali legate al lavoro indipendente. Un'iniziativa particolarmente importante in un Paese come il nostro, in cui la disoccupazione giovanile ha superato il 40% e si registra un dato record quanto ai giovani net (circa un milione e mezzo di 15-24enni, pari quasi a un quarto di questa fascia d'età, che non studiano né lavorano), con elevati tassi di abbandono scolastico-formativo.

Se in Italia le imprese "giovani" rappresentano il 10,8% del totale delle imprese registrate, il Friuli Venezia Giulia è la regione con la percentuale più bassa, con un valore pari al 7,86%, che corrisponde a 8.446 imprese su 107.418 imprese registrate

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE "UNDER 35" REGIONE AL 31 DICEMBRE 2013						
Regione	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %	Peso % under 35 su totale imprese
ABRUZZO	16.883	3.329	1.588	1.741	9,94	11,31
BASILICATA	7.082	1.229	501	728	9,92	11,75
CALABRIA	27.897	4.649	2.204	2.445	8,42	15,60
CAMPANIA	80.725	16.003	6.961	9.042	11,08	14,37
EMILIA ROMAGNA	39.794	8.553	4.300	4.253	10,19	8,50
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.446	1.799	774	1.025	11,80	7,86
LAZIO	64.157	14.388	5.125	9.263	14,44	10,31
LIGURIA	14.903	2.948	1.492	1.456	9,28	9,04
LOMBARDIA	88.719	18.359	8.495	9.864	10,70	9,34
MARCHE	16.786	3.307	1.542	1.765	10,05	9,56
MOLISE	4.226	738	295	443	10,10	12,07
PIEMONTE	47.029	9.073	4.833	4.240	8,57	10,34
PUGLIA	49.481	9.373	4.296	5.077	9,86	13,01
SARDEGNA	17.954	3.293	1.400	1.893	10,01	10,70
SICILIA	65.598	12.271	5.945	6.326	9,36	14,26
TOSCANA	40.982	8.616	4.341	4.275	9,94	9,89
TRENTINO - ALTO ADIGE	9.197	1.852	679	1.173	12,62	8,41
UMBRIA	9.335	1.739	741	998	10,33	9,78
VALLE D'AOSTA	1.252	271	91	180	14,22	9,24
VENETO	42.425	8.649	4.092	4.557	10,25	8,60
<b>Totale</b>	<b>652.871</b>	<b>130.439</b>	<b>59.695</b>	<b>70.744</b>	<b>10,48</b>	<b>10,77</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati Registro delle imprese

in totale. Le regioni del Nord e del Nordest in particolare – sono comunque quelle con le percentuali minori di imprese under 35, sempre sotto la media nazionale, mentre la regione con la più alta percentuale risulta la Calabria, con il 15,6%. In ogni caso, il Fvg ha registrato un saldo posi-

vo tra iscrizioni e cessazioni di imprese giovani nel 2013, con uno dei tassi di crescita più elevati (11,8%)

Nella provincia di Udine lo Sportello è disponibile al Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio, nella sede di via Morpurgo, con orario di apertura degli uffici

camerali (lunedì, mercoledì e venerdì: mattino 8.30 - 12.30; martedì e giovedì: anche 14.15 - 15.45), contattabile allo 0432.273539 o via mail scrivendo a nuovaimpresa@ud.camcom.it.

«Proprio perché siamo il fanalino di coda quanto a imprese giovani – commenta il

presidente della Cciaa udinese e Unioncamere Fvg Giovani Da Pozzo – confidiamo che questo progetto possa servire da stimolo e da incentivo ulteriore. Gli Sportelli si vanno a unire a un'attività di supporto economico che fin dal 2008 la nostra Cciaa ha attivato, rinnovandola di anno in anno, fi-

Camera di Commercio Udine **ricerca&formazione** 

Azienda Speciale Ricerca & Formazione I N F O R M A

## Formazione giugno 2014

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

Programmi e adesioni online: [www.ricercaformazione.it](http://www.ricercaformazione.it)

**ELABORAZIONE BUSTE PAGA CORSO BASE**  
Date: dal 4 giugno al 2 luglio  
Durata: 26 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 208,00 euro esente IVA Docente: Studio Ermacora  
Per informazioni e adesioni: [mauro.chiaruttini@ud.camcom.it](mailto:mauro.chiaruttini@ud.camcom.it)

**IMPLEMENTARE LE STRATEGIE DI SUCCESSO: PERCHÉ DECIDERE NON BASTA**  
Date: mercoledì 4 e lunedì 9 giugno  
Durata: 6 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 80,00 euro es.IVA Docente: dott.ssa Alessandra Gruppi  
Per informazioni e adesioni: [daniela.morgante@ud.camcom.it](mailto:daniela.morgante@ud.camcom.it)

**L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO (IV edizione)**  
Date: 4, 9, 11, 16, 18, 23 giugno  
Durata: 18 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 250,00 euro es.IVA Docenti: F. Fantini e M. Trentin  
Per informazioni e adesioni: [daniela.morgante@ud.camcom.it](mailto:daniela.morgante@ud.camcom.it)

**HACCP - FORMAZIONE PER ADDETTI AL SETTORE ALIMENTARE**  
Date: giovedì 5 giugno  
Durata: 3 ore Orario: dalle 14.30 alle 17.30  
Costo: 60,00 euro esente IVA Docente: dr.ssa Emanuela Spoto  
Per informazioni e adesioni: [mauro.chiaruttini@ud.camcom.it](mailto:mauro.chiaruttini@ud.camcom.it)

**LA GESTIONE DEI SERVIZI SU COMMESSA**  
Date: mercoledì 11 giugno  
Durata: 3 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 60,00 euro es.IVA Docente: dr Giampiero Cidonio, Larix  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

**TECNICHE DI VENDITA/PUNTI VENDITA**  
Date: lunedì 16 e mercoledì 18 giugno  
Durata: 6 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 80,00 euro es.IVA Docente: dr.ssa Dolores Grando, Larix  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

**IL PASSAGGIO GENERAZIONALE: OPPORTUNITÀ PER INNOVARE IL MODO DI FARE BUSINESS**  
Date: 16, 23 giugno Durata: 3 ore Orario dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 80,00 euro es.IVA Docente: dr.ssa Alessandra Gruppi  
Per informazioni e adesioni: [daniela.morgante@ud.camcom.it](mailto:daniela.morgante@ud.camcom.it)

**RIPROGETTARE L'ORGANIZZAZIONE E ALLINEARE FUNZIONI E COMPETENZE**  
Date: lunedì 16 e mercoledì 18 giugno  
Durata: 6 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 80,00 euro es.IVA Docente: dr Giampiero Cidonio, Larix  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

**PROJECT MANAGEMENT**  
Date: lunedì 23 e mercoledì 25 giugno  
Durata: 6 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 80,00 euro es.IVA Docente: dr Giampiero Cidonio, Larix  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

**PENSARE IN MODO CREATIVO**  
Date: lunedì 30 giugno  
Durata: 3 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 60,00 euro es.IVA Docente: dr.ssa Dolores Grando, Larix  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

**TECNICHE DI VENDITA/BUSINESS**  
Date: lunedì 23 e mercoledì 25 giugno  
Durata: 6 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 80,00 euro es.IVA Docente: dr.ssa Dolores Grando, Larix  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

**RESILIENZA: L'ABITUDINE DI USCIRE DALLE DIFFICOLTÀ CON SUCCESSO**  
Date: mercoledì 25 giugno  
Durata: 3 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30  
Costo: 60,00 euro esente IVA Docente: dott. Stefano Zecchin  
Per informazioni e adesioni: [daniela.morgante@ud.camcom.it](mailto:daniela.morgante@ud.camcom.it)

# TABOGA

Flli S.R.L. majano udine

Via Nazionale, 209 - Majano (UD). Tel. 0432.959080

**EDILKAMIN**  
TECNOLOGIA DEL FUOCO

[www.taboga.it](http://www.taboga.it)



**TINY**

Il massimo  
del calore  
in 26 cm  
di spessore!

Tiny è la **STUFA A PELLETT** tecnologica e "salvaspazio" che consente di risparmiare **oltre 1000 €\*** a stagione sulle spese del riscaldamento. Disponibile in ceramica bianco opaco o rossa o nera.

**In 10 RATE  
SENZA INTERESSI\***  
fino al 31/12/2014  
1° rata a 60 giorni  
dall'acquisto

\*Risparmio in € per riscaldare 100 m<sup>2</sup> per una stagione (180 giorni/8 ore al giorno) utilizzando pellet in sostituzione del gasolio. Fonte: [www.centroconsumatori.it](http://www.centroconsumatori.it)



**DETRAZIONE IRPEF DEL 50%  
FINO AL DICEMBRE 2014**



**ASEC**  
After Sales Service Evaluation & Certification



**Carr Service**, da 30 anni protagonista nel settore della movimentazione e della logistica, racconta un percorso caratterizzato da grandi numeri: 50 dipendenti, 20 furgoni attrezzati ad officina mobile, 19.000 interventi di assistenza tecnica effettuati nel 2013, 800 carrelli elevatori nella flotta noleggio.

**TOYOTA**  
INDUSTRIAL EQUIPMENT

**B.T.**

**CESAB**

Il più grande Gruppo Mondiale nella produzione di carrelli elevatori

**KALMAR**

Carrelli di grandi dimensioni per grandi portate

**JLG**

Grandi altezze per grandi prestazioni

Da 30 anni  
al fianco  
dei più grandi.

**Carrservice**  
LA QUALITÀ ELEVATA

Quasi un milione e 100 mila euro, avanzo d'amministrazione 2013, si trasformerà in contributi

## CAMERA DI COMMERCIO

### LA NOVITÀ

# In arrivo altri bandi

Dalle "app" per tablet ai progetti per il "nuovo manifatturiero": ecco l'offerta per le aziende



Quasi un milione e 100 mila euro, avanzo d'amministrazione 2013, si trasformerà in contributi a favore delle imprese del territorio. La proposta, presentata a maggio durante la seduta del consiglio della Camera di Commercio di Udine, «arriva da una gestione attenta del bilancio - spiega il presidente camerale Giovanni Da Pozzo - e ci permette ora di girare questo risparmio direttamente alle aziende, con una serie di contributi e bandi che andremo a mettere in atto nelle prossime settimane e nei prossimi mesi».

L'offerta pensata per la realtà produttiva friulana è articolata: ci saranno infatti 200 mila euro a sostegno delle reti d'impresa e altrettanti per il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, quest'ultimo un nuovo bando che va a sommarsi alle svariate iniziative con cui la Cciaa udinese sostiene dal 2008 giovani imprenditori e imprenditrici, in diverse forme, tra orientamento, formazione, contributi e facilitazioni dell'accesso al credito.

Tra le idee più innovative da realizzare con l'avanzo, la

proposta di destinare 300 mila euro per un bando originale, dedicato alle imprese che desiderino creare "app" per tablet, per la miglior promozione e commercializzazione dei propri prodotti. «Con questo bando inedito vogliamo aiutare le imprese anche a innovare il proprio modo di presentarsi, per favorire le vendite», aggiunge il presidente. Che ricorda anche altri interventi da realizzare con l'impiego dell'avanzo, in parte destinato a nuove iniziative, in parte per rimpinguare e rendere così più consistenti i bandi con fondi già messi a bilancio. Ecco dunque contributi e voucher per le partecipazioni a fiere da parte delle imprese, con un bando specifico che si andrà a realizzare per quelle del manifatturiero, nonché un progetto a sostegno del cosiddetto "nuovo manifatturiero", che sarà elaborato in collaborazione con la Cciaa di Pordenone e con la Regione, e ancora un bando per il settore del turismo.

Tirando qualche somma: con la destinazione dell'avanzo, la Cciaa, tra fine 2013 e 2014 ha già messo in campo oltre 3 milioni e 800 mila euro di

fondi propri per contributi alle imprese. Ci sono contributi ora in fase di istruttoria come il bando reti 2013 (200 mila euro) di cui una nuova edizione è in fase di predisposizione, e il bando imprese innovative in collaborazione con il Comune di Udine (240 mila euro), ma anche quelli più recenti e ancora aperti, ossia i voucher per la promozione in Europa delle aziende del turismo e dell'agroalimentare (200 mila euro, aperto fino a novembre), i voucher per l'internazionalizzazione delle imprese 2014 (300 mila euro, aperto sempre fino a novembre) e il bando controgaranzie per garantire un più facile accesso al credito alle piccole e micro imprese, anche per esigenze di liquidità (oltre 1,5 milioni di euro, aperto fino a fine dicembre). Ultimo arrivato in termini di tempo, il nuovissimo Bando sicurezza, destinato a supportare le piccole imprese e i negozi di prossimità per l'installazione di impianti di sicurezza. Di questi bandi, tutti i dettagli negli articoli di questa pagina.

Per informazioni: Punto Nuova Impresa, 0432.273539, nuovaimpresa@ud.camcom.it.

### DAL 3 GIUGNO

Contro i furti e le rapine

## 100 mila euro per la sicurezza

Lo aveva annunciato recentemente il presidente Da Pozzo e la giunta camerale lo ha approvato a inizio maggio. Si tratta di un bando da 100 mila euro (1.500 massimo a domanda) i cui termini si apriranno ufficialmente il prossimo 3 giugno, con cui «la Cciaa - spiega Da Pozzo - vuole supportare quelle micro e piccole imprese nel fronteggiare i fenomeni di microcriminalità attraverso l'assegnazione di un piccolo contributo, che confidiamo possa aiutarle a dotarsi di utili sistemi di sicurezza». Potranno beneficiarne diversi tipi di impresa, esplicitati nel bando (online su [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)), per realizzare e mettere in azione sistemi «che possano creare - aggiunge Da Pozzo - quel clima di sicurezza, di maggiore e necessaria serenità, per lavorare al meglio all'interno o nelle immediate vicinanze dell'impresa». Tra le imprese beneficiare, quel-

le operanti nel commercio in sede fissa di vendita al dettaglio, dei pubblici esercizi o esercenti attività artigianali di gastronomia (pizzeria al taglio, gelateria, rosticceria, gastronomia, ecc.), attività artigianali di ser-

**Il contributo concedibile a domanda non potrà superare l'importo di 1.500 euro per progetto**

vizio alla persona (acconciatore, estetista, ecc.), attività artigianali di produzione e commercio di prodotti artigianali (ceramiche, ecc.), attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, svolte esclusivamente da aziende agricole, e agenzie di viaggio.

Saranno ammesse a contributo le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda per due tipologie di investimento. La tipologia A include attrezzature per videosorveglianza, video-protezione con cassetta di registrazione e assimilabili; sistemi di allarme antirapina controllati con telecamere che interagiscono direttamente con i Centri di Controllo gestiti da Istituti di vigilanza privati; impianti antitaccheggio; impianti antintrusione, antifurto o comunque di allarme con sistemi di rilevamento satellitare collegati a Centri di Controllo gestiti da Istituti di vigilanza privati. La tipologia B prevede invece contributi per investimenti in sistemi di videoallarme antirapina - configurati secondo i requisiti tecnici indicati - in grado di interagire direttamente con le sale e le centrali operative della Polizia e dei Carabinieri.

L'agevolazione consisterà in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale massima del 70%. Saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 600 euro al netto dell'Iva e il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di 1.500 euro per progetto.

Le imprese interessate dovranno presentare una domanda in bollo alla Cciaa di Udine, utilizzando la modulistica allegata al bando. La domanda, da inviare esclusivamente via Pec a [contributi@ud.legalmail.camcom.it](mailto:contributi@ud.legalmail.camcom.it) potrà essere presentata a partire dalle ore 9 del 3 giugno ed entro il 30 settembre.



### AUTO

Da giugno

## Il ritorno degli incentivi

Sono state approntate nella seconda metà di maggio le procedure e la modulistica per dare avvio al nuovo bando di contributi, dalla Regione Fvg, da destinare a chi acquista un autoveicolo nuovo euro 5 o euro 6 a basse emissioni di Co2 - con contestuale rottamazione di un autoveicolo classificato euro 0 o euro 1 o euro 2. Il regolamento di attuazione della norma regionale che sanciva il contributo è stato pubblicato sul Bollettino della Regione numero 19

del 7 maggio scorso e in conseguenza l'Unioncamere Fvg e le singole Camere di Commercio si sono attivate per l'approvazione delle convenzioni con la Regione per stabilire le tempistiche e la relativa modulistica per poter accedere al beneficio.

Tutta la documentazione sarà disponibile online sui siti delle singole Cciaa e dell'Unioncamere Fvg <http://www.fvg.camcom.it/>, dove saranno anche specificati i termini iniziali e finali per presentare le domande (plausibilmente si sti-

ma l'apertura dei termini entro i primi di giugno).

La Regione, con questa iniziativa, sostiene dunque l'acquisto di veicoli nuovi per l'uso individuale con emissioni dichiarate pari o inferiori a 120 g/km CO2, immatricolati Euro5 o Euro6 dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, concedendo, per tramite di Unioncamere Fvg, un contributo di mille euro, per una volta, a condizione che vi sia la contestuale rottamazione di un veicolo con almeno dieci anni di vita

### GLI ALTRI BANDI

## Controgaranzie e voucher

Un bando per assicurare controgaranzie e due bandi per concedere voucher alle imprese, l'uno per l'internazionalizzazione in tutto il mondo, l'altro più specifico per il mercato europeo e dedicato alle imprese del turismo e dell'agroalimentare. Sono i primi tre bandi dell'anno, tuttora attivi in Camera di Commercio di Udine per il sostegno alle Pmi. Per tutta la modulistica e le informazioni di dettaglio, è possibile consultare il sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it).

**Bando Controgaranzie.** Dedicato espressamente alle piccole e anche alle micro imprese, il bando mira ad agevolare l'accesso al credito per investimenti, ma anche per esigenze di liquidità, ed è stato varato grazie all'accordo della Camera di Commercio di Udine con Confidi Friuli e Confidimprese Fvg e un gruppo di banche. Versione rinnovata e ulteriormente semplificata rispetto a quella del 2013, il bando ha un plafond che deriva dai 2 milioni di euro messi a disposizione dalla precedente edizione, tutti fondi del bilancio camerale. Il finanziamento, assistito da garanzia Confidi e da controgaranzia camerale, può essere concesso dalle banche alle Pmi per un valore compreso tra i 10 mila

e i 30 mila euro. Il bando prevede una garanzia Confidi pari all'80% dei finanziamenti concessi, assistita da controgaranzia della Cciaa. Sia i Confidi sia le banche prevedono poi particolari agevolazioni nelle modalità, nei tempi e nei costi delle procedure, per venire incontro più espressamente alle imprese. Gli interessati hanno la possibilità di presentare istanza entro

**Il finanziamento, assistito da garanzia Confidi e controgaranzia camerale, può essere concesso dalle banche alle Pmi per un valore tra i 10 mila e i 30 mila euro**

il 31 dicembre 2014, esclusivamente tramite Pec, a [contributi@ud.legalmail.camcom.it](mailto:contributi@ud.legalmail.camcom.it). Per info: Punto Nuova Impresa, tel 0432.273539, [nuovaimpresa@ud.camcom.it](mailto:nuovaimpresa@ud.camcom.it).

**Voucher internazionalizzazione.** È stato recentemente rimpinguato e ammonta così a 300

mila euro per il 2014 il bando per i voucher internazionalizzazione, che le imprese possono chiedere per abbattere varie spese sostenute per una serie di attività all'estero come indicato da bando. Ci sono un voucher A di 3.500 euro per una spesa minima da parte dell'impresa di 5.500 euro e un voucher B di 1.500 euro a fronte di una spesa di 2.142,86 euro. L'agevolazione è richiedibile esclusivamente tramite Pec entro il 14 novembre 2014.

**Voucher turismo per l'internazionalizzazione in Europa.** Il bando è nuovo di quest'anno e anch'esso è stato rimpinguato dalla giunta con l'impiego dell'avanzo: da 100 mila euro si passa così ora a 200 mila, plafond complessivo dei voucher per l'attività di imprese del turismo e dell'agroalimentare in ambito europeo. I voucher sono di tre tipi: un voucher A di 360 euro a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di 600 euro (la soglia minima per accedere al bando); un voucher B da 550 euro per una spesa di 916,67 euro e un voucher C di 800 euro per una spesa di 1333,34. Scadenza: 14 novembre. Domande via Pec sempre a [contributi@legalmail.camcom.it](mailto:contributi@legalmail.camcom.it).



# Università a Portogruaro



Università degli Studi  
di Padova



Università degli Studi  
di Trieste



Università Ca' Foscari  
di Venezia

POLO UNIVERSITARIO

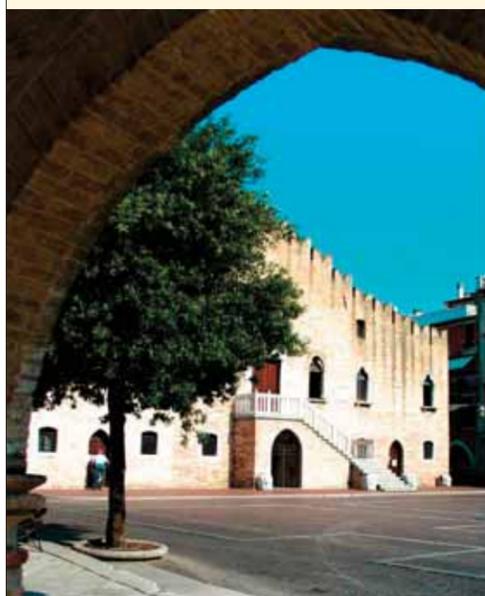


FONDAZIONE  
PORTOGRUARO CAMPUS

anno

XVII

2013-2014



Università degli Studi di Padova  
infermieristica



Università degli Studi di Trieste  
scienze dell'educazione



Università degli Studi di Trieste  
scienze della formazione primaria  
(IV° anno)

MASTER



Facoltà di Farmacia - Università degli Studi di Trieste  
corso di perfezionamento in fitoterapia

ANNO ACCADEMICO

**FONDAZIONE PORTOGRUARO CAMPUS**

30026 Portogruaro (Ve) - Via Seminario 34/a • tel. (+39) 0421 280 140 - fax (+39) 0421 285 629  
info@univportogruaro.it

**www.univportogruaro.it**



Banca S. Biagio  
del Veneto Orientale

Oltre 300 aziende transfrontaliere analizzate con il progetto finanziato nell'ambito del Programma Italia-Slovenia 2007- 2013

## PROGETTI

### KNOW US



## "Istruzione e lavoro sempre più alleati"



Roberto Pinton

Dietro "KnowUs", c'è un percorso di conoscenza reciproca. Non è un caso che il progetto - finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007- 2013 dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali - abbia per sottotitolo "Co-generazione di conoscenza competitiva tra le università e le Pmi". Sulla strutturazione del rapporto fra alta istruzione e imprese, abbiamo intervistato il professor Roberto Pinton,

che ha delegato alla ricerca da parte del rettore dell'Università degli Studi di Udine.

**Pinton, anche a causa della crisi, questi due mondi, istruzione e lavoro, è necessario vederli sempre più alleati. Concorda sull'idea di un gioco di squadra fra Università e imprese?**

Direi che è essenziale per entrambi. Lo sosteniamo a ogni livello dell'ateneo. Gli obiettivi stanno diventando abbastanza comuni: non possiamo più considerare l'università solo finalizzata all'ampliamento della conoscenza. Fosse così, non ci sarebbe "trasferimento".

Appunto. Credo, per chiarire, che vadano distinte due linee. Una è l'attività di ricerca "di frontiera", finalizzata alle grandi innovazioni, ma l'alta formazione vuole anche un'attività di ricerca svolta in funzione di obiettivi vicini o di medio termine che necessariamente devono portare a un trasferimento, non solo tecnologico, benché molto più facile da immaginare in questo ambito, ma anche di conoscenze.

**Qual è il modo migliore per realizzarlo?**

Con l'attività comune di formazione: stage in azienda, tirocini, i voucher per studenti in tesi o dottorandi. Investire in questo ambito vuol dire incentivare il vero trasferimento delle conoscenze da chi le produce, come le università, verso chi le utilizza, come le industrie. Penso anche a un processo inverso: magari le competenze didattiche ci possono arrivare dalle stesse imprese. Questo è oltretutto importante per il successo tecnologico, in situazione di crisi economica: la creazione di reti fra atenei e imprese.

**A oggi, l'ateneo udinese che risultati ha conseguito? Soprattutto nel rapporto con le imprese, Udine non si è limitata alle commesse, che con una quota del 60% sono andate a favore del territorio e delle imprese regionali. Si guardi il dato dei brevetti: nel 2013 abbiamo raggiunto una ottantina di tutele, 25 delle quali sono commercializzate. Questo vuol dire che c'è una certa vitalità nel trasformare il risultato della ricerca in qualcosa di tangibile. E se arrivano sul mercato, vuol dire che c'è anche un apprezzamento del sistema produttivo.**

**In quali settori è più facile avvenga il trasferimento? Guardando i brevetti, il settore dell'ingegneria in senso lato è quello più importante; a seguire, l'Ict. Su Udine, registriamo anche una prevalenza dell'agroalimentare. Sta emergendo, infine, quello biomedico. Poi ci sono gli spin off, che ci danno un'idea dell'imprenditorialità che si forma dentro l'ateneo: UniUd ne ha attivi 33, un quarto dei quali sono soggetti giuridici diversi, cioè costituiti anche con imprese private. Questo vuol dire che si crea un coacervo di imprese attraverso questo sistema. Gli spin off si vedono di più nel settore biomedico che in futuro, a livello regionale, sarà in forte espansione.**

# Competitività delle imprese ecco le strategie innovative

Oscar Puntel

Dica la verità: a forza di stimolare processi introspettivi, lei è lo strizza-cervelli delle pmi? "In effetti, mi sono un po' sentito lo psicologo delle aziende". Marco Savorgnan è il referente del progetto "Know Us". Da oltre un anno sta lavorando negli uffici Camera di commercio di Udine: tabula informazioni, elabora questionari e suggerisce strategie. Incontra imprenditori. Ha passato al setaccio oltre 300 imprese transfrontaliere, disseminate fra Nordest e Slovenia: 137 in Fvg;

**In un anno sono stati raccolti informazioni dalle aziende, trasferite poi agli enti ricerche che hanno sviluppato a loro volta modelli di business sostenibili**

132 in Veneto; 40 in Emilia Romagna; 26 in Slovenia. Obiettivo: aumentare la competitività delle Pmi nei settori strategici di quell'area transfrontaliera (agroalimentare, legno-arre-

do, edilizia, logistica e trasporti, turismo), coinvolgendo associazioni d'impresa, parchi scientifici, università ed enti di ricerca. Come? Analizzando il loro modo di agire, le loro scelte, finanche il loro sito web. Una miriade di informazioni raccolte attraverso questionari, compilate dalle stesse aziende. Quindi, finite in modelli di business e in mappe strategiche. Quasi un pungolo: a pensare di più a se stessi per essere più dinamici.

"Questa iniziativa vuol raccogliere dati che poi vengono analizzati secondo certe dimensioni (una è l'internazionalizzazione, ma ci sono anche il prodotto, la comunicazione, le risorse e i processi produttivi e le proposte di valore), studiate dalle università sotto forma di modelli e quindi restituite agli stessi imprenditori in consigli e strategie. Si vuole indurre le aziende a pensare, a ricercare quel che manca per renderle più competitive", precisa Savorgnan.

"Know us" ha una duplice funzione: raccoglie materiale grezzo per gli atenei, fornisce spunti di innovazione strategica. Un incrocio che porta a una co-generazione di conoscenza competitiva tra le università e le Pmi. I punti di forza e di debolezza delle nostre Pmi sono presto venuti tutti



Marco Savorgnan

a galla. "I modelli di business di 39 imprese in Friuli-Vene-

**Tra i punti deboli emersi l'incapacità di mettere in mostra propri prodotti, i propri valori e la propria immagine**

zia Giulia, ci restituiscono alcune criticità: una l'incapacità di comunicare la propria realtà all'esterno, di mettere in mostra propri prodotti, i propri valori e la propria immagine: le imprese negli scorsi decenni non erano abituate a

doversi proporre sul mercato, ma molto spesso erano i clienti a cercarle. Ora gli effetti della crisi e del mondo globalizzato necessariamente devono portare le imprese a farsi conoscere fuori, ma quelle del territorio sono spesso troppo piccole per poterlo fare e non conoscono la potenzialità degli strumenti web e social. Inoltre, vi è difficoltà "a fare rete", sebbene tutti ne parlino. Manca una precisa strategia di internazionalizzazione: i contatti con l'estero sono molto spesso sporadici e frutto del caso. Carente poi una "vision" dedicata al proprio futuro, al fine di cambiare coerentemente il proprio modello di business", dice Savorgnan. Tra i punti di forza, il ricercatore di "Know how" ha rilevato "un'elevata qualità di beni e servizi rispetto a competitor di altre aree geografiche, ascrivibile all'artigianalità, alle competenze e all'esperienza accumulata. Questo elemento è legato alle risorse aziendali: in tutti i casi le imprese hanno rilevato come tra le proprie risorse vi sia il personale, la cui passione, competenza e spirito di innovazione risulta determinante per lo sviluppo di prodotti qualitativamente elevati e per il successo aziendale".

## LE AZIENDE COINVOLTE

Intervista a quelle che hanno sperimentato Know Us

# "Così abbiamo risolto le criticità"

Siti internet "vetrina": poco social e molto da "brochure in pdf". Poca attenzione a quello che si è realmente, alla filosofia dell'azienda, a vantaggio invece del prodotto e della sua innovazione. Poca attenzione ai propri dipendenti. Le magagne aziendali albergano in fini dinamiche o in sottili pieghe che mai diresti, oscurate dalla quotidianità produttiva. Eppure è proprio livellando questi dettagli, queste sbavature insite nei meccanismi aziendali - spesso reconditi e senza motivo - che si può accrescere ancora la competitività: migliorare sul mercato.

"Il fatto è che quando sei dentro la tua realtà, non vedi le cose come dall'esterno. Per cui quando ho conosciuto questi tre ragazzi, ho realizzato che effettivamente c'erano alcuni aspetti che dovevano essere migliorati. Ecco: mi hanno aperto gli occhi", dice Fabiano Piani, presidente e uno dei titolari della "Pia-val srl". E' una realtà da 40 dipendenti di San Giovanni Al Natisone, da 15 anni fra le leader nella produzione di articoli di arredamento per anziani.

Ha aderito al progetto "Know us" proprio in un momento in cui le condizioni del mercato sono alquanto stagnanti. "Per fortuna abbiamo lavorato bene e siamo stati in crescita fino a un paio di anni fa, ora il fatturato si è un po' stabilizzato. Il comparto è in crisi, noi galleggiamo", precisa. Le acque, in azienda, glielie hanno mosse Marco Savorgnan e le due ragazze che lo accompagnano. "Mi hanno consegnato una "fotografia" e ho capito che bisognava agire subito". Che dicevano le slide? "Che il sito



internet era carente e su loro indicazione l'abbiamo migliorato parecchio, da subito. Poi hanno rilevato uno scarso

**Bottega Digitale ha adottato un sistema di controllo e di gestione delle commesse**

coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte e negli obiettivi aziendali e su questo ci stiamo ancora lavorando. L'obiettivo a lungo termine? Crearci un'immagine di mercato, che ci identifichi con una tipologia di prodotto. Ed espanderci al "contract", che sarebbero le forniture a hotel e residence.

"Know Us" ha stimolato un processo introspettivo in più di qualche Cda. Succede ad Amaro, dove fra montagne e autostrada ha sede "Bottega Digitale", web agency con 9 dipendenti. Gilberto Del Pizzo, account manager: "Io ho cominciato a documentarmi, a leggermi dei materiali. Marco



Savorgnan mi ha mostrato un filmato su Apple, dove si spiegava che la presentazione del prodotto dall'utenza parte dal why, dal perchè fai un certo lavoro, poi si spiega il come e il cosa. E noi friulani il "why" ce l'abbiamo nel nostro prodotto, ma non lo esplicitiamo, non lo facciamo conoscere abbastanza". Il Cda ha preso alcune decisioni immediate: dal primo

**Piaval: "Il sito internet era carente e su loro indicazione l'abbiamo migliorato parecchio, da subito"**

giugno è stato adottato un sistema di controllo e di gestione delle commesse.

Una rasoiata secca a certe prassi del passato che facevano apparire "Bottega digitale" quasi come un'officina, mentre sarebbe giusto definirla - per servizi e qualità del prodotto - un atelier dell'immagine. "Il controsenso è che noi siamo

considerati "bravi" a curare le immagini degli altri, ma non la nostra!". L'analisi ha messo in luce, poi, tariffe troppo basse, rispetto alla media di mercato. "Che sono senz'altro competitivi e legati alla nostra area geografica di pertinenza, ma vengono considerati svilenti", dice Del Pizzo. Grazie ai suggerimenti, si sta così ricalibrando il posizionamento aziendale.

"Know us" è stato come uno specchio. L'idea è di Marco Marsilio, uno dei due soci di "Domus Gaia", sede operativa a Cassacco, sede legale a Tricesimo, 12 in tutto, fra agenti, tecnici e titolari. "Vi ci siamo messi di fronte e ci siamo scrutati "dentro", attraverso gli occhi di questi esperti, per capire qual è la strada della nostra azienda e come è necessario procedere".

Un'istanza: l'autocoscienza non solo dei propri punti deboli, ma anche dei punti di forza. Per esempio, alla "Domus Gaia" - costruzioni in bioedilizia ad alta prestazione energetica con certificazione casa clima e casa passiva - è inutile innovare il prodotto, perché lo è già fin troppo. "Il nostro assetto aziendale è valido per innovazione, prodotto e processo. La indicazione che ci è stata data è che comunichiamo già molto bene nel nostro settore, quello edile. Ma dobbiamo fare meglio: ci manca questo tassello per poter diventare un'azienda ancora più conosciuta", aggiunge Marsilio.

Siamo già operativi sui punti che ci hanno segnalato. Fra le strategie, ci hanno suggerito di esprimere meglio i valori della nostra realtà perché essendo noi incentrati su prodotto di alta gamma e qualità rischiamo di focalizzarci troppo su di essi, tralasciando il resto".

## MOVIMENTO TURISMO DEL VINO FVG

# In viaggio tra le viti

L'enoturismo è uno dei punti di forza della nostra regione.

Adriano Del Fabro

Il Movimento Turismo del Vino Fvg (Mtv) è uno dei motori dell'enoturismo regionale. Attivo da vent'anni, associa 80 cantine e coordina l'attività delle tre più recenti Strade del vino e sapori della regione: Colli del Friuli, del goriziano e pordenonesi. La presidente è Elda Felluga, e il direttore, Massimo Del Mestre, che abbiamo incontrato.

Presidente Felluga, quali sono i punti di forza del nostro enoturismo?

Senza dubbio la qualità del



**La promozione è una parola chiave: solo sostenendo il turismo arrivano in regione i visitatori da altre parti d'Italia e dall'estero**

prodotto vino riconosciuta in tutto il mondo. Poi la bellezza dei luoghi a esso legato, con città ricche di arte e storia e di eventi, dalla vocazione altissima alla produzione vitivinicola. Non da ultima, la capacità dei vignaioli di fare sistema non solo tra loro, ma anche con gli altri soggetti legati al mondo del turismo: ristoratori, artigiani del gusto, strutture dell'ospitalità. Con l'obiettivo di crescere, di migliorarsi, di promuovere il nostro territorio regionale attraverso il vino, quotidianamente, 365 giorni l'anno.

Qual è la situazione attuale nella nostra regione?

Il Friuli Vg è un territorio vincente con caratteristiche perfette per il turismo enogastronomico, il turismo slow e

quello green, capace di regalare al turista l'esperienza e le emozioni della scoperta. Il Mtv del Friuli Vg, che ne è stato promotore, ne è consapevole. Da oltre vent'anni lavora su questa linea, contribuendo in maniera determinante ad avvicinare gli appassionati del vino al mondo della produzione vitivinicola, svelando i luoghi della produzione, quelli degli addetti ai lavori, e favorendo così un dialogo diretto con il mondo della produzione. Perché ogni vignaiolo ha una storia da raccontare a ogni turista che voglia ascoltarla.

Per crescere ancora, cosa dovrebbero fare le aziende?

Bisogna che le cantine regionali non interrompano i loro percorsi di formazione e siano in grado, con una professionalità crescente, di soddisfare le esigenze degli enoturisti sempre più preparati ed esigenti. Inoltre, rimane fondamentale impegnarsi nella certificazione del prodotto per incrementare e valorizzare la qualità dell'offerta.

Invece, cosa dovrebbero fare gli enti pubblici?

La promozione è una parola chiave: è cruciale poiché solo

**Ci si sta organizzando per amministrare l'accoglienza in maniera turnata. Prevista anche una sinergia con Turismo Fvg**

sostenendo il turismo arrivano in regione i visitatori da altre parti d'Italia e dall'estero. È altresì importante garantire il coordinamento dei ruoli e delle competenze dei vari attori al fine di non creare sovrapposizioni nelle attività.

Secondo lei, i nostri operatori sono preparati all'accoglienza?

Io credo di sì. In buona parte, almeno. Tenendo conto che nella nostra regione possiamo stimare in 200 il numero di cantine adeguate a gestire l'enoturismo, ci si sta organizzando per amministrare l'accoglienza in maniera turnata. Non è pensabile, infatti, che ogni singola cantina sia aperta 365 giorni all'anno. Quello che è importante è dispor-

re e ottimizzare un sistema di aperture a turnazioni settimanali certe, da far conoscere ai turisti, anche attraverso gli infopoint regionali.

Direttore Del Mestre, le Strade del vino e sapori del Fvg, sono pronte a recitare il loro ruolo nell'accoglienza turistica?

In questi anni, abbiamo assistito a una sorta di stop & go di competenze tra enti (Regione e Province) e comparti (agricoltura e turismo). Ora la situazione si è cristallizzata, il prodotto è confezionato e, dunque, è pronto per l'acquisto turistico. La Regione sta condividendo fortemente con noi la visione strategica del turismo enogastronomico. Le Strade sono state individuate come referente autorevole del prodotto enoturistico regionale e ci sarà una costante sinergia con Turismo Fvg.

Se dovessimo citare un modello di buone pratiche in proposito, a chi dovremmo ispirarci?

Molte Strade, in Italia, hanno avuto difficoltà a raggiungere pienamente i loro obiettivi anche per motivi burocratici, legati alle difficoltà, per l'agricoltore, di rendere "economica" l'ospitalità in azienda. Ma la Strada deve avere ben chiari i propri obiettivi d'esistere che sono quelli di creare vero turismo, vero reddito alle aziende e al territorio e devono avere una propria capacità di autosostentamento nel tempo. L'esempio migliore e più vicino a noi può essere quello delle Langhe. In Piemonte sono riusciti a strutturarsi e a organizzare, in maniera adeguata, il prodotto, i servizi, gli eventi e la trasparenza del prezzo. Ottimi esempi che mi vengono ancora in mente sono quelli della Napa Valley, in California, o di alcune regioni francesi e austriache.

## CURIOSITÀ

## L'identikit dell'enoturista

Romanticamente in coppia come "Due cuori e una cantina" (48%), con l'"allegria brigata" degli amici (30%) o portando con sé tutta la famiglia (20%): il turista del vino - uomo per lo più, con un'età media di 50 anni, italiano e non solo, con un buon livello culturale ed economico - ama viaggiare in compagnia. Il viaggio è organizzato da sé contattando direttamente le cantine (45%), e via web (32%). La partenza è fissata in primavera (57%), quando tradizionalmente le cantine aprono le loro porte e la vacanza dura il tempo di un weekend (52%), con in tasca un budget che va da 150 a 200 euro (30%), ma con una buona fetta di appassionati (25%) che arriva a spendere anche fino a 500 euro. Ecco l'identikit dei turisti del vino secondo un sondaggio del sito WineNews e di Vinitaly (l'importante fiera veronese), a cui hanno rispo-

sto 1.056 "enonauti". Il territorio preferito? Le Langhe, destinazione culta e meta imprescindibile per ogni wine lover (seguita da Chianti, Franciacorta, Alto Adige, Montalcino e Valpolicella). Ma, nel cuore, parlando di regioni del vino, c'è l'intramontabile evergreen: la Toscana, seguita da Piemonte, Sicilia, Trentino Alto Adige e Umbria, e dai grandi territori di Francia come Bordeaux, Borgogna e Champagne. Dove, dice il 73% degli intervistati, non ci si stanca mai di assaggiare vini e sapori del territorio. L'enoturismo, dunque, rispecchia "in piccolo" - si fa per dire - le principali tendenze che si registrano nei viaggi più in generale: per lo più con la famiglia, nella bella stagione, di breve durata e cercando di risparmiare, anche grazie alla possibilità di organizzare tutto da sé andando a caccia delle migliori offerte sul web.

## IN CIFRE



Elda Felluga

Voce importante, per numeri ed economicamente parlando, del settore turismo, che per l'Italia rappresenta un asset strategico e fondamentale, su cui puntare anche in tempo di crisi, l'enoturismo è tra i fenomeni di maggior successo degli ultimi anni con 4 milioni di persone e un giro d'affari che va dai 3 ai 5 mld di euro

## IN PILLOLE



La 22ª edizione della manifestazione Cantine Aperte si è svolta, in Fvg e in tutto il resto d'Italia, il 24 e il 25 maggio, al motto di "Vedi cosa bevi", muovendo un giro d'affari superiore a 500 mila euro.

Dalle 10 del mattino alle 18 del pomeriggio, c'è stata l'opportunità di conoscere oltre 70 cantine del Fvg con visite, degustazioni e tante altre iniziative dedicate al mondo del vino



Per gli enoturisti più tecnologici c'era la possibilità di essere sempre aggiornati sulle news della manifestazione grazie all'applicazione per iPhone "Cantine Aperte", scaricabile gratuitamente da App Store. Anche in

questa edizione è stato possibile utilizzare il WineBus Cantine Aperte. Con partenza da Trieste, nella mattina della domenica e ritorno in città alle ore 19.00, a bordo di un pullman granturismo si potevano visitare diverse cantine

## CANTINE APERTE

22ª edizione

## A contatto con i luoghi di produzione

Cantine Aperte è l'evento enoturistico più importante della nostra Penisola. Permette a tutti gli appassionati di vivere in prima persona il turismo del vino, visitando i luoghi di produzioni e incontrando i produttori. La 22ª edizione della manifestazione si è svolta, in Fvg e in tutto il resto d'Italia, il 24 e il 25 maggio, al motto di "Vedi cosa bevi", muovendo un giro d'affari superiore a 500 mila euro. Nella giornata di sabato è stato possibile partecipare alle degustazioni guidate su prenotazione e alle cene gourmet di "A Cena con il Vignaiolo". Una ventina le serate organizzate con menù del territorio, vini aziendali e la possibilità di stare in compagnia dei produttori e ascoltare dalla loro viva voce, storie e dettagli della coltivazione della vite e della trasformazione dell'uva in vino.

Domenica 25, invece, dalle 10 del mattino alle 18 del pomeriggio, c'è stata l'opportunità di conoscere oltre 70 cantine del Fvg con visite, degustazioni e tante altre iniziative dedicate al mondo del vino. Interessate tutte le Doc regionali e tutte le



province della regione. Infatti, 37 erano le cantine aperte in provincia di Udine, 23 in quella di Gorizia, 10 a Pordenone e 1 in provincia di Trieste. Durante la stessa giornata, 15 ristoratori aderenti alle Strade del vino sapori del Fvg, hanno confezionato e proposto un piatto speciale legato alla manifestazione.

In tutte le cantine aderenti al circuito, veniva distribuito l'originale kit Cantine Aperte Unicef, con composto da calice e tracolla. Con l'acquisto del kit si contribuiva così a sostenere

l'importante progetto Unicef "Vogliamo Zero", dedicato alla lotta contro la mortalità infantile. Inoltre, per la prima volta, all'interno della tracolla, c'era pure un tagliando gratta e vinci che consentiva, ai più fortunati, di vincere ben 410 bottiglie di pregiato vino Doc offerte dalle cantine associate al Movimento Turismo del Vino Fvg e altri 20 prestigiosi premi (biciclette, fine settimana gastronomici, partecipazione a corsi). Per gli enoturisti più tecnologici c'era pure la possibilità di

essere sempre aggiornati sulle news della manifestazione grazie all'applicazione per iPhone "Cantine Aperte", scaricabile gratuitamente da App Store.

Anche in questa edizione è stato possibile utilizzare il WineBus Cantine Aperte. Con partenza da Trieste, nella mattina della domenica e ritorno in città alle ore 19.00, a bordo di un pullman granturismo, in tutto relax, con un accompagnatore specializzato si potevano visitare: La Viarte di Prepetto (Doc Friuli Colli Orientali); Colle Villano di Faedis (Doc Friuli Colli Orientali); Jermann di Dolegna del Collio (Doc Collio) e I Feudi di Romans di Pieris (Doc Friuli Isonzo).

Cantine Aperte rappresenta il prologo primaverile di una serie di iniziative strutturate per favorire l'enoturismo e la conoscenza dei territori di produzione dell'uva e del vino durante tutto il corso dell'anno. Infatti, nell'arco dei dodici mesi, il Movimento Turismo del Vino Fvg organizza pure: Calici di stelle (ad agosto), Cantine Aperte a san Martino (in novembre) e Cantine Aperte a Natale (in dicembre).

Il bando è stato appena pubblicato dal Ministero delle Politiche Agricole e ora è promosso per i fondi regionali

## AGROALIMENTARE

NUOVA EDIZIONE

# Ocm, al via le adesioni

Il progetto è rivolto alle aziende vitivinicole che vogliono promuovere i prodotti all'estero

**S**ono aperte, in Camera di Commercio di Udine, le adesioni da parte delle aziende vitivinicole per la nuova edizione del progetto Ocm vino, il cui bando è stato appena pubblicato dal Ministero delle Politiche Agricole e che ora è promosso per i fondi regionali, anche in questo caso tramite apposito bando, disponibile sul sito della Cciaa ([www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)). All'Ocm, l'ente camerale friulano partecipa fin dal 2010, quando ha dato avvio alla prima Ati (Associazione temporanea d'impresе) che, dalle 22 aziende della prima edizione è arrivata a raccogliere la partecipazione delle oltre 40 nell'ultima, le cui iniziative sono tutt'ora in corso. Di che cosa si tratta? Le aziende del vitivinicolo di tutta la regione possono aderire per promuovere la propria attività e i propri prodotti all'estero, sui mercati extraeuropei: le imprese portano il 50% del budget, poiché è prevista una compartecipazione alle spese da parte dell'Unione europea (attraverso il Ministero delle Politiche agricole e la Regione). Ogni azienda può decidere in autonomia a quali attività aderire - Fiere, B2b, eventi di degustazione e dif-

fusione di materiali, informative promozionali, ecc. -, ma il quadro dell'Ati e la Camera di Commercio come supporto logistico «conferiscono al nostro progetto, unico in Italia,

**Le imprese portano il 50% del budget, poiché è prevista una compartecipazione alle spese da parte dell'Unione europea**

la forza di una grande rete fra imprese, che si muove dunque con più peso e organizzazione sui principali e più promettenti mercati di sbocco per i vini della nostra regione, primo fra tutti quello degli Stati Uniti», commenta Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa, che proprio sul tema delle aggregazioni fra micro e piccole imprese è stata sempre all'avanguardia, proponendo da diversi anni iniziative come l'Ocm, ma anche occasioni di approfondimento e formazione sul tema, incontri fra imprese e bandi di contributi.

### LE INTERVISTE

Il progetto raccontato dalle aziende partecipanti



## “L'iniziativa migliora l'immagine del Friuli”

**E**ntusiasmo, proattività, nuovi input. Le aziende che hanno aderito all'OCM tramite l'ente camerale esprimono commenti positivi sull'esperienza all'estero, confermando la voglia di agganciare mercati lontani accompagnati e sostenuti. “Ben organizzato, aspettative raggiunte, siamo molto soddisfatti”, afferma Annette Lizotte della Tomasella, azienda vinicola di Brugnera. Rassicurata dalle competenze della Cciaa, è certa che il progetto aiuterà l'immagine e la visibilità della zona di produzione: “all'estero dobbiamo presentarci come Friuli e non come Italia. Poi nel tempo si impareranno a conoscere le diverse caratteristiche, ma è meglio diversificare da subito”. “E' il primo anno che partecipiamo - aggiunge Anna Sodano, dell'azienda agricola Masut da Rive di Mariano - . Abbiamo deciso di optare per la Cciaa rispetto ad altre proposte perché, confrontandoci con altre aziende, ci hanno parlato in modo positivo delle persone, dell'organizzazione e dei risultati ottenuti”. Usa, Cina e Russia i mercati a cui si guarda con interesse: “abbiamo investito negli Usa, dove eravamo già presenti affiancando il nostro importatore con visite, che sono aumentate grazie anche agli OCM (3 invece di 1) con buoni risultati. Alla fiera di Chengdu, invece, dove avevamo un importatore locale, il rapporto si è consolidato e ora stiamo esplorando i nostri vini in Cina”. Più recente la presenza in



Russia, dove è in programma una visita a settembre, “un affiancamento a un importatore che organizza degustazioni in ristoranti e wine shop”. Sodano è entusiasta dell'OCM, “anche per le persone con cui ci si relaziona in Camera di Commercio, per la loro di disponibilità e preparazione”, e vi aderirà pure il prossimo anno. “Invito altre aziende a seguire l'esempio, noi daremo continuità all'esperienza per consolidare i risultati; la Cciaa sta valutando se inserire il Giappone, visto che se ne è constatato l'interesse; per noi si tratterebbe di un nuovo mercato come la Cina”. Michele Ciani dell'azienda agricola Aquila del Torre di Savorgnano, a Povoletto, è reduce dalla recente WWM di Chicago: “Gli Stati Uniti sono la nostra principale destinazione e li abbiamo rafforzato la presenza grazie all'OCM. Attraverso la Camera di Commercio si è instaurata una bella collaborazione con altre aziende e con professionisti dell'ente camerale molto competenti come Elena Catarossi, fulcro del progetto”. Ciani tra le diverse opzioni ha scelto una suggesti-

va degustazione di slow wine a San Francisco, in una galleria d'arte, “evento che prediligeva aziende certificate biologiche con un occhio alla sostenibilità ambientale. E il riscontro è stato positivo, il canale e il target erano quelli giusti. Il pubblico adatto a noi è fatto di persone già focalizzate su questo tipo di ricerca”. A Chicago, inve-

**Usa, Cina e Russia i mercati a cui si guarda con maggiore interesse. Curiosità per il Giappone**

ce, Ciani ha tenuto incontri con operatori già “scremati”, che conoscevano il sito dell'azienda e sapevano quale vino assaggiare. “20 contatti già targettizzati, e non solo locali ma provenienti da Usa e Canada, in 3 giorni sono un bel risultato. Alcuni hanno fatto partire da subito il business”. Essendo un'azienda biologica e certificata, all'Aquila del Torre interessa molto

il Giappone, “perché più preparato rispetto a Russia e Cina, paesi non pronti per i nostri vini di qualità”.

Di ritorno dal Prowine China di Shanghai in questa sua prima edizione, “l'impressione è quella di essere stati bombardati da una enorme quantità di input, stimoli, idee, prospettive: è una “isola vergine” per quanto riguarda l'enogastronomia italiana”. Alessandro Ciani, dell'omonima cantina di Percoto, riferisce che “mentre i mercati di Pechino ed Hong Kong, più ricettivi, hanno in passato aperto le porte perlomeno ad alcuni tra i più conosciuti prodotti della viticoltura italiana, qui si assiste ad una sostanziale estraneità al vino di nostra produzione, ma a mio parere vi è ampio spazio per trasmettere la cultura del buon bere italiano, con un occhio di riguardo per il nostro Friuli, come già hanno saputo fare i francesi, gli statunitensi e gli australiani”. Positive le azioni comuni di internazionalizzazione come l'OCM della Cciaa di Udine, “che rappresentano per aziende a conduzione familiare come la nostra, un'ottima occasione per promuovere ed affinare le meccaniche collaborative tra addetti ai lavori. Una solida base di partenza che deve però trovare seguito ed essere inquadrata e supportata in un contesto più ampio e coeso, atto a dare nuovo smalto e pregio all'immagine del nostro vino anche in Estremo Oriente”.

Rosalba Tello



### IL RISTORANTE DEL MESE

Giona's di Leproso di Premariacco

## Cucina locale in un'oasi del benessere

**N**on più un circolo con piscina, nemmeno semplicemente una pizzeria, seppure particolare. Il “Giona's” di Leproso di Premariacco rinasce con l'ambizione di diventare un ristorante. Con un obiettivo “local”: proporre piatti della cucina friulana: il litum di erbe selvatiche, il zùf con la pitina, il lidric cùl pòc saltato in padella con kumquat e fricis di lardo di Casera Razzo affumicato. E poi paste fatte in casa, gnocchi con le ortiche e San Daniele. I secondi? Carni di prima scelta cucinate alla brace: costate di Angus irlandese, filetini di maiale lardellati con la Gota toscana, pollo alla griglia dissossato, lis brusadolis, il “piatto Giona's”. Il locale continua a chiamarsi così. Una storia ormai decennale. Nato come circolo sportivo nel 2004, ha mantenuto queste caratteristiche fino al 2012 e riparte ora con caratteristiche nuove: non più rapido ristoro per i soci ma un servizio più ampio: sui tavoli piatti del territorio da gustare senza fretta. La cucina propone infatti la semplicità della tradizione



friulana rivisitata in chiave moderna dallo chef Stefano Tilatti e dal socio Giovanni Cantarutti che spiega: «Ci impegneremo nella ricerca dei prodotti più tipici e artigianali della regione per comporre vere opere d'arte». La regia? Proprio di Cantarutti: «Lavorerò dietro le quinte curando la parte tecnico-gestionale e artistica del locale». Mentre il comando amministrativo è nelle mani di un'altra socia, Cristina Cenedella, che promette di «seguire con attenzione le inestricabili strade della burocrazia e tassazione italiana», il fronte «dell'avanguardia», così lo chiamano, vedrà in prima linea altri due amministratori: Luigi Schiano

al chiosco e pub e Matteo Riccardi ai tavoli e alla supervisione generale.

Trattandosi di ristorante, a supporto della proprietà ecco in cucina lo chef Stefano Tilatti, trent'anni di esperienza ai fornelli in noti ristoranti della regione, l'amico e prezioso collaboratore Marco Bon che, racconta Cenedella, «ci aiuterà con la sua presenza al chiosco assieme all'esperto gestore Salvatore Antonucci, pure lui con una pluridecennale esperienza nel settore, che affiancherà Matteo nel coordinamento e servizio al cliente». Chi già conosce il “Giona's”

non può non ricordare la piscina e il verde attorno. Il meraviglioso parco attrezzato, quello appunto con lo spazio per il nuoto, verrà gestito ora come circolo sportivo: l'entrata e partecipazione all'interno dell'associazione sportiva implica obbligatoriamente il tesseramento associativo annuale. Il resto, spiegano i nuovi soci, e quindi il chiosco esterno, il caratteristico pub, la romantica sala da pranzo e la piazzetta - «funzionerà da pubblico esercizio». Promesse? «L'atmosfera magica del locale - assicurano i titolari - non mancherà di



stupirvi e deliziarvi durante i vostri pasti». Quanto alle novità, partiamo dalla rivisitazione di un prodotto tipico del made in Italy: la pizza. Giovanni precisa peraltro che il “Giona's” non diventerà una tipica pizzeria, ma piuttosto un ristorante in cui si potrà gustare anche qualche pizza di alta qualità. A seguito della ri-

cerca e sperimentazione condotta in collaborazione con il maestro panificatore Franco Pittia, la scelta delle farine macinate a pietra, la lunga lievitazione (48 ore) con il lievito madre, il forno a legna e i prodotti freschi e stagionali promettono in ogni caso una pizza di alta qualità.

Il “Giona's” si trova a Leproso di Premariacco, in via Pasubio 14. Per le prenotazioni telefonate al 346/3052510. Il sito è in allestimento, ma le proposte del ristorante sono già visibili sul profilo facebook. Apertura tutti i giorni nella stagione estiva. Gli orari, al momento: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 1.30, sabato e domenica dalle 11 alle 1.30. Con l'apertura della piscina l'infrasettimanale si inizierà alle 10.30, sabato e domenica alle 9.

Marco Ballico



Le legislazioni sono sempre più esigenti in fatto di sicurezza degli edifici e di chi ci opera all'interno

## INNOVAZIONE

### SAFEXPERTISE

# Guardiani della sicurezza

Lo spin off offre consulenza ad enti pubblici e privati legata ai rischi di incendi e terremoti

David Zanirato

**G**uardano al superamento settoriale nell'offerta di consulenze legate a rischi naturali e antropici, gestione di emergenza e riassetto, con particolare riferimento agli incendi, ai terremoti e alle loro interazioni.

Puntano a fornire soluzioni integrate per Enti pubblici e privati, associazioni, imprese e/o gestori di strutture o attività complesse e nel loro business plan a tre anni prospettano di attivare collaborazioni anche con l'estero per aumentare la qualità delle risposte in base a crescenti complessità.

Loro sono Stefano Grimaz, Alberto Moretti e Roberto Barro, rispettivamente responsabile scientifico, presidente e consigliere d'amministrazione di Safexpertise, uno degli ultimi innovativi spin off nati in grembo all'Università di Udine e al Consorzio Friuli Innovazione.

"L'idea covava da tempo nei nostri rispettivi ambiti professionali - racconta Grimaz, ricercatore e direttore di SPRINT-Lab, Laboratorio di ricerca in Sicurezza e protezione intersettoriale del Dipartimento di Chimica Fisica e Ambiente dell'Università di Udine - e dopo i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia si è manifestata ancor di più l'esigenza di supporti di consulenza-servizio altamente qualificati in favore di committenti che cercano una visione d'insieme di fronte a normative e legislazioni sempre più esigenti in fatto di sicurezza degli edifici e di chi ci opera all'interno; quindi ci siamo strutturati ad inizio anno ed ora la nostra idea di business sta maturando positivamente".

Accanto a Grimaz, Moretti ha portato la propria competenza acquisita nell'ambito del comportamento strutturale e sismico del patrimonio culturale, Barro invece svolge l'attività professionale nei settori dell'ingegneria civile, impiantistica e nei sistemi antincendio.



Stefano Grimaz, Alberto Moretti e Roberto Barro

In questi mesi sono arrivate le prime commesse e manifestazioni di interesse, da parte di società della grande distribuzione e di alcune associazioni di categoria, nonché di enti pubblici, più da fuori regione che dal Friuli Venezia Giulia dove questa mentalità operativa "d'insieme" stenta ancora a decollare.

"La nostra proposta viaggia infatti su due canali paralleli, il pubblico ed il privato, che naturalmente hanno tempi di risposta diversi - prosegue Grimaz - in sostanza però il modello organizzativo è lo stesso e si ispira al concetto di "hub&spoke", ovvero un cuore centrale fatto dai soci che valuta il problema nella sua complessità, lo scompone e ne affida i singoli tasselli a reti di professionisti affiliati specializzati in singole

materie (accreditati secondo determinati standard e contattabili all'abbisogna), per poi riportare le soluzioni elaborate di nuovo all'interno del cuore centrale che fornirà la risposta definitiva in maniera ottimale al cliente, svolgendo quindi un ruolo di sintesi e coordinamento esperto e interdisciplinare finora non disponibile sul mercato".

Il tutto ha riflessi positivi per la committenza, che trova nello spin off quel servizio di "expertise" che gli consente di mettere a sistema le varie professionalità che, nel loro insieme, concorrono alla definizione di soluzioni globali e integrate.

Le frontiere per un ulteriore sviluppo di queste consulenze sono molteplici: "iniziano a contattarci le assicurazioni relativamente alla caratterizzazione della sicurezza dei fabbricati - elenca ancora Grimaz - quindi c'è il filone del "capacity building", ossia l'affiancamento temporaneo al personale d'azienda per fornire un training formativo su determinate necessità ed ancora il "remote-engineering" per trovare le soluzioni in videoconferenza con i migliori specialisti presenti anche in altri stati europei".

### IL BREVETTO

Dipartimento di scienze agrarie

## Il compost anti-odore

**U**na composizione chimica per il compostaggio dei rifiuti organici, capace di evitare i cattivi odori, la proliferazione di insetti e le larve, favorendo al contempo un più rapido processo di trasformazione degli scarti in compost nonché un maggiore valore del terriccio da esso derivante.

A brevettarlo il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine, a seguito di una esperienza pluriennale nel campo del compostaggio frutto del lavoro svolto assieme al gruppo dell'azienda agraria interna all'ateneo friulano.

"Abbiamo incominciato a studiare il compostaggio fatto nelle campagne - spiega la professoressa Maria De Nobili, docente di chimica agraria - ed abbiamo cercato di migliorarlo in condizioni diverse dal solito, ossia migliorando i classici processi legati alla sufflazione d'aria o al rivoltamento, arrivando a trovare poi diversi spunti per il compostaggio domestico.

L'idea scientifica alla base di tutto è quella che punta ad evitare lo sviluppo di cattivi odori attraverso il potenziale di ossidoriduzione in carenza di ossigeno. Il preparato per compostaggio Uniud accelera visibilmente la trasformazione di quei materiali che sono più difficili da compostare a causa della bassa disponibilità di elementi nutritivi per i microrganismi. In sostanza - prosegue la professoressa - l'aggiunta del preparato stimola l'attività mineralizzatrice della biomassa microbica naturalmente presente nei rifiuti organici

**Al contrario delle preparazioni oggi in commercio previene anche la proliferazione delle larve di insetti e dei moscerini**

velocizzando il processo.

Questo effetto - illustra ancora - è particolarmente evidente nel compostaggio delle foglie che cadono durante il periodo autunnale, le prove sperimentali hanno dimostrato che il volume della massa di materiale diminuisce più rapidamente per i residui trattati, incrementando la diminuzione



ne di volume di circa il 15%. Inoltre l'arricchimento in elementi nutritivi non solo favorisce il compostaggio, ma si traduce poi nella produzione di un compost con maggiore capacità fertilizzante".

Il brevetto elaborato dal gruppo, che vede impegnati anche il dottor Marco Contin e altri due tecnici,

Andrea Cudini e Aldo Bertoni, è riuscito tra l'altro ad intervenire nel processo di compostaggio della sola frazione umida (rifiuti di cucina senza verde), che è estremamente difficile nel compostaggio domestico - causa presenza per esempio di scarti di carne e frattaglie - e provoca un forte sviluppo di odori molesti.

"Anche se il preparato Uniud non è in grado di garantire un compostaggio ottimale dei soli rifiuti di cucina - mette in luce De Nobili - è evidente che ne accelera la trasformazione e riduce notevolmente lo sviluppo di odori molesti. Al contrario delle preparazioni oggi in commercio previene infatti la proliferazione delle larve di insetti e dei moscerini. Ulteriore aspetto dell'assenza di sostanze tossiche nel preparato".

Sul fronte italiano la richiesta di registrazione del brevetto è già stata espletata ed ora si è in attesa del brevetto europeo, la composizione è del resto già stata sperimentata attraverso una convenzione stipulata con il comune di Martignacco, attraverso la quale si è fornito ai cittadini possessori di composte domestiche la polvere Uniud; l'ipotesi successiva è la cessione del brevetto per far sì che si possa immettere sul mercato il prodotto, inizialmente attraverso la rete dei consorzi agrari.

"Abbiamo inoltre previsto - conclude De Nobili - la creazione di un vero e proprio kit per il compostaggio domestico anche da balcone, in maniera tale da autoprodursi poi per esempio il terriccio da riutilizzare per i vasi o per il giardino".

### L'INTERVISTA

Il punto sui brevetti. Gilberto Luigi Petraz, fondatore dello studio GIp

## "L'importanza di proteggere il proprio sapere"

**S**ono in costante crescita in tutto il globo, con i paesi asiatici a far registrare le crescite maggiori in termini assoluti (la Cina oggi a quota 533 mila domande si è autoimposta di arrivare a 2 milioni nel 2015) mentre in termini di depositi per milioni di abitanti è l'Europa a crescere con l'Italia però fanalino di coda in fatto di investimenti in Ricerca & Sviluppo (1,25% del Pil contro circa il 3% medio di Finlandia, Svezia, Danimarca e Germania). E ciò deve farci preoccupare parecchio sul piano internazionale.

Per inquadrare meglio la situazione abbiamo intervistato il dottor Gilberto Petraz che ha fondato nel 1967 lo Studio GLP, società leader in Italia ed in Europa nel campo della protezione di titoli di Proprietà Industriale con sedi a Udine, Milano, Perugia, Zurigo e San Marino.

**Che importanza rivestono al giorno d'oggi marchi e brevetti?**

"Un titolo di proprietà industriale (marchio, brevetto o modello ornamentale) da tempo riveste in sé una notevole importanza. Se poi fa parte di

**I brevetti depositati in Fvg nell'ultimo anno sono stati 265; i modelli di utilità 84; i marchi 929; i modelli 31**

un giardinetto organizzato, esso, nel contesto generale, assume ancora maggior importanza. Pertanto, tale importanza risulta maggiore, o minore, per l'impresa quale conseguenza diretta della politica di protezione del proprio sapere tecnico e della propria posizione commerciale. Va poi fatto presente che, oltre alle tipiche pro-

tezioni determinate dai tipici titoli di proprietà industriale, sempre più importanza viene ad assumere la protezione del proprio sapere (tecnico, commerciale e gestionale) che però trova riscontro solo nella metadica aziendale di gestione delle proprie conoscenze".

**Quali sono le accortezze da utilizzare quando li si depositano?**

"Contrariamente alle convinzioni diffuse, ha valore in sé, oltre al contenuto intrinseco se esiste, per come viene impostato ed organizzato fin dall'inizio, il che richiede una elevata professionalità. Il "fai da te" in questo settore è molto pericoloso perché poi, in fase di estensione all'estero e/o di azione attiva o passiva a difesa, le variabili che intervengono sono tali e tante che solo una elevata specializzazione iniziale può dare una ragionevole garanzia".

**Quanto può rendere un buon brevetto in termini economici e che durata ha la sua registrazione?**

"Un titolo di proprietà industriale rende, ed ha valore, in ragione della politica aziendale. Se non c'è una visione politica di gestione di questi beni immateriali i risultati, in termini di resa e di beneficio, possono essere anche nulli. Se c'è una politica di almeno una ragionevole gestione di questi beni immateriali, allora detti possono rendere anche molto sia in termini concorrenziali che in termini di margine operativo lordo".

**Quali sono a livello internazionale le categorie di prodotti e servizi che hanno registrato negli ultimi anni un elevato numero di brevetti depositati?**

"Al 2013 per quanto riguarda i brevetti al primo posto ci sono le macchine elettriche, gli apparati e l'energia (14.897, +10,9%), quindi la computer technology, la comunicazione digitale, la tecnologia medica e le misurazioni. Sul fronte dei Marchi, al primo posto il ramo dei computer e dell'elettronica (9.978, +4%), i servizi business,

i servizi tecnologici, il vestiario e le calzature, i farmaci e le preparazioni mediche. Per i disegni ed i modelli infine spiccano le confezioni ed i contenitori (297, +15,6%), gli orologi, l'arredamento, i mezzi di trasporto e i casalinghi".

**Complessivamente quanti titoli di proprietà industriale sono stati depositati invece nell'ultimo anno in FVG?**

"I brevetti sono stati 265, (di cui 177 in Provincia di Udine); i modelli di utilità 84; i marchi 929, (di cui 539 in Provincia di Udine); i modelli 31 (fonte UIMB). Ma sono dati spuri ai quali occorre aggiungere almeno un altro centinaio di depositi presentati alle Camere di Commercio delle altre regioni italiane".

**Cosa possono fare gli enti pubblici o le Università per favorire ulteriormente i depositi di brevetti?**

"Gli enti pubblici devono spingere le imprese ad una sinergica ed armonica integrazione nonché ad una gestione



dinamica delle specifiche realtà, anche introducendo personale preparato che ha voglia di mettersi alla prova e misurarsi con realtà più avanzate della nostra. Le Università, ma in genere tutto l'ordinamento scolastico, devono premiare il merito, cioè la capacità e la volontà personale di mettersi alla prova.

Solo attraverso una forza lavoro capace, impegnata, cosciente e preparata, che opera in strutture imprenditoriali gestite dinamicamente ed in modo armonico, la realtà regionale potrà recuperare le posizioni perse negli ultimi anni e proporsi al nuovo che imperiosamente avanza e che non è disposto a fare sconti ad alcuno".

**caaf cgil  
è casa mia**

## **730, UNICO, ISEE, ICI, RED, Successioni Colf - Badanti**

### **Le sedi CAAF NORDEST in provincia di Udine**

RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARIO SEGRETERIA - - INFORMAZIONI
<b>UDINE</b>	<b>via Malignani 10</b>	<b>0432.49.89.907/8</b>	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
CIVIDALE	foro Giulio Cesare 15	0432.49.89.907/8	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
CODROIPO	via Roma 95	0432.49.89.907/8	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
MANZANO	via della Stazione 12	0432.49.89.907/8	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
<b>CERVIGNANO</b>	<b>via Aquileia 14</b>	<b>0431.371187</b>	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
S. GIORGIO DI N.	via Max di Montegnacco 3	0431.371187	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
LATISANA	via Risorgimento 18	0431.371187	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
<b>GEMONA</b>	<b>via Campagnola 15</b>	<b>0432.971222</b>	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
SAN DANIELE	via Trento e Trieste 46	0432.971222	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>
<b>TOLMEZZO</b>	<b>via Carducci 18</b>	<b>0433.469369</b>	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ <b>9-12 • 15-18</b>

**N.B. L'elaborazione delle dichiarazioni si svolge nelle sedi territoriali previo appuntamento telefonico ai numeri indicati**



**Il primo CAAF in Italia  
con la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2000**



Generare innovazione e nuove opportunità anticipando le tendenze: queste le novità del progetto

## FRIULI FUTURE FORUM

FFF

# L'agenda del futuro

Imprese, scuole e associazionismo verranno messe in rete per progettare il nuovo territorio

Giada Marangone

“**C**ostruire insieme il Futuro” mediante sinergie tra diversi attori (pubblici e privati), co-creazione di valori, networking e volontà di “fare rete”, generare innovazione e nuove opportunità anticipando le tendenze che verranno, mediante la diffusione della conoscenza e la competenza: sono questi alcuni degli obiettivi che intende perseguire, anche per il 2014, il progetto della Camera di Commercio di Udine Friuli Future Forum (FFF).

Molte le novità e numerosi gli elementi di continuità rispetto all'anno precedente. Resteranno come pilastri cardine del progetto elementi quali la valorizzazione e promozione del territorio mediante il sostegno al tessuto economico e sociale della provincia di Udine e la definizione di politiche di sensibilizzazione

**Confermati gli appuntamenti di educazione alimentare con il Consorzio dei Sapori e gli incontri con le categorie**

su temi legati all'innovazione (di prodotto e di processo), ricerca & sviluppo e alla comunicazione.

Confermati gli appuntamenti realizzati in collaborazione con il Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, di educazione alimentare per avvicinare i giovani alla cucina e ai prodotti di qualità friulani.

Un primo vero elemento di novità è certamente un rinnovato sito internet, non solo nella veste grafica ma anche nella struttura e nella modalità di fruizione dei contenuti.

“Nuove tecnologie e metamorfosi funzionali”, in collaborazione con l'Ateneo friulano, è stato



il primo di una serie di appuntamenti che il FFF, in sinergia con categorie e istituzioni del territorio, ha pianificato per la primavera-estate; la finalità degli incontri è quella di affrontare nuove idee e prospettive per l'economia e la società friulane (ma non solo).

Si è da poco conclusa la decima edizione di Vicino / Lontano - Premio Terzani che ha visto la collaborazione con il Friuli Future Forum per “v/I Digital”, progetto sui temi caldi delle reti che indaga la frontiera delle tecnologie digitali, per la realizzazione di tre workshop operativi, curati dal giornalista e blogger Fabio Chiusi, su “Come sparire da internet”, “Su Facebook, ma non senza privacy” e “Come si fa la democrazia online”.

È stato inoltre confermato il Future Forum; la scorsa edizione della rassegna, promossa con l'Università degli Studi di Udine e l'Associazione culturale Vicino/Lontano e durata 5 settimane, ha visto partnership importanti come l'Institute for the Future di Palo Alto, l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e il Copenhagen Institute for Futures Studies. Il Forum Forum è stato altresì teatro di incontri, conferenze e workshop con ospiti di fama internazionale che si sono interrogati sui possibili scenari che modificheranno la nostra società da qui a 15-20 anni.

L'edizione 2014 del Forum vedrà, come ha sottolineato il project manager di Friuli Future Forum Renato Quaglia, alcune novità: “Lo scorso anno abbiamo ascoltato e riflettuto su quali futuri si stanno preparando nel mondo. Quest'anno vorremmo iniziare a preparare i nostri futuri possibili. Stiamo lavorando con l'OCSE a un progetto che veda il territorio protagonista del disegno dei prossimi anni, un'agenda del futuro possibile, da scrivere insieme alle imprese, le scuole, l'associazionismo... Da offrire a noi stessi e alle istituzioni come obiettivo possibile. Il tema del futuro del manifatturiero in Friuli è centrale per l'economia e l'occupazione. Sarà una questione centrale per quell'agenda. Proseguiamo e anzi ampliamo il lavoro comune con le associazioni di categoria, vera strategia portante del programma di FFF. Questo progetto vuole servire anche a praticare le logiche di rete e collaborazione che suggeriamo alle imprese per il loro sviluppo. Noi stessi, come vuole il Presidente Giovanni Da Pozzo, vogliamo incentivare la compartecipazione e il lavoro comune tra i diversi protagonisti del sistema territoriale. La Ciaa di Udine in questi anni ha percorso con convinzione questa strada e anche FFF è strumento per praticare questa filosofia di aggregazione e condivisione di obiettivi e sforzi”.

I TEMI

Dal web alla nuova finanza

**F**riuli Future Forum prosegue nella convinzione della necessità di fare rete tra gli attori responsabili del sistema produttivo. La Camera lavora insieme alle associazioni di categoria, comprende esigenze e disegna con loro prospettive: il programma, anche per il 2014, sarà dunque, ancora, il risultato di questo lavoro orchestrale. Tra i temi che saranno toccati, fra seminari, workshop, approfondimenti, nella prima fase: l'uso del web, l'uso delle nuove tecnologie per i makers, del lavoro di gruppo e della valorizzazione del capitale umano interno all'azienda, dell'e-commerce e dell'internazionalizzazione, della formazione di manager per i centri commerciali naturali, della nuova finanza e del “found raising”. La seconda fase si concretizzerà in un progetto di futuro in grado di coinvolgere il territorio di Udine e del Friuli in maniera inedita, grazie anche al coordinamento dell'OCSE, già dallo scorso anno partner del Future forum. Un innovativo progetto per disegnare le traiettorie da poter davvero intraprendere, a confronto con le regioni di successo analoghe al Friuli nel mondo. Anche in vista di questa seconda fase, il 27 maggio è arrivata a Udine la Presidente e Ceo del Center for Huston's Future, Catherine Clark Mosbacher.

LA NOVITÀ

## Nuova veste per il sito

**A**distanza di un anno il sito internet di Friuli Future Forum è nuovamente cambiato. Scelta strategica o cosa? Lo abbiamo chiesto a Daniele Pitteri, multimedia manager del progetto.

“Si tratta di una scelta essenzialmente strategica, necessaria, che tiene conto della diversità degli argomenti e dei temi affrontati dal sito; meno gerarchia fra gli articoli e quindi più possibilità per ciascun utente di trovare subito gli argomenti di proprio interesse. Abbiamo optato perciò per una struttura più orizzontale, capace di mettere in evidenza contemporaneamente più contenuti. La modifica grafica è soltanto il primo passo di un cambiamento più profondo che il sito avrà nei prossimi mesi, sia nella strutturazione dei contenuti che nelle modalità espressive: più video-articoli, più spazio alle interviste, argomenti trasversali. Ci sarà, inoltre, un legame più stretto con il mensile UdineEconomia: le due testate collaboreranno presentando approfondimenti su alcuni argomenti con richiami grafici e integrazioni tecnologiche. Comunicare l'innovazione attraverso la rete quanto è importante?”

Più che comunicarla, l'innovazione è importante farla. Ma per farla è necessario conoscerla. Il sito di Friuli Future Forum ha una mission informativa: vuole favorire al tessuto economico friulano la possibilità di conoscere i processi innovativi più interessanti, in una prospettiva di medio-lungo periodo. La

rete favorisce una fruizione al contempo rapida e continua di contenuti; inoltre la possibilità di utilizzare supporti medial ed espressivi diversi, tutti convergenti in un'unica piattaforma, è una potentissima forma di attrattività per il pubblico.

**Punterete sempre di più su contenuti video e sulle testimonianze di esperti, imprenditori, startupper, studiosi. Perché?**

Perché uno dei punti fermi del



nostro progetto, sin dallo scorso anno, è stato il continuo ascolto del pubblico. Naturalmente continueremo a utilizzare tutte le modalità differenti usate in passato ma osservando i dati e le dinamiche di navigazione del sito ci siamo resi conto non solo di una maggior gradimento della forma video rispetto alla forma testuale tradizionale, ma anche di un elevato livello di attenzione, che si traduce in un maggior numero di secondi di permanenza sul sito. Inoltre, a livello di contenuti, il racconto vince sulla descrizione e la testimonianza attrae più del reportage.

**FRIULI  
FUTURE  
FORUM**

# Friuli Future Forum

Iniziative in sede  
via dei Calzolari 5/a - Udine

Friuli Future Forum è il progetto di ricerca e promozione del futuro della Camera di Commercio di Udine. La sua duplice anima, quella virtuale fatta dal sito e dai social media e quella fisica nella sede di via dei Calzolari a Udine, rappresenta i termini dell'innovazione a 360 gradi, evidenziando ciò che già è futuro in Friuli e portando in Friuli esperienze di futuro che si stanno sperimentando nel mondo, per stimolare una costante “creazione di futuro” sul territorio. Incontri, eventi, presentazioni, dialoghi, esperienze raccontate attraverso il web o davanti al pubblico: dall'elettronica all'agroalimentare, dalla meccanica all'architettura, dall'arredo all'ambiente, sono molteplici e trasversali i temi affrontati all'interno di questo “forum”.

**Hashtag:** #friuliforum

**Twitter:** @friuliforum

**Facebook:**

<http://www.facebook.com/friulifutureforum>

**Youtube:**

<http://www.youtube.com/friulifutureforum>

**Google+:**

Friuli FutureForum  
([friulifutureforum@gmail.com](mailto:friulifutureforum@gmail.com))

**CICLI DI INCONTRI**

Friuli Future Forum e le Associazioni di Categoria provinciali, sulla scorta della prima edizione del Future Forum dell'autunno 2013, promuovono a giugno un ciclo di incontri per valorizzare l'innovazione nel tessuto produttivo e cittadino.

Nati dall'indagine condotta tra le imprese e le associazioni di categoria per rispondere agli interessi e alle attese espresse dalle aziende del territorio, i Forum presenteranno temi, novità, esperienze e protagonisti dell'innovazione italiana e internazionale, a confronto con esperienze e protagonisti del sistema economico e sociale friulano. Diversi temi che verranno proposti agli imprenditori.

Le iniziative in programma saranno annunciate sul sito [www.friulifutureforum.com](http://www.friulifutureforum.com) e [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it).

via dei Calzolari 5/a - Udine | @friuliforum | [www.friulifutureforum.com](http://www.friulifutureforum.com) | [info@friulifutureforum.com](mailto:info@friulifutureforum.com)



**INTERPORTO CENTRO INGROSSO PORDENONE**

AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

# CROCEVIA PER I TRASPORTI DEL FUTURO



Da oggi ancora più moderno e  
all'avanguardia con nuovi servizi:

- intermodalità
- parcheggio scambiatore
- affitto capannoni

Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.p.a.  
**INTERPORTO CENTRO INGROSSO SETTORE F, N.1**  
33170 PORDENONE - ITALY  
Tel. +39 0434 573144 - Fax. +39 0434 573232

[www.interportocentroingrosso.com](http://www.interportocentroingrosso.com) - [info@interportocentroingrosso.com](mailto:info@interportocentroingrosso.com)



## CONFINDUSTRIA

# Sostegno all'export

La creazione a Palazzo Torriani di un Finest Point permetterà un supporto nell'internazionalizzazione

La creazione di un Finest Point a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine: è quanto prevede l'accordo di collaborazione sottoscritto martedì 13 maggio a Udine da Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, e Mauro Del Savio, presidente di Finest.

Confindustria Udine e Finest Spa, in un'ottica di supporto alle aziende del territorio nei processi di internazionalizzazione, hanno infatti deciso di avviare un'attività congiunta di assistenza mirata alle imprese.

L'intervento di Finest, in collaborazione con gli uffici operativi di Confindustria Udine, sarà orientato a fornire consulenza alle imprese sugli strumenti finanziari dedicati alle operazioni d'investimento all'estero e più in generale sulle opportunità offerte dai mercati internazionali. In questo quadro, Finest metterà a disposizione il proprio know-how circa l'ampia gamma di prodotti e servizi in materia di internazionalizzazione, penetrazione commerciale e sostegno all'export.

Finest e Confindustria Udine svilupperanno poi forme di collaborazione efficace nei confronti del territorio, anche costituendo uno specifico team di specialisti dedicati all'internazionalizzazione. Tale team troverà sede presso Confindustria Udine sotto forma di sportello, cui le imprese potranno rivolgersi per l'assistenza necessaria all'avvio e gestione del proprio processo di internazionalizzazione.

Per il presidente di Confindustria



Il Presidente di Finest Mauro Del Savio e di Confindustria Udine, Matteo Tonon

Mauro Tonon "questa intesa è un supporto ai percorsi di internazionalizzazione produttiva e non, invece, a percorsi di delocalizzazione che non appartengono né alla visione né all'impostazio-

**L'intervento sarà orientato a fornire consulenza alle imprese sugli strumenti finanziari dedicati alle operazioni d'investimento all'estero**

ne né tanto meno alle strategie di riferimento di Confindustria Udine. Con questo accordo c'è la grande volontà delle persone che rappresentano Confindustria e Finest di fare squadra condividendo e mettendo

a sistema le proprie informazioni e competenze. Oggi è un motivo di grande soddisfazione veder rafforzata questa collaborazione, consci come siamo delle esigenze delle imprese di rivolgersi, in materia di internazionalizzazione, ad un unico sistema di riferimento". Tonon, che ha ringraziato Alessandra Sangoi come anello di congiunzione nella duplice veste di vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Impresa e componente del cda di Finest, ha ricordato infine come sia fondamentale riuscire ad intercettare i flussi di domanda estera, "la strada maestra per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia".

"Siamo lieti di poter dare corpo formale ad una collaborazione attiva già da molti anni e su diversi fronti con Confindustria Udine - ha dichiarato il presidente di Finest Mauro

Del Savio - Sentiamo l'esigenza, ancora più stringente ora che il mercato interno penalizza fortemente le nostre produzioni, di avvicinare le imprese, trasmettere loro la nostra conoscenza dei mercati, le opportunità che intravediamo e i numerosi e spesso poco conosciuti strumenti finanziari che il Sistema Italia mette a loro disposizione. Finest opera da oltre 20 anni nel panorama internazionale, ha portato a termine circa 500 operazioni finanziarie estere, per un totale di 270 milioni di euro investiti a sostegno delle imprese. Di questi, il 18% (oltre 50 milioni) è indirizzato a progetti di imprese della Provincia di Udine: è pertanto doveroso offrire loro un accesso ancora più agevole grazie alla costituzione del Finest Point di Palazzo Torriani".

Successivamente alla firma dell'intesa, presentata da Tonon e Del Savio in una conferenza stampa congiunta, è seguito, sempre a palazzo Torriani, un primo incontro operativo dedicato alla Bielorussia, a testimoniare la rinnovata collaborazione tra i due enti. L'incontro - cui sono intervenuti in qualità di relatori Salvatore Benigni, di Finest Spa, e Giovanni Sorbara e Luigino Vador, di Opera Srl - era mirato ad approfondire alcune concrete opportunità emergenti nel settore del general contractor, costruzioni, impiantistica, progettazione, arredi e materiali da costruzione: ambiti, questi, di alta specializzazione delle imprese della Provincia di Udine.

## CONFAPPI FVG

## Pagamenti ancora troppo lunghi

L'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi Fvg si è fatta portatrice, attraverso la propria Confederazione Nazionale, di un'iniziativa volta a migliorare i termini di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese fornitrici. Come noto la questione ha assunto negli ultimi anni un livello di urgenza crescente. Una recente stima della Banca d'Italia ha valutato che il totale dei crediti delle imprese nei confronti della P.A. ammonta a circa 80 miliardi di euro, nonostante gli sforzi fatti nell'ultimo anno per ridurre l'indebitamento complessivo. La Banca d'Italia ha definito l'importo dell'indebitamento sulla base di una stima, in quanto manca, una contabilità statale attendibile che contenga anche l'indebitamento delle amministrazioni periferiche. L'iniziativa governativa di smobilizzo dei debiti dello scorso anno, adottata in seguito alla presa d'atto del nuovo appesantimento della congiuntura economica, è troppo modesta per produrre effetti apprezzabili sul PIL e sui saldi di finanza pubblica. L'Ufficio Studi della

CONFAPI ha condotto un'azione di verifica dello stato dei pagamenti della pubblica amministrazione su un campione di circa 1500 imprese, dalla quale è emerso che un terzo del debito è di competenza dei Comuni, mentre un altro terzo dei Ministeri, delle ASL o Aziende Ospedaliere. Il tempo medio di incasso dei crediti verso la Pubblica Amministrazione si aggira tra i 6 e i 12 mesi, ma oltre il 31% degli incassi avviene oltre l'anno. L'iniziativa della Confapi vuole evidenziare in maniera forte che per il mondo delle piccole e medie imprese, che rappresenta l'ossatura del sistema economico italiano, i ritardi dei pagamenti per le merci fornite e servizi prestati significa aumentare ulteriormente il numero dei fallimenti, con devastanti conseguenze per l'occupazione. Immettere liquidità nel sistema è di fondamentale importanza per evitare che si continui a celebrare ogni giorno il dramma di centinaia di aziende che falliscono paradossalmente per i troppi crediti e non per eccesso di debiti. Non possono esserci ripresa e lavoro senza il rilancio dell'industria manifatturiera, vero tessuto connettivo del Paese.

## CONFARTIGIANATO

Il progetto [www.valorizzati.it](http://www.valorizzati.it)

## Lotta alla disoccupazione giovanile

Confartigianato Udine dichiara guerra alla disoccupazione giovanile che miete vittime anche in Fvg e aderisce al progetto che avvicina giovani e lavoro attraverso il nuovo portale nazionale "www.valorizzati.it". I cosiddetti Neet, ossia i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano, sono almeno 28mila in Friuli Venezia Giulia, corrispondenti al 17,2% della popolazione in questa fascia d'età. Solo il Trentino Alto Adige ha una percentuale più bassa della nostra - mentre

la media nazionale è al 26% e in Sicilia sfiora il 40%.

Un dato positivo: la percentuale di Neet in Fvg si è ridotta rispetto al 2012 (quando era al 17,9%). Nonostante questo elemento positivo, in Fvg sono sempre 28mila i giovani che non lavorano né studiano, non pochi per una regione di 1,2 milioni di abitanti. Tra le proposte di Confartigianato figura il rilancio del contratto di apprendistato che coniuga il sapere e il saper fare, e che ha formato generazioni di lavoratori, ma è stato anche la

'palestra' per migliaia di giovani che hanno creato a loro volta un'impresa". Non a caso Confartigianato Udine ha lanciato da tempo il progetto MANI - Mestieri Artigiani per Nuovi Imprenditori, finanziato all'avvio dalla Regione Fvg e che continua dopo i primi positivi risultati.

Ma non si ferma qui. Ha infatti aderito, come accennato, al progetto di Confartigianato nazionale che avvicina i giovani al lavoro attraverso il portale [www.valorizzati.it](http://www.valorizzati.it). "È un portale - spiega il vice presi-

dente di Confartigianato Udine Edgarda Fiorini - che orienta i giovani verso le opportunità occupazionali di centinaia di attività artigiane, dai mestieri tradizionali e a quelli più innovativi. Su [www.valorizzati.it](http://www.valorizzati.it), i giovani possono trovare tutte le informazioni utili per scoprire cosa è l'artigianato, quali sono le sue caratteristiche e cosa può dare in termini di professionalità. Inoltre, possono individuare tutte le scuole e i percorsi formativi che in quella data provincia preparano ad acquisire un mestie-

**I Neet, ossia i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano, sono almeno 28mila in Friuli Venezia Giulia**

re e ad entrare nel mondo del lavoro, sia come dipendente che come futuro imprenditore. Una vera e propria guida online che connette scuole, istituti professionali (in tutta Italia) con le attività artigiane e le imprese - nelle quali i giovani possono formarsi - associate alle Confartigianato italiane. Nel portale, si troveranno anche tutte le iniziative promosse localmente dalle Confartigianato territoriali con le scuole.

## CONFCOOPERATIVE

Uniti per acquistare il pellet



Si chiama semplicemente "Coop Pellet" (o, più precisamente, "Cooperativa Italiana Consumatori Energie Rinnovabili") ed è la prima cooperativa di consumatori dedicata alla vendita ai propri soci di pellet. Nata nel 2013, oggi conta circa 70 soci, prevalentemente nuclei familiari, che attraverso l'acquisto collettivo proposto dalla cooperativa riescono a spuntare prezzi vantaggiosi mentre la cooperativa fornisce anche un'assistenza di tipo tecnico e consulenziale ai soci. «Le fonti di energia rinnovabile da prodotto di nicchia di qualche anno fa, stanno diventando sempre più una esigenza comune - spiega il presidente della cooperativa, Sergio Marizza - molto più spesso infatti i consumatori prendono in considerazione l'installazione di stufe e caldaie a pellet, pannelli solari termici o pompe di calore: ecco il perché di una cooperativa di consumo dedicata alle energie rinnovabili». Le previsioni degli esperti ipotizzano infatti che i prezzi di gas e gasolio possano aumentare mediamente, nei prossimi anni, anche del 12 per cento annuo, mentre i prezzi del pellet dovrebbero aumentare di non più del 4 per cento annuo, rendendo la biomassa sempre più conveniente, anche grazie all'evoluzione tecnologica delle caldaie ad alto rendimento.

## CNA

Incontro con gli studenti dell'Enaip



Una delegazione della CNA di Udine ha incontrato gli studenti dell'Enaip, il 30 aprile e il 2 maggio, per un costruttivo confronto - introdotto dal presidente di CNA Udine Luca Tropina con la partecipazione del presidente regionale CNA Fvg Paolo Brotti - con i giovani. Le classi 2° e 3° carrozzieri e 4° meccanici sperimentale hanno potuto cogliere la preziosa opportunità di "assaggiare" i segreti del mondo del lavoro ascoltando le testimonianze dirette di artigiani friulani come Marco Carnelutti dell'officina Gieffe Car, il grafico Giorgio Mancin della Tipografia Pellegrini, l'elettricista Michele Buttolo della Bm Impianti Electric, lo stesso presidente regionale Brotti, carrozziere con esperienza quasi cinquantennale. I ragazzi dell'Enaip, accompagnati dal docente Alessandro Beltrami (a sua volta ex apprendista di Brotti) e dal coordinatore didattico Stefano Di Marco, hanno applaudito al mezzo secolo di lavoro di Paolo Brotti, il quale ha ricambiato l'entusiasmo dispensando consigli e qualche dritta: "innanzi tutto vi dovete divertire lavorando. Io vedevo la macchina finita prima di iniziare il lavoro. Il nostro mestiere è come quello di Michelangelo: la statua è già dentro il blocco di marmo, noi dobbiamo tirare via il superfluo.



# UNO, NESSUNO, CENTOMILA?

In quanti visitano il tuo sito web?

In quanti conoscono il tuo business online?

Internet è una sfida alla quale partecipare non basta:  
impara a vincerla con Spider 4 Web.

WEB  
DESIGN

WEB  
MARKETING

SOFTWARE  
WEB BASED

SPIDER **4** WEB

*you, internet protagonist*

Da Pozzo: «L'associazione punto di riferimento chiave delle Pmi del territorio»

## CATEGORIE

### CONFCOMMERCIO

# Decolla la formazione

Oltre 2.100 partecipanti nel 2013 ai 135 corsi organizzati. Il 41% in più rispetto al 2012

«Il 2013 è stato l'anno dell'inaugurazione della nuova sede a Tavagnacco. Un traguardo importante che ci consente di essere ancora meglio organizzati nelle risposte alle esigenze degli imprenditori e di confermarci punto di riferimento chiave delle Pmi del territorio». Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio provinciale, ha aperto così l'assemblea degli eletti, in Castello a Udine

#### INIZIATIVE E ATTIVITÀ SINDACALE

Quindi la carrellata delle iniziative del 2013, anno in cui l'impegno sindacale ha visto tra l'altro la firma con i sindacati dell'accordo per la detassazione, gli incontri con i candidati alla presidenza della Regione, il seminario con la Capitaneria di Porto di Monfalcone, l'incontro con il presidente nazionale di Federpreziosi, i convegni sulle trattative immobiliari e l'importanza della "due diligence", sull'accesso al credito, sul plurilinguismo, la presenza di Federeventi al Future Forum 2013 Be New, la collaborazione con Fai Marathon, una nuova edizione del Palio in occasione della Maratonina Udinese, che ha coinvolto i 7 borghi storici udinesi abbinati ad altrettanti top maratoneti.

#### LA FORMAZIONE

Anche nel 2013 Confcommercio, tramite il suo centro di assistenza tecnica, Terziaria Cat Udine, si è inoltre confermata punto di riferimento formativo per tantissime aziende, lavoratori e futuri imprenditori. I numeri registrano 135 corsi di formazione che hanno coinvolto 2.141 partecipanti, il 41% in più rispetto al 2012. In grande crescita anche i dati del primo quadrimestre 2014: 85 corsi di formazione, 1.164 partecipanti.

#### I CENTRI COMMERCIALI NATURALI

Inoltre Terziaria ha collaborato con i Comuni di Udine, di Latisana, di Gemona del Friuli e Lignano Sabbiadoro per i bandi di cui alla legge regionale 11/2011 relativamente alla costituzione di centri commerciali naturali. Ol-

## Focus Commercio Nati-mortalità per comune anno 2013

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
CERVIGNANO DEL FRIULI	10	23	-13
CIVIDALE DEL FRIULI	9	14	-5
CODROIPO	14	13	1
GEMONA DEL FRIULI	9	15	-6
LATISANA	19	22	-3
LIGNANO SABBIAADORO	25	32	-7
PALMANOVA	9	8	1
SAN DANIELE DEL FRIULI	6	11	-5
TARVISIO	8	22	-14
TOLMEZZO	8	13	-5
UDINE	113	167	-54
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>340</b>	<b>-110</b>

tre ai contatti quotidiani per informazioni su aperture modifiche cessazioni e contrattualistica aziendale si sono registrate 574 pratiche attraverso la piattaforma della Unioncamere e 70 start up.

#### CIG IN DEROGA

La Cassa Integrazione Guadagni in deroga nei settori del commercio, turismo e servizi ha poi contato 113 aziende che ne hanno richiesto l'utilizzo nel corso del 2013 con 512 dipendenti coinvolti. L'importo liquidato dal Comitato di Udine per le Cig in

deroga è stato di 179.609 euro. Inoltre, sono state erogate 166 domande di mutualità presentate dai titolari e dai dipendenti per un totale di oltre 28mila euro liquidati per contributi in protesi oculistiche, asili nido e assistenza oncologica.

### IN BREVE

#### COLDIRETTI, COSTITUITO IL FONDO NECST

La legge n. 59 del 1992 ha introdotto i Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, con lo scopo di finanziare nuove imprese ed iniziative, dando preferenza ai programmi diretti all'innovazione tecnologica, all'incremento occupazionale e allo sviluppo del mezzogiorno.

Anche UE.COOP, i primi di aprile, ha dato vita ad un proprio fondo, concorrendo così alla creazione di nuove opportunità di lavoro e incentivi allo sviluppo delle imprese associate, attraverso la costituzione di una società denominata Fondo NECST S.p.A. - Nuova Economia Cooperativa per lo Sviluppo dei Territori

«Con la creazione di NECST S.p.A. ha detto il Presidente di UE.COOP Gianpietro Losapio - intendiamo promuovere, consolidare ed ampliare la presenza del modello cooperativo nel sistema economico nazionale, concorrendo alla diffusione della cultura cooperativa, alla nascita di nuove esperienze cooperative ed al rafforzamento di quelle esistenti».

E' già stata inviata a tutte le cooperative associate un' informativa in merito, in cui sono definite le modalità di versamento del contributo del 3% al Fondo NECST S.p.A., sottolineando in particolare il fatto che essendo UE.COOP costituitasi nel 2013, il contributo sugli utili di bilancio per l'anno 2013 deve essere versato in rapporto ai giorni di effettiva adesione. Si ricorda inoltre che le società cooperative e loro consorzi che non ottemperano alle disposizioni sui fondi mutualistici decadono dai benefici fiscali e di altra natura concessi dalla normativa vigente. Per info (provinciale.friulivg@uecoop.org - tel. 0432/595823).

#### CONFAGRICOLTURA FVG, TASSAZIONE ENERGIE RINNOVABILI: COSÌ NON VA

Confagricoltura Fvg esprime la propria forte contrarietà riguardo le nuove norme relative alla tassazione dei redditi derivanti dalla produzione e cessione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche - compresi i carburanti prodotti da coltivazioni vegetali - nel contesto dell'attività delle aziende agricole. Il DL 66/2014 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) prevede, infatti, che i redditi derivanti da tali operazioni - sino a oggi considerate produttive di reddito agrario e quindi tassate tramite la rivalutazione delle rendite catastali - sia determinato apportando ai corrispettivi delle cessioni, effettuate ai fini Iva un coefficiente di redditività del 25 per cento.

«Un'operazione che permetterebbe un recupero del gettito Irpef stimato dal Governo in misura di circa 70 mln di euro nel biennio 2014 e 2015 - commenta Claudio Cressati, presidente di Confagricoltura Fvg - ma con un pesante aggravio dell'imposizione fiscale sulle aziende agricole, mettendo in discussione il futuro della produzione di energie da fonti rinnovabili»

### ASSONAUTICA NEWS

## "Sulla rotta della Magna Grecia"

Dal 19 giugno al 15 agosto, l'Adriatico sarà animato da un appuntamento nautico giunto alla 26esima edizione, che anche Assonautica Udine promuove, poiché toccherà anche Porto Nogaro in Friuli. «Sulla rotta della Magna Grecia», questo il titolo della manifestazione non competitiva nonché il tema su cui si dipanerà la navigazione. Tante ed emozionanti le tappe, inframmezzate armonicamente da soste: da Rimini a Fano, quindi Porto San Giorgio, Giulianova, Pescara (sosta), Termoli, Rodi Garganico, Bisceglie, Bari,



Polignano, Brindisi (sosta), Otranto, S. Maria di Leuca, Gallipoli, Taranto, Policoro (sosta di due giorni), Sibari, Cariati, e dunque passare alla Grecia (con Othonoi-Fanò, Cassiopo), Porto Palermo, Horikum (sosta di

due giorni) e Durazzo (Albania), Bar (Montenegro), Dubrovnik (sosta), Polace, Corcula, Verboska, Palmiziana (sosta), Troghir, Vodic, Zut, Bozava (Croazia), e quindi il ritorno in Italia con Senigallia (sosta), Cesenatico, Ravenna, Chioggia, Venezia (sosta), Caorle, quindi in Friuli Venezia Giulia, con Porto Nogaro e Muggia (sosta), la Slovenia con Izola e il rientro finale in Italia con le tappe di Jesolo, Porto Levante e infine Porto Garibaldi. La segreteria organizzativa ha sede a Ferrara (darsena.fe@libero.it, tel 348.7140382).

### CONFIDIMPRESE FVG

## + 2% di affidamenti

Si è svolta sabato 17 maggio nella sala Valduga della Cciaa di Udine l'assemblea generale di Confidimprese, il più grande Confidi del Friuli Venezia Giulia con quasi 11 mila soci aderenti, alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale Sergio Bolzonello. L'assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio 2013 che registra un +2% di operatività, affidamenti garantiti per 191 milioni nel 2013 e quelli in essere arrivati a quota 297 per un totale, nei 35 anni di attività, di 3 miliardi 160 milioni. Il presidente Roberto Vicentini ha confermato la "mission" di sostegno nell'accesso al credito per le Piccole e medio imprese operanti sul territorio regionale che in questo quinquennio di crisi ha visto Confidimprese FVG diventare uno dei principali protagonisti a sostegno dell'economia regionale. Vicentini ha poi spiegato come il Confidi abbia mantenuto "il livello più alto possibile di mutualità compatibile con il patrimonio" sottolineando che "risulta però evidente che il Confidi potrà aiutare le imprese tanto quanto la Regione riuscirà a conferire fondi adeguati a bilanciare le per-



dite sostenute". A tale riguardo ha evidenziato le importanti risorse messe a disposizione dalla Giunta nel 2014 (6 milioni 876 mila euro) confidando "possano essere ulteriormente incrementate". Il presidente ha quindi richiamato altri due importanti fronti sui quali si sta lavorando insieme alla Regione: l'ulteriore semplificazione del Fondo regionale di garanzia e la "regionalizzazione" del Fondo Centrale Garanzia nazionale. In chiusura ha espresso un plauso all'attività svolta dal Vice Presidente Sergio Bolzonello per l'importante attività svolta a sostegno di tutto il comparto

dei Confidi regionali. E il Vice Presidente della Regione, intervenuto dopo il sindaco di Udine Furio Honsell, ha riconosciuto il ruolo preminente del consorzio di garanzia nel panorama del Fvg. «Il compito del sistema dei Confidi - ha spiegato - è quanto mai attuale e Confidimprese Fvg si pone come uno dei più significativi enti che stanno tenendo in piedi il tessuto economico della nostra Regione. Parliamo di una realtà in grado di gestire numeri davvero importanti pur in un periodo di oggettiva difficoltà e in cui non sono certo tutte rose e fiori».

### CONFIDI FRIULI

## Crescono volumi e soci

L'assemblea di Confidi Friuli approva il bilancio 2013. Nella sede di via Alpe Adria a Tavagnacco i soci hanno dato il visto a un esercizio con una gestione operativa che chiude con un avanzo di circa 575mila euro, importi deliberati per oltre 101 milioni, garanzie in essere per 85,7 milioni e un patrimonio di 24,5 milioni. Altro dato significativo, sottolinea il presidente Michele Bortolussi, il coefficiente di solvibilità del 27%. «ben al di sopra del limite del 6% che deve essere rispettato dai Confidi 107 vigilati da Banca d'Italia».

Come hanno rilevato in assemblea anche il consigliere delegato Giovanni Da Pozzo e i vicepresidenti Enzo Pertoldi e Pietro Cosatti, in un contesto ancora molto complicato - nel 2013 in regione sono entrate in procedura concorsuale 1.923 imprese, di cui l'83,4% in "scioglimento e liquidazione", il 14,6% in fallimento, il resto in concordato e altre procedure -, con il dato dei crediti deteriorati in aumento (il rischio netto è di 14,3 milioni), Confidi Friuli ha confermato con i fatti che la garanzia mutualistica è il prin-



cipale strumento di intervento per favorire l'accesso al credito delle Pmi, grazie alla garanzia. «Mentre il settore bancario riduce gli impieghi - affermiamo i vertici della cooperativa -, noi incrementiamo i volumi, confermandoci supporto fondamentale per il sistema economico in questa fase di estrema difficoltà soprattutto per le piccole imprese».

In questa situazione economica, rileva Bortolussi, con il mancato sostegno nel corso del

2013 da parte della pubblica amministrazione, e visti gli alti costi sostenuti per il mantenimento dello status di intermediario vigilato da Banca d'Italia, il valore aggiunto del cosiddetto 107, «è un ottimo risultato aver chiuso la gestione operativa con un utile di 575mila euro e aver contenuto la perdita d'esercizio a 880mila euro, con tutti gli accantonamenti a fronte delle partite deteriorate a carico del nostro conto economico».

Completivamente il patrimonio di vigilanza, l'aggregato preso a riferimento da Banca d'Italia per verificare il rispetto da parte dei Confidi vigilati del coefficiente patrimoniale, al 31 dicembre 2013 è pari a 24.553.025 euro, ampiamente capiente per far fronte a tutte le obbligazioni assunte da Confidi Friuli. I volumi delle garanzie (981 per complessivi 101.188.358 euro di affidamenti deliberati), è emerso in assemblea, hanno fatto registrare un incremento dell'11,1% rispetto all'esercizio 2012. Di rilievo anche l'aumento dei soci (144 in più, a fine 2013 si è toccata quota 5.230).

Un' impianto tecnologico è Arte...

...noi conosciamo l'Arte degli impianti



dal 1966

## Idrotermica Buttrio srl

Idraulica | Riscaldamento | Condizionamento | Antincendio | Elettrico | Gas | Solare | Fotovoltaico | Geotermico

SEDE LEGALE  
UFFICI | MAGAZZINO  
33042 **BUTTRIO** (UD)  
Via dell'Artigianato, 29  
Tel. +39 0432.674115  
Fax +39 0432.674116

UFFICIO COMMERCIALE  
DI TRIESTE  
34100 **TRIESTE** (TS)  
Via dell'Istria, 193/1  
Tel. +39 040.827910  
Fax +39 040.828057

DEPOSITO  
33042 **BUTTRIO** (UD)  
Via dell'Artigianato, 6  
WEB  
[www.idrotermicabuttrio.it](http://www.idrotermicabuttrio.it)  
[info@idrotermicabuttrio.it](mailto:info@idrotermicabuttrio.it)



## INCOMING

# Obiettivo Polonia e India

Delegazioni di operatori stranieri in arrivo, in previsione di viaggi d'affari e missioni

Prosegue, parallelamente all'attività outgoing con le missioni all'estero, l'accoglienza sul territorio friulano di operatori stranieri, appartenenti a specifici settori economici. Dalla Polonia, per esempio, arriva, dall'11 al 14 giugno, una delegazione di giornalisti di alcune fra le più prestigiose testate polacche. L'incoming si realizzerà in previsione del viaggio d'affari che si farà in autunno e avviene in seguito alla missione portata avanti dalla Camera di Commercio di Udine a marzo, con una due-giorni tra Varsavia e Cracovia in cui è stata promossa l'offerta regionale a un pubblico di operatori economici, agen-

**Dall'11 al 14 giugno faranno visita in Friuli alcuni giornalisti polacchi. In luglio sarà la volta di operatori dell'arredo design dall'India**

zie viaggi, tour operator e giornalisti specializzati delle principali testate del Paese. Nelle due città c'erano state anche 11 tra aziende, albergatori, strutture ricettive e consorzi del Friuli, che hanno contribuito alla concretiz-

zazione di nuove relazioni economiche e all'animazione di seminari, workshop e incontri con gli interlocutori polacchi.

L'incoming di giugno si pone peraltro a rafforzamento del Road show di Turismo Fvg. Alla rappresentanza della stampa polacca sarà presentato il territorio friulano, che nell'arco di due ore d'auto permette la fruizione delle diverse peculiarità, non solo naturalistiche, dal mare, alle colline, dalle città d'arte alla montagna. In luglio sarà invece la volta di un altro incoming, questa volta di business, ossia di operatori economici dell'arredo design. La delegazione arriverà in questo caso dall'India, per un viaggio d'affari organizzato dalla Cciaoa nell'ambito di un progetto intercamerale portato avanti assieme alla Camera di Commercio italo-indiana. L'arrivo degli operatori sarà preceduto da un Roadshow di presentazione del progetto con l'India, incontro che farà tappa a Udine il 25 giugno. L'incontro, che mira a presentare le opportunità per le imprese italiane sul vasto e ampiamente diversificato mercato indiano, si intitola proprio "Conoscere per esportare il proprio business: India Focus filiera Abitare" e si concentra su un settore in fortissima espansione, in cui il made in Italy - e dunque il made in Friuli - è molto apprezzato da una classe medio-alta che si sta ampliando sempre di più.

## A GIUGNO

## Focus sull'Ict

Due appuntamenti, in giugno, saranno dedicati alle imprese dell'Ict.

**State of the net.** A Trieste, dal 12 al 13 giugno, ci sarà "State of the net", l'evento che inquadra lo stato dell'arte sulla "rete", le evoluzioni tecnologiche, social e le innovazioni più attuali, con alcuni fra i più influenti esperti e opinion leader internazionali. E ci sarà anche la Cciaoa di Udine, nell'ambito dell'Enterprise Europe Network, promuovendo la partecipazione agli incontri "one to one" "ICT4inclusion", curati da Area Science Park. L'attività si realizza con il supporto di DiTeDi e Friuli Innovazione nella giornata del 12 giugno e vuole favorire lo scambio di tecnologie e l'avvio di collaborazioni e progetti congiunti tra aziende e partner scientifici di tutta Europa. Info 0432.273516, (fax 0432.503919), manuella.carraro@ud.camcom.it.

**Seminario sulla Florida.** È il terzo stato americano per presenza di aziende Ict, contando oltre 25 mila aziende atti-

ve, che impiegano oltre di 250 mila dipendenti. Per questo la Cciaoa di Udine, con il supporto di DiTeDi, propone un approfondimento, il 24 giugno, a conclusione del quale (e previo appuntamento) sarà possibile realizzare incontri individuali con i relatori. Al seminario, che comincerà alle 9, interverranno Nevio Boccanera, segretario generale della Camera di Commercio italiana a Miami, e Laurent Sansoucy, direttore Ufficio Europa Enterprise Florida, Agenzia Ufficiale per la Promozione Economica dello Stato della Florida). Si parlerà di Made in Italy in Florida con focus su innovazione e tecnologia, mercato e import-export in Florida, presenza di aziende italiane dell'Ict, casi aziendali ed eventi promozionali, oltre che dei cluster tecnologici e high-tech della Florida, con esempi di imprese straniere hi-tech che li hanno investito con successo.

Per info e adesioni tel. 0432.273535 e progetti.info@ud.camcom.it

## SCADENZE

Diritto annuale e Pec solo da Pec

**Pec.** Dal 1° giugno, le caselle Pec della Cciaoa di Udine, delle Aziende Speciali e Unioncamere Fvg potranno ricevere solo mail che provengono da altre caselle Pec. Su queste caselle certificate, dunque, non saranno più ricevibili tutte le altre mail, come pubblicità o spamming e i messaggi da caselle non Pec. L'elenco delle Pec è pubblicato sulle pagine del sito Cciaoa dedicate agli uffici.

**Diritto annuale.** Il pagamento che tutte le aziende iscritte al Registro imprese Cciaoa sono tenute a versare ogni anno, esclusivamente tramite F24, va pagato entro il 16 giugno. Gli importi 2014 sono rimasti invariati. Tutte le info su [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) (info: [dirittoannuale@ud.camcom.it](mailto:dirittoannuale@ud.camcom.it)).



Un'immagine di Varsavia

## Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

ORARIO AL PUBBLICO CCIAA  
da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30  
martedì e giovedì dalle 14.15 alle 15.45

Camera di Commercio di Udine - Tel. 0432 273111  
urp@ud.camcom.it - Pec urp@ud.legalmail.camcom.it

Dal 1° giugno: CASELLE PEC della CCIAA, delle sue Aziende Speciali e di Unioncamere FVG potranno ricevere esclusivamente mail che provengono da altre caselle PEC.

GIUGNO			12^ GIORNATA DELL'ECONOMIA 6 GIUGNO 2014
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> Missione imprenditoriale settori meccanica, beni strumentali e beni di consumo (Russia, dal 3 al 6 giugno)	martedì 3	<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> Presentazione Paese - USA: Focus Ict Presentazione Paese - INDIA: Focus filiera abitare	martedì 24 mercoledì 25
<b>FORMAZIONE: Corso</b> Elaborazione buste paga - corso base (dal 4 giugno al 2 luglio)	mercoledì 4	<b>FORMAZIONE: Corso</b> Resilienza: l'abitudine di uscire dalle difficoltà con successo	mercoledì 25
Implementare le strategie di successo: perchè decidere non basta (4 e 9 giugno)	mercoledì 4	Pensare in modo creativo	lunedì 30
L'arte di comunicare con il pubblico - IV edizione (4, 9, 11, 16, 18, 23 giugno)	mercoledì 4	<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> Missione imprenditoriale settore contract, edilizia (Nigeria, Lagos dal 30 giugno al 3 luglio)	lunedì 30
HACCP - Formazione per addetti settore alimentare	giovedì 5	Missione imprenditoriale settori agroalimentare, meccanica e beni strumentali (Sudafrica, Johannesburg dal 19 al 24 luglio)	sabato 19 luglio
<b>GIORNATA DELL'ECONOMIA</b> 12^ Giornata dell'Economia. Il web: una strada innovativa per lo sviluppo delle nostre imprese	venerdì 6	... dall'UFFICIO CONTRIBUTI della CCIAA di Udine Finanziamenti	
<b>FORMAZIONE: Corso</b> La gestione dei servizi su commessa	mercoledì 11	<b>a partire dalle ore 9.00 del 3 GIUGNO ed entro il 30 SETTEMBRE BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA</b> Finalizzato a supportare le micro, piccole e medie imprese della provincia di Udine nel prevenire e fronteggiare i fenomeni di microcriminalità attraverso la realizzazione di sistemi di sicurezza ad elevato contenuto tecnologico. Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente tramite PEC a partire dalle ore 9.00 del 03/06/2014 ed entro il 30/09/2014 secondo le modalità previste dal bando e pubblicate nella sezione "Finanziamenti e Contributi - Sicurezza" del sito <a href="http://www.ud.camcom.it">www.ud.camcom.it</a>	<b>IL WEB: UNA STRADA INNOVATIVA PER LO SVILUPPO DELLE NOSTRE IMPRESE</b> Udine, Piazza Venerio, Sala Valduga
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> ICT4inclusion Brokerage Event@sofn - incontri bilaterali Ict (Trieste)	giovedì 12	<b>finò al 14 NOVEMBRE:</b> VOUCHER TURISMO PER INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE VOUCHER PER INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE <b>finò al 31 DICEMBRE:</b> BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTROGARANZIE	<b>... dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA &amp; FORMAZIONE</b> Corsi di formazione
<b>STATISTICA PREZZI</b> Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Maggio 2014 (13 giugno, dopo le ore 13.00)	venerdì 13	<b>Per informazioni:</b> Punto Nuova Impresa - <a href="mailto:nuovaimpresa@ud.camcom.it">nuovaimpresa@ud.camcom.it</a>	<b>GIUGNO:</b> <b>INVESTIRE IN PROFESSIONALITA':</b> Elaborazione buste paga - corso base Implementare le strategie di successo: perchè decidere non basta L'arte di comunicare con il pubblico - IV edizione HACCP - Formazione per addetti al settore alimentare La gestione dei servizi su commessa Tecniche di vendita/Punti vendita Il passaggio generazionale: opportunità per innovare il modo di fare business Riprogettare l'organizzazione e allineare funzioni e competenze Project Management Pensare in modo creativo Tecniche di vendita/Business Resilienza: l'abitudine di uscire dalle difficoltà con successo
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> Missione imprenditoriale settori food&wine, arredo design, meccanica, elettronica, energia e sostenibilità (Singapore, Kuala Lumpur e/o Melbourne, dal 16 al 20 giugno)	lunedì 16	<b>a partire da giugno:</b> CONTRIBUTO PER ACQUISTO AUTOVEICOLI NUOVI A BASSE EMISSIONI <b>Per Regolamento e modalità di presentazione delle domande:</b> <a href="http://www.ud.camcom.it">www.ud.camcom.it</a>	<b>Per date e orari aggiornati consultate il sito</b> <a href="http://www.ricercaformazione.it">www.ricercaformazione.it</a>
Missione imprenditoriale settori casa, contract, edilizia (Marocco, dal 16 al 18 giugno)	lunedì 16		<b>... da FRIULI FUTURE FORUM</b> Cicli di incontri
Missione imprenditoriale multisettoriale (India, Kolikota e Chennai, dal 16 al 20 giugno)	lunedì 16		Friuli future forum e le Associazioni di Categoria provinciali, sulla scorta della prima edizione del Future Forum dell'autunno 2013, promuovono a giugno un ciclo di incontri per valorizzare l'innovazione nel tessuto produttivo e cittadino. Nati dall'indagine condotta tra le imprese e le associazioni di categoria per rispondere agli interessi e alle attese espresse dalle aziende del territorio, i Forum presenteranno temi, novità, esperienze e protagonisti del sistema economico e sociale friulano. Diversi i temi che verranno proposti agli imprenditori.
<b>FORMAZIONE: Corso</b> Tecniche di vendita/Punti vendita (16 e 18 giugno)	lunedì 16		<b>Per date e orari aggiornati consultate il sito</b> <a href="http://www.friulifutureforum.com">www.friulifutureforum.com</a>
Il passaggio generazionale: opportunità per innovare il modo di fare business (16 e 23 giugno)	lunedì 16		
Riprogettare l'organizzazione e allineare funzioni e competenze (16 e 18 giugno)	lunedì 16		
Project Management (23 e 25 giugno)	lunedì 23		
Tecniche di vendita/Business (23 e 25 giugno)	lunedì 23		
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> Missione imprenditoriale settore food&wine (Canada, dal 23 al 26 giugno)	lunedì 23		

*Venite a scoprire la nostra brillante qualità*

Carat 0,30

Color D

Clarity VS 1

Prezzo € 850

Carat 0,50

Color D

Clarity VS 2

Prezzo € 2.085

Carat 0,90

Color F

Clarity VS 2

Prezzo € 4.900



*ti aspettiamo in negozio con l'intera collezione...*

**VRBANO**  
Gioielleria

PIAZZA DEL TRATTATO, 2 - CAMPOFORMIDO - TEL 0432 662614

WWW.URBANOGIOIELLI.COM - INFO@URBANOGIOIELLI.COM 



## SERVIZI INTEGRATI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

La filosofia di Idealservice nasce dal rispetto per la Terra e per tutti coloro che la abitano. Il nostro lavoro è fatto di donne e di uomini che mettono in pratica ogni giorno questi ideali.

# Facility

MOLTE ATTIVITÀ. UN UNICO REFERENTE SPECIALIZZATO. IL FACILITY MANAGEMENT È LA NUOVA FRONTIERA DELLA GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI.



**Global service**  
e Gestione integrata  
del patrimonio immobiliare



**Igiene e sanificazione**  
di ambienti civili,  
industriali e sanitari



**Raccolta differenziata e recupero RSU - RSA**  
Carta, plastica, vetro, ferro,  
ramaglie, ingombranti, ecc...



**Gestione impianti ecologici**  
di selezione e trattamento  
materiali riciclabili



**Idealservice** Soc. Coop. - Via Basaldella, 90 - 33037 Pasiàn di Prato (Ud)  
Tel. 0432 693511 (6 linee r.a.) - Fax 0432 691044 - info@idealservice.it - www.idealservice.it